

LA LINEA DEL PSI IN QUESTA LEGISLATURA

Craxi: «Non cerchiamo la guida del governo»

Un «confronto» per bloccare la degradazione del sistema
Sugli euromissili: «L'Italia deve avere la doppia chiave»

RIMINI — In questa legislatura non verrà posta alcuna candidatura socialista alla guida del governo. Il Psi non è disposto a supportare ulteriori logorismi della situazione politica. Equivoco ha detto il segretario del Psi on. Bettino Craxi, riferendosi alla situazione politica, nel discorso che ieri mattina a Rimini ha concluso la conferenza programmatica del Psi.

Craxi ha parlato diffusamente di varie questioni: ha ribadito il sostegno del suo partito al governo e ha accennato al cosiddetto «caso Scamarcio». «Non vorrei fosse un pretesto», ha detto.

Sul «caso Cirillo» Craxi ha letto una dichiarazione del ministro Bodrato, diffusa nei giorni scorsi, dichiarandosi pienamente concorde con il parere espresso dall'opposizione democristiana. Egli ha parlato anche della criminalità, palesemente preoccupazione, e del terrorismo: «E ancora oscuro e inattuabile è il «Grande vecchio»», ha detto. «Bisogna che lo Stato eviti l'imbarbarimento della lotta».

Il segretario del Psi, che ha preso la parola dopo la conferenza aveva tributato una manifestazione di simpatia a Guillermo Ungo, capo del Fronte rivoluzionario del Salvador, e al rappresentante della resistenza afgana, ha detto che «le forze politiche si comportano esattamente come se fossero nel bel mezzo della più brutale, aspra e decisiva delle campagne elettorali. Abbiamo messo ripetutamente in guardia contro l'accelerazione del processo di radicalizzazione della lotta politica, ma il nostro appello è servito a poco».

«Cercheremo — ha affermato Craxi — di chiarire ciò che deve essere chiarito nell'interesse di tutti. Della vita delle istituzioni e della vita democratica in primo luogo, che vanno sottratte al pericolo di una più grande decadenza. Altre forze avvertono come noi i rischi insiti nell'aggravarsi della situazione. Affretteremo i tempi di una consultazione politica con quanti già ce l'hanno sollecitata e richiesta. Ci predisponiamo ad affrontare tutte le difficoltà che la situazione comporta, con spirito costruttivo e con la grande determinazione».

Sul «caso Cirillo», Craxi ha detto: «Non chiediamo altro che quello che chiedono tutti, democristiani compresi: di conoscere i fatti, di conoscerli tutti, di conoscerli bene per poter giudicare con obiettività e con serenità».

Craxi ha detto di essere d'accordo con quanto dichiarato su questa vicenda da Bodrato, che ha detto di non accettare di viaggiare su un aereo che «balla» senza sapere il perché: «Se non accetta di ballare lui — ha detto Craxi — affarimoci noi». Il segretario del Psi ha espresso preoccupazione per la situazione generale che, ha detto, «ha messo a dura prova la buona volontà del governo».

Craxi ha quindi rilevato come il dibattito congressuale della Dc abbia «contribuito a confondere», e come la situazione rifletta «inconfusione e confusione» su tutto il panorama politico: «Un falso problema — ha detto — è la nostra fretta, ambizione o pretesa. Tutti ne parlano, ma nessuno chiede la mia opinione. Che è semplice: in questa legislatura, in questa situazione polemica, in questa confusione di rapporti e di propositi, in questa incertezza di obiettivi, non verrà sollecitata una candidatura socialista alla guida del governo. Restiamo ben ancorati al terreno delle responsabilità che ci compete, non siamo e non saremo disponibili per un giro di valzer».

«Chi si aspettava per questa bella mattina romagnola un «coup de theatre», andrà deluso. Abbiamo tuttavia il dovere di affrontare la situazione che si è creata e di dire una parola chiara. Nessuno di noi è più disponibile a sopportare ulteriori logorismi».

Craxi ha anche detto: «E dura a morire la tendenza che ostinatamente ci ha accompagnato in tutti questi anni e che vuole a tutti i costi vederci attraverso lenti deformate e vuole presentarci attraverso descrizioni e immagini spesso deformi. Esse esprimono la parte peggiore di settori politici che si sono a lungo cullati e forse ancora si cullano nella speranza e nell'illusione di non dover fare i conti con noi. E quindi passato ad esami-

nare i temi internazionali: «Il negoziato di Ginevra sembra ristagnare — ha detto — e questo è fonte di preoccupazione. Craxi ha espresso il parere che vie di intesa potrebbero essere agevolate allargando il campo del negoziato. Chiediamo che l'Italia assuma una posizione sin d'ora diversa, avanzando la richiesta che dove fallissero i negoziati e fosse necessario dar corso all'installazione delle armi nucleari — siano poste anche sotto la responsabilità

diretta italiana in base a un regime operativo di doppia chiave».

Craxi ha ribadito la solidarietà del suo partito con il popolo polacco e ha affermato che nessun aiuto potrà essere dato fino a quando Walea e i suoi collaboratori rimarranno imprigionati.

Ha quindi parlato delle elezioni in Salvador. «Sosteniamo — ha detto — nel Salvador tutti coloro che si battono per aprire finalmente la strada a una vera democrazia».

L'APPROVAZIONE DEL PARLAMENTO

Legge finanziaria: Spadolini ha tempo fino al 30 aprile

Lo stesso vale per il bilancio dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sei mesi fa il presidente del Consiglio Spadolini aveva lanciato una sfida: il bilancio dello Stato e la legge finanziaria saranno approvati entro il dicembre 1981. Per Spadolini, rispettare questa data sarebbe stato un gran successo; pochi governi sono riusciti nell'opera di far approvare il bilancio senza dover richiedere alle Camere l'esercizio provvisorio.

Spadolini, però, adesso rischia di non riuscire a far approvare il bilancio dello Stato entro i tempi di legge. Dopo aver ottenuto l'ultima proroga, il governo ha tempo fino al 30 aprile per l'approvazione sia del bilancio dello Stato che della legge finanziaria.

E adesso il capo del governo si preoccupa: «Siamo già incredibilmente in ritardo col varo della legge finanziaria», ha detto Spadolini. «Il calendario fissato dal capigruppo della Camera deve essere rispettato a tutti i costi. Il governo farà fronte ai suoi doveri e assumerà, se necessario, le conseguenti responsabilità. Non è possibile nessuna politica per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione se non sono garantite le condizioni minime di agilità

dei rapporti tra Mosca e Belgrado, all'influenza positiva che essi hanno sull'attuale e tesa situazione internazionale».

Gromiko, che è stato accolto all'aeroporto di Belgrado dal ministro degli esteri jugoslavo, Josip Vrhovec, e da altri esponenti del governo e del partito locale, ha posto l'accento sulla grande importanza dei colloqui che avrà con i governanti jugoslavi, colloqui, ha detto, che serviranno a rafforzare ulteriormente l'amicizia tra i due paesi. L'esame dei problemi internazionali con i governanti della Jugoslavia viene particolarmente opportuno nell'attuale tesa situazione.

«L'esistenza di buoni rapporti tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia costituisce un elemento importante di rilievo internazionale. I saldi legami di amicizia, cementati dalle tradizioni storiche, dal sangue versato insieme negli anni delle eroiche battaglie contro il fascismo costituiscono un bene inestimabile per il popolo sovietico e quello jugoslavo», ha concluso il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, che è accompa-

gnato dai viceministri degli esteri Viktor Malcev e Visilji Makarov, e da altri collaboratori, ha iniziato ieri stesso le conversazioni col ministro degli esteri jugoslavo, Gromiko si incontrerà, inoltre, col Presidente della presidenza della Jugoslavia, Seregej Kraiger, con il presidente della presidenza della lega dei comuni-

sti, Dusan Drago Savac, e con il primo ministro, Veselin Djuranovic.

I colloqui saranno dedicati alle relazioni bilaterali e alla situazione internazionale (soprattutto al Medio Oriente e all'America Latina). Verranno esaminati inoltre la situazione e il ruolo che oggi hanno i paesi non allineati.

La decisione britannica ha trovato, intanto, un conforto politico e morale nel dibattito dell'altra sera al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Con dieci voti a favore (Stati Uniti, Giappone, Francia, Irlanda, Giordania, Guyana, Uganda, Zaire, Togo e ovviamente Gran Bretagna), una contraria (Panama) e quattro astensioni (Urss, Spagna, Polonia e Cina) è stata approvata la risoluzione che sollecita l'Argentina ad evacuare immediatamente tutte le forze militari dall'arcipelago. A Buenos Aires si è già replicato che l'Argentina riconosce tutto il valore delle organizzazioni internazionali, che è anche disposta ad avviare contatti con la Gran Bretagna ma che il ritiro da un territorio che considera di appartenenza nazionale è fuori discussione.

La «Armada» britannica, come è ormai chiamata dai giornali londinesi, cioè la forte squadra navale che il governo inglese ha deciso di inviare alle Falkland con obiettivi non ancora precisati, si prepara intanto a salpare oggi da Portsmouth. Ne fanno parte le portaerei: «Invincible» ed «Hermes», il grosso della prima si troverà il principe Andrea, terzo figlio della Regina, pilota di elicotteri. La «Invincible» trasporterà aerei a decollo verticale «Harrier».

I febbrili preparativi sono continuati per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri: armi, munizioni, vettovagliamento e altro materiale logistico sono stati caricati incessantemente a bordo delle unità che si congiungeranno in Atlantico con l'altra parte della «task force», che fino ai giorni scorsi si trovava a Gibilterra per normali esercitazioni navali.

L'«Armada» britannica sarà composta da circa 40 navi, inclusi alcuni sommergibili.

Le due portaerei e la nave d'assalto «Fearless» porteranno a bordo cinquemila uomini. La bandiera rossa sventola sui pennoni delle tre navi per avvertire che è in corso il rifornimento delle munizioni.

Sono stati visti caricare a bordo numerosi mezzi di trasporto terrestre, come Land Rover, e armi (tra cui cannoni, mortai, lanciamissili) il cui impiego è esclusivamente terrestre, a riprova che ci si prepara a combattimenti a terra. L'età media dei militari in partenza per le Falkland è sui vent'anni.

Le due portaerei dispongono ciascuna di cinque aerei a decollo verticale «Sea Harrier», di elicotteri antisommergibili «Sea King» che possono trasportare anche truppe. Ambedue le unità dispongono di missili. La nave d'assalto «Fearless» può portare 400 uomini con equipaggiamento pesante o 700 con equipaggiamento leggero. Anche le portaerei possono trasportare truppe.

Secondo gli osservatori tre sono le alternative che si pongono davanti alla «task force» inglese: invasione delle Falkland dal mare, lancio di paracadutisti o, infine, blocco navale ad oltranza.

LA CRISI SI AGGRAVA: BUENOS AIRES CONQUISTA ANCHE L'ISOLA DI GEORGIA

Battaglia fra marines inglesi e argentini Londra: se necessario la flotta combatterà

Nello scontro per l'estremo possedimento abbattuto un elicottero e danneggiata una corvetta degli attaccanti - Salpa oggi la flotta britannica con truppe e mezzi - L'Onu condanna l'Argentina e intima il ritiro dalle Falkland: l'Urss non ha fatto uso del veto e si è astenuta

LONDRA — Fra la Gran Bretagna e l'Argentina c'è già stato un atto di guerra, dopo l'invasione delle isole Falkland o Malvine. Nell'intento di sottrarre al controllo britannico anche la più lontana isola della Georgia del Sud ed impedire così una base ravvicinata agli inglesi, i reparti argentini si sono scontrati con 22 marines britannici che hanno dato battaglia. I marines usando il loro armamento leggero controcarro sono riusciti ad abbattere un elicottero medio e a danneggiare gravemente una corvetta argentina. L'episodio è avvenuto sabato sera. Il distaccamento britannico è stato poi sopraffatto. Tra gli argentini vi sono state delle perdite, mentre è stato smentito che anche tre marines inglesi sarebbero caduti in combattimento.

La notizia di questo scontro è giunta a confermare la serietà della situazione peraltro espressa a chiare lettere dallo stesso ministro della difesa britannico, John Nott. Il ministro ha dichiarato ieri che la flotta in partenza per le isole Falkland non avrà alcuna esitazione ad affrontare le navi argentine «se sarà necessario».

Nel corso di una intervista concessa alla rete televisiva privata londinese, Nott ha detto in particolare che «l'obiettivo principale della



Isole Falkland — Abitanti della capitale Port Stanley ora ribattezzata Puerto Rivero, nelle strade a fianco dei veicoli corazzati anfibii con cui sono sbarcati i marines argentini

Gran Bretagna è quello di ripristinare la propria amministrazione nelle Falkland come si è impegnato sabato il primo ministro alla Camera dei Comuni. Intendiamo attuare questo impegno anche se dovessimo combattere».

Alla domanda se è pronto a dare ordine alle navi del Regno Unito di passare all'azione contro le navi argentine e

ad affondarne qualcuna se fosse necessario, il ministro ha risposto: «Sì, se fosse necessario, e senza alcuna esitazione». «Dobbiamo attendere gli sviluppi degli avvenimenti — ha aggiunto John Nott — dei prossimi giorni o settimane. Stiamo ancora cercando una soluzione diplomatica, cioè il ripristino dell'amministrazione britannica

nelle isole con mezzi pacifici. Questo è ovviamente il nostro obiettivo principale, ma se non possiamo raggiungerlo e se dovessimo combattere, lo faremo».

La decisione britannica ha trovato, intanto, un conforto politico e morale nel dibattito dell'altra sera al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Con dieci voti a favore (Stati Uniti, Giappone, Francia, Irlanda, Giordania, Guyana, Uganda, Zaire, Togo e ovviamente Gran Bretagna), una contraria (Panama) e quattro astensioni (Urss, Spagna, Polonia e Cina) è stata approvata la risoluzione che sollecita l'Argentina ad evacuare immediatamente tutte le forze militari dall'arcipelago. A Buenos Aires si è già replicato che l'Argentina riconosce tutto il valore delle organizzazioni internazionali, che è anche disposta ad avviare contatti con la Gran Bretagna ma che il ritiro da un territorio che considera di appartenenza nazionale è fuori discussione.

La «Armada» britannica, come è ormai chiamata dai giornali londinesi, cioè la forte squadra navale che il governo inglese ha deciso di inviare alle Falkland con obiettivi non ancora precisati, si prepara intanto a salpare oggi da Portsmouth. Ne fanno parte le portaerei: «Invincible» ed «Hermes», il grosso della prima si troverà il principe Andrea, terzo figlio della Regina, pilota di elicotteri. La «Invincible» trasporterà aerei a decollo verticale «Harrier».

I febbrili preparativi sono continuati per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri: armi, munizioni, vettovagliamento e altro materiale logistico sono stati caricati incessantemente a bordo delle unità che si congiungeranno in Atlantico con l'altra parte della «task force», che fino ai giorni scorsi si trovava a Gibilterra per normali esercitazioni navali.

L'«Armada» britannica sarà composta da circa 40 navi, inclusi alcuni sommergibili.

Le due portaerei e la nave d'assalto «Fearless» porteranno a bordo cinquemila uomini. La bandiera rossa sventola sui pennoni delle tre navi per avvertire che è in corso il rifornimento delle munizioni.

Sono stati visti caricare a bordo numerosi mezzi di trasporto terrestre, come Land Rover, e armi (tra cui cannoni, mortai, lanciamissili) il cui impiego è esclusivamente terrestre, a riprova che ci si prepara a combattimenti a terra. L'età media dei militari in partenza per le Falkland è sui vent'anni.

Le due portaerei dispongono ciascuna di cinque aerei a decollo verticale «Sea Harrier», di elicotteri antisommergibili «Sea King» che possono trasportare anche truppe. Ambedue le unità dispongono di missili. La nave d'assalto «Fearless» può portare 400 uomini con equipaggiamento pesante o 700 con equipaggiamento leggero. Anche le portaerei possono trasportare truppe.

Secondo gli osservatori tre sono le alternative che si pongono davanti alla «task force» inglese: invasione delle Falkland dal mare, lancio di paracadutisti o, infine, blocco navale ad oltranza.

L'ARGENTINA DECISA A RESISTERE

Galtieri: reagiremo ad atti di ostilità

Gli abitanti delle isole «prigionieri» in casa

BUENOS AIRES — L'Argentina si prepara a difendere le «isole Malvine» (Falkland) e i due altri arcipelaghi, Sandwich e Georgia del Sud, che si vanta di aver «recuperato», sottraendoli alla Corona britannica con una azione congiunta delle sue forze armate, la notte tra giovedì e venerdì scorso.

In vista di ciò, secondo quanto riferiscono diverse fonti, civili e militari, si sono intensificati i preparativi di difesa argentine. La marina, in particolare, ha rafforzato le sue posizioni con alcune unità. Tutte le basi militari sulla costa atlantica e soprattutto nel Sud, hanno ricevuto rinforzi dall'interno e restano in stato di allarme, mentre è stato avviato un piano di difesa civile nelle principali città costiere, come Mar del Plata, Necochea, Bahia Blanca e Comodoro Rivadavia. Gli ospedali hanno adottato disposizioni eccezionali per ricevere «le eventuali vittime delle rappresaglie britanniche».

L'Argentina è disposta a dialogare, su basi definite, con la Gran Bretagna in relazione a quanto accaduto nella regione australe», ha affermato il Presidente argentino Galtieri, che ha aggiunto però un chiaro avvertimento: «Sia ben chiaro a tutta la comunità internazionale che se il

popolo argentino è attaccato da mezzi militari, navali, terrestri o aerei, la nazione argentina in armi darà battaglia con tutti i mezzi disponibili».

Secondo voci fiorenti, nel caso di un attacco inglese, l'Argentina sarebbe intenzionata a chiedere l'applicazione del «Trattato interamericano di assistenza reciproca», che impone ai paesi dell'Osa, tra cui gli Stati Uniti, l'aiuto militare reciproco in caso di aggressioni esterne.

Per quanto riguarda le relazioni con la Gran Bretagna, il governo di Buenos Aires ha congelato i pagamenti in divisa con la Gran Bretagna dopo la decisione inglese di congelare i beni argentini in Inghilterra.

Gli abitanti delle isole Falkland sono stati intanto avvertiti che se usciranno dalle loro case potranno essere condannati a 15 giorni di prigione. È prevista una pena di 60 giorni per chi assuma un atteggiamento offensivo nei confronti degli occupanti argentini.

Gli abitanti delle Falkland, confinati nelle loro abitazioni, potranno esporre dalle finestre un panno bianco, se dovessero avere bisogno di aiuto, e attendere l'arrivo di una pattuglia argentina. I negozi, le banche, le scuole e i locali pubblici rimarranno chiusi fino a ulteriore avviso.

In serata il ministro degli esteri britannico Lord Carrington si è rivolto, via radio, ai milleottocento abitanti delle Falkland.

«Le isole rimangono inglesi abitate da gente inglese. E nostro fermo obiettivo fare in modo che siate liberati dall'occupazione straniera», ha esclamato Carrington ai microfoni della «Bbc».

Uragani negli Usa: 46 morti e feriti

NEW YORK — Quarantasei morti e centinaia di feriti costituiscono il drammatico bilancio della nuova e eccezionale ondata di maltempo negli Stati Uniti. Da venerdì a domenica ci sono stati oltre ottanta uragani che hanno imperversato dal Texas alla Pennsylvania investendo stamane la zona dei Grandi Laghi, bloccando le autostrade e costringendo centinaia di automobilisti a fermarsi. In alcune zone la neve ha raggiunto i trenta centimetri.

Tra le comunità più colpite la città di Paris, nel Texas dove si lamentano otto morti e duecento feriti. Le case distrutte sono oltre 100. Fra gli stati investiti dai tornado ci sono l'Arkansas, il Texas, il Mississippi, l'Ohio, il Tennessee, l'Indiana, la Louisiana, la Pennsylvania e l'Illinois.

sta di Democrazia proletaria di reinserire la scala mobile nel calcolo della liquidazione, per il presidente del Consiglio non sarebbe possibile nessuna manovra di politica economica. L'indagine e il costo del lavoro sarebbero destinati ad aumentare in misura considerevole.

G. S.

PRIMO CONTATTO FRA I DUE PAESI DOPO LA MORTE DI TITO

Gromiko in visita a Belgrado per «rafforzare l'amicizia»

Relazioni bilaterali, situazione internazionale e non allineati i temi dei colloqui

BELGRADO — Il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica, Andrej Gromiko, è giunto in visita in Jugoslavia per colloqui con i dirigenti politici e di partito della Federazione jugoslava. Si tratta del primo contatto ad alto livello tra gli apparati politici dei due stati dopo la morte del presidente Tito. In una dichiarazione rilasciata al suo arrivo Gromiko ha fatto esplicito riferimento ai buoni rapporti esistenti tra Mosca e Belgrado, all'influenza positiva che essi hanno sull'attuale e tesa situazione internazionale.

Gromiko, che è stato accolto all'aeroporto di Belgrado dal ministro degli esteri jugoslavo, Josip Vrhovec, e da altri esponenti del governo e del partito locale, ha posto l'accento sulla grande importanza dei colloqui che avrà con i governanti jugoslavi, colloqui, ha detto, che serviranno a rafforzare ulteriormente l'amicizia tra i due paesi. L'esame dei problemi internazionali con i governanti della Jugoslavia viene particolarmente opportuno nell'attuale tesa situazione.

«L'esistenza di buoni rapporti tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia costituisce un elemento importante di rilievo internazionale. I saldi legami di amicizia, cementati dalle tradizioni storiche, dal sangue versato insieme negli anni delle eroiche battaglie contro il fascismo costituiscono un bene inestimabile per il popolo sovietico e quello jugoslavo», ha concluso il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, che è accompa-

gnato dai viceministri degli esteri Viktor Malcev e Visilji Makarov, e da altri collaboratori, ha iniziato ieri stesso le conversazioni col ministro degli esteri jugoslavo, Gromiko si incontrerà, inoltre, col Presidente della presidenza della Jugoslavia, Seregej Kraiger, con il presidente della presidenza della lega dei comuni-

sti, Dusan Drago Savac, e con il primo ministro, Veselin Djuranovic.

I colloqui saranno dedicati alle relazioni bilaterali e alla situazione internazionale (soprattutto al Medio Oriente e all'America Latina). Verranno esaminati inoltre la situazione e il ruolo che oggi hanno i paesi non allineati.

La decisione britannica ha trovato, intanto, un conforto politico e morale nel dibattito dell'altra sera al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Con dieci voti a favore (Stati Uniti, Giappone, Francia, Irlanda, Giordania, Guyana, Uganda, Zaire, Togo e ovviamente Gran Bretagna), una contraria (Panama) e quattro astensioni (Urss, Spagna, Polonia e Cina) è stata approvata la risoluzione che sollecita l'Argentina ad evacuare immediatamente tutte le forze militari dall'arcipelago. A Buenos Aires si è già replicato che l'Argentina riconosce tutto il valore delle organizzazioni internazionali, che è anche disposta ad avviare contatti con la Gran Bretagna ma che il ritiro da un territorio che considera di appartenenza nazionale è fuori discussione.

La «Armada» britannica, come è ormai chiamata dai giornali londinesi, cioè la forte squadra navale che il governo inglese ha deciso di inviare alle Falkland con obiettivi non ancora precisati, si prepara intanto a salpare oggi da Portsmouth. Ne fanno parte le portaerei: «Invincible» ed «Hermes», il grosso della prima si troverà il principe Andrea, terzo figlio della Regina, pilota di elicotteri. La «Invincible» trasporterà aerei a decollo verticale «Harrier».

I febbrili preparativi sono continuati per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri: armi, munizioni, vettovagliamento e altro materiale logistico sono stati caricati incessantemente a bordo delle unità che si congiungeranno in Atlantico con l'altra parte della «task force», che fino ai giorni scorsi si trovava a Gibilterra per normali esercitazioni navali.

L'«Armada» britannica sarà composta da circa 40 navi, inclusi alcuni sommergibili.

Le due portaerei e la nave d'assalto «Fearless» porteranno a bordo cinquemila uomini. La bandiera rossa sventola sui pennoni delle tre navi per avvertire che è in corso il rifornimento delle munizioni.

Sono stati visti caricare a bordo numerosi mezzi di trasporto terrestre, come Land Rover, e armi (tra cui cannoni, mortai, lanciamissili) il cui impiego è esclusivamente terrestre, a riprova che ci si prepara a combattimenti a terra. L'età media dei militari in partenza per le Falkland è sui vent'anni.

Le due portaerei dispongono ciascuna di cinque aerei a decollo verticale «Sea Harrier», di elicotteri antisommergibili «Sea King» che possono trasportare anche truppe. Ambedue le unità dispongono di missili. La nave d'assalto «Fearless» può portare 400 uomini con equipaggiamento pesante o 700 con equipaggiamento leggero. Anche le portaerei possono trasportare truppe.

DELEGAZIONI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

Cinquantamila a Comiso contro la base «Cruise»

COMISO — Oltre 50 mila persone hanno partecipato a una manifestazione per la pace, indetta dal comitato unitario presieduto dall'on. Giacomo Cagnès (Pci). Vi hanno aderito quindici delegazioni straniere, rappresentanti di movimenti pacifisti ed organizzazioni giovanili comuniste e socialiste, ma anche le Acli, con il loro presidente nazionale Domenico Rosati, il quale nel suo intervento ha denunciato «i pericoli della cultura della guerra». Assenti invece, i rappresentanti dei cinque partiti di governo.

Giunti da tutta la Sicilia e da varie regioni italiane con 400 pullman e migliaia di autotomboli i partecipanti alla manifestazione si sono dati appuntamento al villaggio «Ardania» nei pressi dell'aeroporto militare Magliocco, destinato ad ospitare una base «Cruise».

La manifestazione è stata aperta dall'intervento dell'on. Cagnès accanto al quale avevano preso posto i parlamentari Lucio Magri, Luciano Castellina, Raniero La Valle, Silvio Corvisieri, Luigi Anderlini, Pancrazio De Pasquale, deputati regionali e le delegazioni provenienti dall'estero.

«Non è vero — ha detto Cagnès replicando ad un documento diffuso da Dc, Psi, Pri, Pli, Psdi e dalla chiesa di Comiso — che questa sia una manifestazione a senso unico, permeata di livore antiamericano, e lo dimostra l'eccezionale partecipazione di giovani, di gente di diversa estrazione politica. Siamo contro la logica dei blocchi contrapposti, per la libertà dei popoli, per la pace ed il disarmo».

Mentre Cagnès cominciava a parlare il corteo, lungo cin-

que chilometri, raggiungeva la base aeroportuale, che nel corso della notte era stata presidiata da mille tra agenti di polizia e carabinieri, per impedire che un «sit-in» pregiudicasse l'inizio dei lavori di rimozione delle macerie dell'ultimo conflitto mondiale, previsto per oggi.

Al termine della manifestazione è stato letto un documento unitario con il quale si fa appello al presidente del consiglio dei ministri, Spadolini ed al capo dello Stato, Pertini, perché, nell'ambito delle rispettive competenze e prerogative vogliano adoperarsi per il blocco dei lavori per la costruzione della base missilistica.

Loce: altro passo per la promozione

L'Ocece di basket ha vinto di strettissima misura, per un punto (81-80), il primo round del doppio confronto con il Recoaro Forti, per l'auspicato ritorno in Al. Un primo, importante passo è stato dunque compiuto, in maniera drammatica, con una partita che i triestini hanno vinto nel finale, rovesciando un punteggio che in precedenza li aveva visti dominati dagli avversari.

Passata in vantaggio sul 68-68, e pur rischiando perdite importanti con il quinto fallo, l'Ocece ha tenuto botta al Recoaro, facendosi nuovamente superare di tre punti (78-75) ma riuscendo al fine a prendere il decisivo sopravvento. Con due canestri consecutivi lo svantaggio è stato colmato ed è venuta la vittoria.

Adesso l'Ocece giocherà il ritorno a Chiarbola con una vittoria all'attivo e il vantaggio di avere attorno il pubblico amico. E' un doppio aspetto positivo, che dovrà essere sfruttato in pieno, per non vanificare il successo di ieri e dover andare allo spareggio. Per l'Ocece, in caso di vittoria, sarebbe proprio resurrezione.

Fiorentina e Juve: come prima



Fiorentina-Juventus 0-0. Tutto immutato in quello che doveva essere l'incontro-clou del campionato. Una partita dura che ha fatto temere di nuovo per l'incolumità di Antognoni scontratosi con Bertoni. Nella foto: Scirea libera di testa. Sui campi della serie C1 la Triestina in casa con l'Empoli ha dovuto accontentarsi di un poco lusinghiero 0-0

LA CASSAZIONE INTERVERRÀ FORSE PER RISOLVERE IL CONFLITTO TRA MAGISTRATI

Fra Roma e Napoli un braccio di ferro per l'inchiesta su falso de «l'Unità»

Da chi fu compilato il documento? Perizia sulle macchine per scrivere di Maresca, Rotondi e Semerari

NAPOLI — Il processo per falso che vede implicati la giornalista de «l'Unità» Marina Maresca e il suo amico e informatore Luigi Rotondi per il momento resta a Napoli. Ma non è ancora detta l'ultima parola. Tra la magistratura napoletana e quella romana è infatti in atto un braccio di ferro, e non è escluso che a risolvere questa controversia sia chiamata la Corte di cassazione, come accade per il conflitto sulle inchieste sulla Loggia P2 tra Roma e Milano.

Sabato a Roma tutto sembrava deciso: il sostituto procuratore Marini, che ha aperto a Roma un altro procedimento contro la Maresca, Rotondi e il direttore de «l'Unità» Petruccioli per «diffusione di notizie false e tendenziose e diffamazione aggravata» aveva già annunciato di aver raggiunto un accordo con i magistrati napoletani. Anzi, per la giornata di oggi si attendeva il trasferimento a Roma dei due imputati detenuti.

Ieri il giudice istruttore napoletano Carlo Alemi, che si occupa del «Cirillo» si è affrettato a smentire tutto. Il risultato è che l'inchiesta sul falso pubblicato dal quotidiano comunista resta a Napoli, almeno finché non sarà chiarito da chi sia stato scritto il falso documento: Marina Maresca, Luigi Rotondi o Semerari? Le macchine per scrivere dei protagonisti di questo inestricabile «giallo» sono tutte sotto sequestro, e i periti sono al lavoro. Se dovesse risultare che il documento fu redatto a Roma da Luigi Rotondi, come egli stesso e Marina Maresca sostengono, l'inchiesta passerà a Roma.

Luigi Rotondi intanto ha finalmente provveduto a procurarsi un legale di fiducia: si tratta dell'avv. Massimo Presti, già difensore del presidente dell'Avvisiario Antonio Sibilio. Di questo personaggio, che fu inviato al confino per i suoi sospetti legami con «don» Cutolo, si parla anche nel falso documento de «l'Unità». Nel documento si afferma che Cutolo, in cambio della liberazione di Cirillo, avrebbe chiesto la revoca del soggiorno obbligato per Sibilio.

Il giudice Alemi da parte sua ha già fissato per la giornata odierna altri due interrogatori: alle 17 sentirà ancora una volta, nel carcere di Pozzuoli, Marina Maresca. Appena possibile poi ascolterà anche il sindaco di Giugliano, quel Giuliano Granata che si recò con un esponente del Sids (i servizi segreti addetti alla sicurezza interna) e con il luogotenente di Cutolo Vincenzo Casillo a far visita nel carcere di Ascoli Piceno al «boss» di Ottaviano. Un ten-

tativo «privato», ha detto Granata, di trovare il modo di salvare la vita all'assessore Cirillo, a cui il sindaco di Giugliano si ritiene «devoto».

Continua intanto l'indagine sulla feroce esecuzione del prof. Semerari, trovato morto con la testa mozzata in un'auto a Ottaviano, il «regno» del boss della nuova camorra Cutolo. Tre ordini di cattura sarebbero stati emessi contro i tre esponenti di un clan camorristico contrario a Cutolo che prelevavano in albergo ve-

nerdi mattina della scorsa settimana, 26 marzo, il criminologo e con il quale poi si allontanarono. Le tre persone, identificate dagli inquirenti, non sono state ancora trovate. Le ipotesi sono di sequestro di persona e concorso in omicidio e vilipendio di cadavere.

Il criminologo era giunto a Napoli il giorno prima, 25 marzo, e si era incontrato in un ristorante di Santa Lucia — alle spalle del palazzo della Regione Campania — con

«Puppetta» Maresca, e il suo compagno Umberto Ammaturo, che è latitante, ed un amico di quest'ultimo il quale pagò due milioni, con un assegno di conto corrente, per la perizia psichiatrica da redigere in favore di Ammaturo.

Semerari non fu forzato nella decisione di seguire coloro i quali si recarono a prelevare il venerdì della sua scomparsa per accompagnarlo in un luogo e da una persona sconosciuta. Ciò è quanto è emerso dalle indagini condotte sulla

vicenda dai carabinieri e coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Felice Di Persia.

A quanto si è appreso, dallo studio dell'ampio carteggio sequestrato a Roma, nello studio e nell'abitazione del criminologo, e che è attualmente al vaglio degli investigatori, è emerso che Semerari fece, tempo addietro, una perizia su Giuseppe Serra, uno dei nove detenuti evasi nei giorni scorsi dal manicomio giudiziario «Sant'Eufemia».

Armi nel carcere di Poggioreale

NAPOLI — Quattro coltelli a serramanico — due dei quali, con una lama di 25 centimetri, erano stati murati in una cella — e altri vari attrezzi rudimentali, come cucchiai limati e affilati, sono stati sequestrati ieri nel carcere di Poggioreale, nel corso di una perquisizione fatta dai carabinieri del gruppo Napoli primo, al comando del colonnello Enzo Calderaro.

I carabinieri hanno compiuto la perquisizione nel padiglione «Salerno» dopo che, nei giorni scorsi, era stato perquisito il padiglione «Livorno» con il ritrovamento di esplosivo e altro materiale.

Gli altri due coltelli a serramanico sono stati trovati dai carabinieri in un cortile, nel quale, evidentemente, devono essere stati lanciati dai detenuti, subito dopo l'inizio della perquisizione. Uno dei due coltelli trovati nel cortile era stato infilato, nel tentativo di occultarlo, in una melanzana.

Ancora un morto nel Vesuviano

NAPOLI — Un giovane, Angelino Annunziata, di 28 anni, di Poggioreale, un centro dell'entroterra vesuviano, è stato trovato morto ieri mattina in una scarpata nei pressi del raccordo dell'autostrada del Sole, alla periferia di Napoli. Il giovane, colpito da proiettili in numerose parti del corpo, aveva anche il capo frantumato.

Quasi certamente il ritrovamento del cadavere è da mettere in relazione con una sparatoria, segnalata nel corso della notte al «113», in via Galileo Ferraris.

Gli agenti di una «volante», accorsi sul posto, hanno trovato soltanto un'autovettura «Dyane», con una fiancata forata da numerosi colpi di arma da fuoco e, poco distante, sul selciato una pistola calibro 7,65.

Quello di Annunziata è l'89.º omicidio avvenuto a Napoli e in provincia dall'inizio dell'anno.

IL DECRETO CONTRO LE EVASIONI PARZIALI

Autotassazione più vera l'obbiettivo di Formica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Scattered immediatamente, appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il decreto approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, e ribattezzato come «operazione setaccio», per i contribuenti non troppo scrupolosi con le rispettive dichiarazioni dei redditi.

Il provvedimento consente al fisco di chiedere immediatamente le maggiori imposte, non pagate con l'autotassazione, e dovute invece per il cumulo di uno o più redditi di vario genere nelle tasche dello stesso contribuente. In questi casi, infatti, il cumulo fa scattare aliquote d'imposta ben superiori a quelle che sono state trattenute alla fonte sul singolo reddito. Molti contribuenti si dimenticano di fare il ricalcolo, e di versare la differenza in più d'imposta, quando non si dimenticano completamente di denunciare i cosiddetti redditi «minori».

Ebbene, il decreto a sorpresa consentirà al fisco di chiedere subito, inviando la cartella esattoriale, il pagamento

di quelle somme, senza attendere che si esaurisca la procedura di accertamento, che finora aveva tempi di percorrenza di 4 o 5 anni. Sono soldi freschi che lo Stato può incassare immediatamente, riservandosi peraltro di andare avanti col normale accertamento, e di vedere alla fine se qualche altra somma risulterà dovuta o se, invece, il contribuente aveva ragione di non pagare.

Non a caso questo provvedimento è stato sparato adesso. Si avvicina infatti la prossima autotassazione di maggio. L'esistenza di questa «procedura lampo» per la riscossione delle maggiori imposte avrà senza dubbio due effetti. Consentirà agli uffici delle imposte di recuperare somme non versate dai contribuenti nelle precedenti autotassazioni — omissioni delle quali il fisco si è già accorto — e servirà da pressione per la prossima denuncia dei redditi. Sapere, infatti, che il fisco può chiedere subito le tasse non pagate, senza dover aspettare 4 o 5 anni, è uno

stimolo a dichiarare tutti i più piccoli redditi accessori, e a fare il relativo conguaglio d'imposta.

Probabilmente un primo effetto già si vedrà con il gettito della stessa autotassazione, che Formica si aspetta più sostanziosa e fedele del passato. Non è nemmeno un caso, quindi, che il provvedimento sia uscito dalle stanze di Palazzo Chigi, proprio adesso che si parla di gettito meno euforico delle entrate tributarie. Le cifre di questo fenomeno non sono perfettamente chiare, perché sepolte da un polverone di polemiche. Pare che, sostanzialmente, alla fine dell'anno mancherebbero circa 3.500 miliardi rispetto alle previsioni di maggiori entrate (più della metà dalle sole imposte dirette).

Perciò il ministro Formica, il quale ha peraltro tenuto a precisare che non è stato lui a sbagliare le previsioni, ma la colpa è della recessione, ha fatto in modo di tappare, sia pure in parte e in prospettiva, quel buco. E spera di farcela. In serbo ha sempre, il famoso condono fiscale, di cui non si parla più, ma che era stato menzionato nella bozza di documento per la nuova politica economica, discusso tra Spadolini e le forze politiche e sociali.

In quella sede, anzi, si parlava di un eventuale condono come sistema di copertura delle spese della detassazione (fiscal-drag), sulle buste paga e di quelle per la fiscalizzazione «organica» degli oneri sociali. Questo, ovviamente, nell'ipotesi che le forze sociali arrivassero a firmare i famosi «protocolli paralleli» sul costo del lavoro e sul rientro dell'inflazione. Cosa che, per il momento, non si è ancora verificata.

C'è, comunque, una considerazione di base, che peraltro sembra preoccupare lo stesso governo. Ammesso che si arrivasse a quei protocolli «paralleli», i soldi andrebbero egualmente, in un caso molti sostengono che ripartirebbero il famoso tetto di 50.000 miliardi tra diventando una pura utopia. Lo stesso ministro del bilancio, La Malfa, è parso molto perplesso al riguardo.

Teo Catitti

Detenuto si impicca a Rebibbia

ROMA — Antonio Feliciani, di 25 anni, nato ad Ascoli Piceno ma residente a Roma, si è impiccato con striscia di lenzuola fissate all'inferriata del bagno di una cella del carcere di Rebibbia, dove era rinchiuso. Feliciani era stato arrestato il 19 gennaio scorso con altri due complici dopo una rapina in un appartamento di via del Casaleto. Era pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Dal primo aprile Forattini non è più presente con le sue famose e attesissime vignette sul quotidiano di Scalfari, dal primo maggio «prenderà servizio» alla redazione romana della «Stampa». La notizia è stata come una doccia gelata per Scalfari, la cui politica è stata sempre nella linea degli investimenti e degli «acquisti» e non del «trasferimento».

Forattini, oltretutto, era

stato l'inventore del formato «tabloid» e della veste grafica di «Repubblica» insieme a Franco Bevilacqua, un grafico di «Paese Sera»; la sua perdita, dunque, appare veramente insostituibile.

La defezione del celebre vignettista ha suscitato non pochi commenti anche negli ambienti politici: che cosa l'ha veramente spinto a «tradire» il direttore che l'ha portato al successo? E la domanda che suona ricorrente. Sembra che la «Stampa» gli abbia fatto «punti d'oro», che lo abbia lusingato in tutti i modi per convincerlo a «passare la frontiera».

Tutto qui? Può essere che si tratti soltanto di puro interesse nel caso di una persona come Forattini? (che tra l'altro alla «Repubblica» non se la passava poi così male dal punto di vista economico). Non rimane altro che chieder-

lo proprio a lui, a Giorgio Forattini, che racconta la sua versione di questa «crisi del settimo anno».

«Lascio «Repubblica» ed Eugenio Scalfari con una certa tristezza, e senza alcun motivo di rancore. Non ho nessuna intenzione di parlare male di coloro che mi lascio alle spalle, perché non ne avrei motivo. Ma in me era subentrata una certa stanchezza, un senso di monotonia per il lavoro che mi trovavo a svolgere ormai di «routine»: tutta la mia fantasia, che li assicuravo, è sterminata, era un po' troppo costretta nell'angolo della vignetta tra l'altro a un ritmo esasperante di quasi una al giorno».

«Questi della «Stampa» — dice Forattini — hanno grandi idee, hanno in programma una vera e propria rivoluzione grafica ed è già un po' di tempo che ci pensano e che

INIZIATI IN VATICANO I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica delle palme: il Papa prega per la pace in Palestina

«Arabi ed ebrei accettino ognuno l'esistenza dell'altro e inizino il dialogo»

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha presieduto ieri mattina in piazza San Pietro alla celebrazione della domenica delle Palme che dà inizio ai riti della Settimana santa e che ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Alla messa, presieduta dalla benedizione delle palme e degli ulivi impartita dal Pontefice sotto l'obelisco, hanno partecipato almeno 80 mila persone in una radiosa giornata di sole. L'altare papale, sistemato sul sagrato della basilica, era adornato da stupende composizioni floreali che avrebbero potuto competere con i famosi «ikebana» giapponesi.

Al momento della «preghiera dei fedeli», nelle varie lingue, si è pregato «perché il mondo intero sia preservato dal flagello della guerra e della violenza e ovunque cessi ogni spargimento di sangue».

La liturgia, durante la quale si sono alternati nei canti giovani cantori e le «Cappelle Sistina», è cominciata con una processione penitenziale, aperta da alcuni seminaristi scozzesi e da 150 ragazzi con ramoscelli d'ulivo in mano. Rami d'ulivo provenienti dalla villa pontificia di Castel



Gandolfo sono stati messi a disposizione dei fedeli in piazza San Pietro.

Il Papa ha auspicato la pace e la riconciliazione per i popoli della Palestina, rivolgendosi poco più tardi a 120 mila persone radunate in piazza San Pietro per la recita dell'Angelus. Prendendo

lo spunto da San Paolo che esortava alla riconciliazione con Dio, il Papa ha invocato la pace «per coloro che soffrono la privazione di questo dono di Dio, per le regioni del mondo in cui la dignità umana, la legittima aspirazione a vivere nella pace sono neglate o impediti».

«In modo particolare — ha proseguito — il mio sguardo si rivolge alla terra di Gesù, alla Palestina, dove egli ha insegnato l'amore ed è morto perché l'umanità avesse la riconciliazione. Quella terra vede, da decenni, due popoli contrapposti in un antagonismo sinora irriducibile. Ognuno di loro ha una storia, una tradizione, una vicenda propria, che sembrano rendere difficile la loro composizione. Ci sono state già quattro guerre sanguinose e una terribile sequenza di dolori e di privazioni per la gente della regione. Ancora in queste settimane nuovi dolorosi episodi si sono prodotti in Cisgiordania, con morti e feriti».

«È irrealista — si è poi chiesto il Papa — pur dopo tante delusioni, auspicare che un giorno questi due popoli, ognuno accettando l'esistenza e la realtà dell'altro, trovino la via di un dialogo che li faccia approdare a una soluzione equa, in cui ambedue vivano in pace, in propria dignità e libertà, mutuamente donandosi il pegno della tolleranza e della riconciliazione».

INCONTRO A ROMA TRA PEREZ DE CUELLAR E KYPRIANOU

Il segretario Onu riceve la mediazione per Cipro

ROMA — Incontro di un'ora e un quarto sulla «questione cipriota», ieri a Roma, tra il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, e il Presidente di Cipro, Spyros Kyprianou, venuto appositamente a Roma per questo colloquio. Tutti gli aspetti del problema legato alla divisione dell'isola in due, in seguito all'invasione militare da parte della Turchia nel 1974, sono stati esaminati «in profondità», come lo stesso Perez de Cuellar ha detto alla fine ai giornalisti.

Sia il segretario generale

dell'Onu, sia il Presidente Kyprianou hanno definito «molto positivo e costruttivo» l'incontro, anche se la «mediazione» dell'Onu è ancora in una fase «esplorativa».

La settimana prossima, Perez de Cuellar potrebbe incontrarsi, si dice a Ginevra, con il leader turco-cipriota Rauf Denktaş, mentre Kyprianou arriva questa sera in Germania per colloqui con il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt, che ha allo studio iniziative per sbloccare i negoziati tra le

due comunità cipriote.

Kyprianou e Perez de Cuellar si rivedranno in giugno a New York. Prematuramente invece l'Onu e Cipro: «Sara possibile solo quando se ne potranno attendere risultati concreti», ha detto. Nei colloqui, che si sono svolti al «Centro d'informazione delle Nazioni Unite», Perez de Cuellar e Kyprianou hanno parlato anche dei problemi umanitari dell'isola, e in particolare di quello dei 2000 ciprioti greci dispersi nella zona turca dal giorno dell'invasione.

NELL'ODIERNO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Equo canone e polizia nell'agenda del governo

ROMA — Oggi un Consiglio dei ministri «in soprannumero» rispetto al normale appuntamento del venerdì, prevede di approvare ben sette decreti nell'ambito della legge-delega per la riforma della polizia. I provvedimenti, già programmati con la legge 1.º aprile 1981, n. 121, riguardano l'ordinamento del personale di polizia dello Stato che svolge attività tecnico-scientifiche, la riorganizzazione degli uffici e la riforma dell'ordinamento del personale dell'amministrazione civile del ministero dell'Interno, l'inquadramento del personale che svolge funzioni meritorie di pubblica sicurezza, l'istituzione dell'Istituto superiore di polizia e il riordinamento dei ruoli professionali del personale sanitario in servizio nella pubblica sicurezza.

E un primo pacchetto — il più sostanzioso — di una serie di adempimenti, delegati al governo per rendere operante in tutte le sue articolazioni la riforma della pubblica sicurezza.

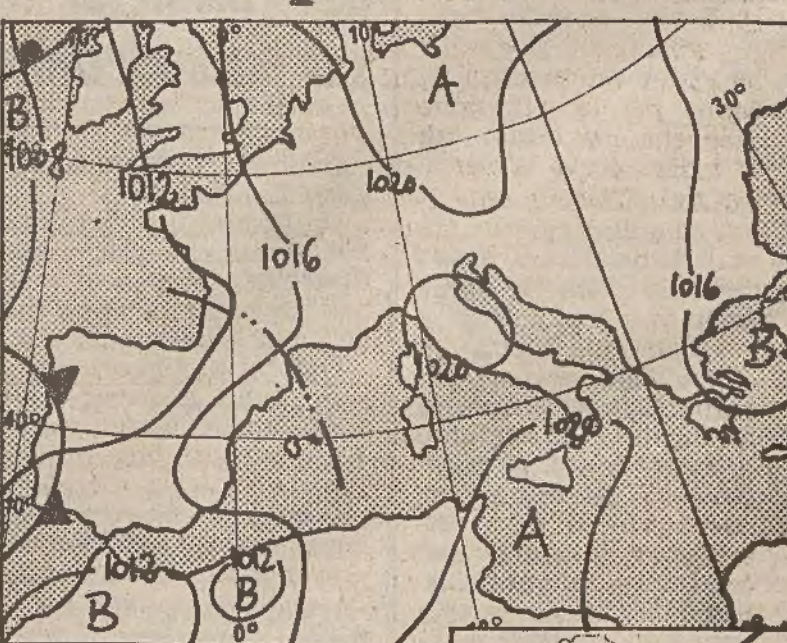
Nell'agenda del Consiglio dei ministri c'è anche un provvedimento (anche questo un decreto delegato) che riguarda l'equo canone e le nuove abitazioni. Nel decreto verrà anche determinato il costo-base di produzione per gli immobili adibiti ad uso abitazione, completati negli anni 1980 e 1981. Tale decreto servirà anche a determinare l'entità dell'equo canone per le costruzioni completate in questi due anni.

Sempre a proposito di abitazioni, non va dimenticato che, sempre oggi, dovrebbe aver luogo alla Camera un esame decisivo sul famoso disegno di legge Formica per la agevolazione fiscale nella compravendita di immobili. E prima previsto il rilascio del necessario parere da parte della commissione bilancio, e poi la commissione finanze e tesoro potrà dare il «sì» definitivo, passando il provvedimento al Senato, dove la procedura accelerata, già scattata alla Camera, potrebbe far sì che le nuove norme possano entrare in vigore subito dopo Pasqua.

Come si ricorderà, anche dopo gli aggiornamenti fatti dallo stesso ministro delle finanze, Formica, al testo che venne fuori dal famoso stralcio del decreto Nicolazzi, numerosi sono stati gli emendamenti introdotti alla Camera. Tra l'altro è stata inclusa in misura più incisiva la norma che garantisce agli inquilini sfrattati dalle case di proprietà di compagnie di assicurazione, di banche e di altri istituti pubblici, una speciale priorità per il rientro in altri immobili di proprietà degli stessi istituti.

Agli stessi inquilini, inoltre, dovrebbe essere facilitata la procedura per l'eventuale acquisto dell'appartamento sotto sfratto. Il venditore è esente da Imvm, purché reinvesta il ricavato in altro appartamento, mentre l'imposta di registro per il compratore scenderà dall'8 al 2 per cento. L'inquilino ha, ovviamente, un diritto di prelazione sull'immobile dal quale viene sfrattato.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni; correnti umide meridionali provocheranno annuvolamenti lungo i versanti occidentali.

Tempo previsto: su tutte le regioni insistenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord ad iniziare dal settore occidentale, dalla Toscana e dalla Sardegna con qualche isolata precipitazione pomeridiana. Possibile notte ed isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili tendenti a disiparsi da Sud-Est lungo i versanti occidentali e a rinforzare sulla Sardegna e sulla Liguria.

Mari: quasi calmi o poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mare di Sardegna e sul Mar Ligure. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 17; Bolzano 8, 23; Verona 8, 20; Venezia 9, 19; Milano 9, 21; Torino 9, 21; Cuneo 8, 16; Genova 13, 16; Bologna 10, 21; Firenze 10, 20; Pisa 8, 18; Ancona 5, 19; Perugia 7, 16; Pescara 7, 20; L'Aquila 6, 20; Roma Urbe 7, 20; Roma Flaminio 6, 18; Campobasso 8, 16; Bari 9, 19; Napoli 11, 17; Potenza 6, 20; S. Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 18; Palermo 12, 16; Catania 5, 19; Alghero 4, 20; Cagliari 4, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam s. 1, 15; Atene s. 10, 15; Bangkok s. 23, 25; Belgrado n. 9, 17; Berlino s. 5, 16; Bruxelles s. 4, 16; Buenos Aires p. 18, 21; Copenhagen s. 1, 10; Francoforte s. 2, 14; Ginevra s. 5, 13; Oslo s. 2, 1; Parigi s. 8, 17; Rio de Janeiro n. 18, 32; San Francisco p. 10, 14; Stoccolma s. 2, 12; Sydney s. 19, 21; Tokio s. 6, 10; Vienna s. 5, 16.

CINQUANTA DOCENTI AL CONVEGNO DI ST. VINCENT

Confronto di voci europee sui diritti dei lavoratori

SAINT VINCENT — «Oggi si pone in discussione l'ipotesi di una revisione dello statuto dei lavoratori, che però non deve in alcun modo costituire un passo indietro: l'obiettivo è sempre quello della parità delle garanzie per tutti, eventualmente con la revisione dei mezzi per arrivare a esse, qualora tali mezzi siano apparsi costitutivi di vincoli superflui o controproducenti».

Con queste parole il prof. Gino Giugni, dell'università di Roma, ha chiuso il convegno su «Diritti sindacali nelle imprese in Europa: i recenti sviluppi in Italia, Francia, Spagna e Grecia».

Il relatore, che partecipò con un ruolo importante proprio all'elaborazione dello «statuto», è giunto a questa conclusione dopo essersi chie-

sto se in Italia non si sia toccato il limite estremo del garantismo, oltre il quale il sistema non può funzionare: «In parte ciò è vero — è stata la risposta — ma non va riferito tanto allo statuto quanto alla legislazione precedente e all'accavallarsi di ispirazioni e fonti diverse, non ultima la concezione assistenzialistica».

Al lavoro di Saint Vincent hanno partecipato oltre cinquanta docenti provenienti dai diversi paesi d'Europa, che hanno dato vita a un animato dibattito sugli «Statuti dei lavoratori» in paesi — come i quattro del bacino mediterraneo — accomunati per molti aspetti dalla legislazione, dalla cultura e dalla stessa situazione politica.

Dure critiche sono state riservate alla recentissima legislazione spagnola sul lavoro, cui è stata negata la natura di vero e proprio «statuto dei lavoratori»: è stata anzi definita da alcuni «una somma di speranze tradite». L'ampia relazione sul tema è stata svolta da Miguel Rodriguez Pinero, dell'Università di Siviglia, mentre annotazioni sulla proposta formulata dal governo francese sono state sviluppate da Jean Maurice Vernier e Antoine Ljon Caen, dell'università di Parigi.

Yota Kravaritou Mantakis, dell'università di Salonicco, ha esposto le linee del progetto greco, che si inquadra nei profondi cambiamenti politico-istituzionali in atto in quel paese. Il recente progetto greco appare infatti molto simile alla legislazione italiana (lo ha ricordato anche il prof. Giugni), mentre in Francia ci si starebbe muovendo anche in questo senso, con obiettivi in qualche caso più avanzati rispetto al nostro «statuto dei lavoratori», come ad esempio la sanzione dell'obbligo a negoziare.

I sistemi inglesi e tedesco sono stati oggetto di relazioni

da parte dei professori Roy Lewis, dell'università Warwick, e Manfred Weiss.

Detenuto si impicca a Rebibbia

ROMA — Antonio Feliciani, di 25 anni, nato ad Ascoli Piceno ma residente a Roma, si è impiccato con striscia di lenzuola fissate all'inferriata del bagno di una cella del carcere di Rebibbia, dove era rinchiuso. Feliciani era stato arrestato il 19 gennaio scorso con altri due complici dopo una rapina in un appartamento di via del Casaleto. Era pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Dal primo aprile Forattini non è più presente con le sue famose e attesissime vignette sul quotidiano di Scalfari, dal primo maggio «prenderà servizio» alla redazione romana della «Stampa». La notizia è stata come una doccia gelata per Scalfari, la cui politica è stata sempre nella linea degli investimenti e degli «acquisti» e non del «trasferimento».

Forattini, oltretutto, era

stato l'inventore del formato «tabloid» e della veste grafica di «Repubblica» insieme a Franco Bevilacqua, un grafico di «Paese Sera»; la sua perdita, dunque, appare veramente insostituibile.

La defezione del celebre vignettista ha suscitato non pochi commenti anche negli ambienti politici: che cosa l'ha veramente spinto a «tradire» il direttore che l'ha portato al successo? E la domanda che suona ricorrente. Sembra che la «Stampa» gli abbia fatto «punti d'oro», che lo abbia lusingato in tutti i modi per convincerlo a «passare la frontiera».

Tutto qui? Può essere che si tratti soltanto di puro interesse nel caso di una persona come Forattini? (che tra l'altro alla «Repubblica» non se la passava poi così male dal punto di vista economico). Non rimane altro che chieder-

lo proprio a lui, a Giorgio Forattini, che racconta la sua versione di questa «crisi del settimo anno».

«Lascio «Repubblica» ed Eugenio Scalfari con una certa tristezza, e senza alcun motivo di rancore. Non ho nessuna intenzione di parlare male di coloro che mi lascio alle spalle, perché non ne avrei motivo. Ma in me era subentrata una certa stanchezza, un senso di monotonia per il lavoro che mi trovavo a svolgere ormai di «routine»: tutta la mia fantasia, che li assicuravo, è sterminata, era un po' troppo costretta nell'angolo della vignetta tra l'altro a un ritmo esasperante di quasi una al giorno».

«Questi della «Stampa» — dice Forattini — hanno grandi idee, hanno in programma una vera e propria rivoluzione grafica ed è già un po' di tempo che ci pensano e che

studiano le possibilità di realizzazione attraverso le nuove tecnologie. Mi hanno spiegato quali sono i loro piani e poi mi hanno dato carta bianca: fai come vuoi — mi hanno detto — e presentaci il prodotto finito. Tutto ciò è molto stimolante per me».

Una specie di Archimede pitagorico con il cappello per le invenzioni... «Be' sì, il mio lavoro dovrebbe consistere nella produzione di idee: creare un menabò nuovo, e poi quando è lanciato dedicarsi ad altre cose, inventare il giornale giorno per giorno per togliersi il grigiore che allontana i lettori. Il pubblico ha bisogno di vivacità nella titolazione, di trovate continue dalle quali essere attratto e siccome alla «Stampa» hanno in programma di allargare il numero dei lettori, di aumentare la media nazio-

nale delle vendite, c'è bisogno di un po' d'aria nuova».

Ma a «Repubblica» questa opportunità non ti era stata offerta?

«All'inizio sì, ma negli ultimi tempi ero diventato soltanto «il vignettista». Avrei voluto dire che il giornale era sempre più brutto, che bisognava rinnovare qualcosa, ma la risposta era su per giù sempre la stessa: «Tu fai le vignette che al resto pensiamo noi».

Ma non sarà che te ne sei andato in dissenso con «qualcuno»? Non sarà, per caso, che la «Monarchia» Scalfari ha fatto il suo tempo, come quella di Pannella?

«Certo, io sono più favorevole all'azienda, all'equipe, piuttosto che al «capo»; negli ultimi tempi, invece, «Repubblica» si era sempre più verticalizzata, e solo in un senso».

A. G.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
Del 23-12-1981

GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

A RODITTI E DINTORNI

Il bosco verde e i verdi sogni

Nell'entroterra di Trieste campi e villaggi sopravvivono a testimonianza di un mondo che affonda le proprie radici nel passato. Dalla stazione ferroviaria, sulla linea che collega Erpelle a Divaccia, Roditti appare alla sommità di un verde pendio di prati, campi ed alberi da frutto, le case raccolte attorno ad una massiccia chiesa carsica, a ridosso della rapida e boscosa parete del monte Cucc. Sulle vie, da poco asfaltate, si affacciano le corti, con gli attrezzi da lavoro e la legna da ardere accatasta: nelle umide mattinate invernali il fumo dei camini ne diffonde l'odore, tra l'abbaiare dei cani, ridestando nella memoria occhi e visioni infantili di orti e campagne che sopravvivevano ancora ai margini della città.

Dietro il paese una carrareccia si inoltra nel grande bosco e, dopo aver aggirato il fianco del monte, conduce alla sommità quasi piana di una lunga dorsale, dove i faggi e le querce impediscono di distinguere le alture circostanti. A destra, dove il pendio digrada ripido e folto d'alberi, scendendo per le gole dilavate dai millenni e sprofondando fino alle ginocchia nell'alto strato di foglie secche, si avverte un senso di profonda solitudine. Intorno non c'è che bosco, la discesa si fa sempre più ripida, fino ai letti dei torrenti che scorrono, nei periodi di pioggia, verso il Timavo. Sul lato sinistro della dorsale appaiono invece in basso, la dolina e il villaggio di Bresovizza; oltre il solco di Castelnuovo, lungo il quale si snoda la strada Trieste/Fiume, si intravedono i monti dell'Istria settentrionale.

Proseguendo lungo la sommità il bosco termina nei prati e nei campi del villaggio di Artusio; a lato del sentiero crescono betulle ed abeti, fioriscono ciuffi d'erica fino all'autunno; si perdono lontano le gole impervie e boschive che portano a S. Canziano e al Timavo, dal lato opposto digradano le sommità terrazzate dei rilievi.

L'erosione ha trasformato in una serie di colline dal profilo arrotondato e divise da profondi avvallamenti — i banchi d'arenaria che nella zona sovrastano l'altopiano calcareo. La dorsale che inizia con il bosco di Roditti e prosegue con i villaggi di Artusio, Merse, Tatre, Pregara, Tomignia, fa da spartiacque tra i torrenti che confluiscono nel Timavo superiore e quelli che scompaiono negli inghiottitoi carsici del solco di Castelnuovo.

Se da Barka, località della zona situata a poca distanza dal Timavo, si discende la profonda valle retrostante il villaggio (nel tentativo di raggiungere la chiesa di Mislise, in alto sul versante opposto) attraverso i terrazzamenti abbandonati si giunge al bosco, finché l'arenaria lascia il posto alla bianca roccia calcarea, nella quale l'acqua si è scavata una trincea dell'altezza di una persona, per scomparire nel sottosuolo e riemergere, forse, solo nei periodi di piena.

Una volta raggiunto lo stretto fondovalle, vien da chiedersi dove si arriverebbe proseguendo lungo il corso del torrente, e si cerca di indovinare la sua posizione rispetto agli altri solchi di quel sistema che si intravede a perdita d'occhio dall'alto dei rilievi, come una nomenclatura geografica.

La strada per Barka e gli altri villaggi dell'entroterra devia dalla vallata del Timavo accanto ad un cimitero isolato nella campagna; una tabella riporta nomi e distanze di località sperdute tra le colline. Percorsi la zona molti anni fa su una vecchia Lambretta, assieme a un amico: ci incuriosiva il territorio sconosciuto, attraverso il quale volevamo raggiungere la Trieste/Fiume.

Dopo discese e salite, avvallamenti e colline lungo le strade dissestate, fummo tratti da una buca piena di ghiaia nella quale era sprofondata la ruota anteriore del nostro veicolo. Ce la cavammo con qualche graffio, ma per l'incidente o per l'ora tarda, prendemmo la via del ritorno. Non riuscimmo più, in seguito, a ritrovare il luogo, né a sapere dove conduceva quella valle che pareva un'interminabile dolina, dove senza fine si alternavano prati e frutteti.

Si trattava quasi certamente del torrente Padex, in prossimità di Buie del Timavo. Rimasero nella memoria i colori della giornata estiva, resi irreali dal passare del tempo, e un pozzo al quale potevamo attingere dell'acqua, accanto ad un casolare sperduto, il fatto assunse un'importanza sproporzionata, diventò paradigmatico: i limiti geografici della zona si dilatavano ad universo da percorrere e da conoscere.

Pur senza aver ritrovato Padex tornammo più volte nella zona: ci fermavamo accanto a qualche chiesa solitaria accanto alla canonica abbandonata, su un'altura poco discosta dal villaggio, attirati dal digradare del suolo verso il letto dei torrenti da dove il bosco risale, assediando le sommità coltivate dei rilievi il profilo dei quali viene esaltato dalle curve sinuose dei terrazzamenti ai cui margini fioriscono, piegate dalla bora, spalliere di meli e ciliegi.

La mente continua a indugiare, durante l'esistenza quotidiana, su paesaggi e visioni che alla fine si imprimono nell'inconscio: ne riemergono, dalle profondità del sogno, spazi immensi, ampie e verdi conche oltre la sommità delle quali, ai margini del chiaro pendio di prati e alberi, un sentiero conduce verso l'ignoto: una sensazione di vastità e di quiete come di laggiù autunnali che senza fine comunicano l'uno con l'altro. Finché le immagini impallidiscono, e si sente il bisono di ritornare.

Enrico Franzil

SCOPERTO IL LUOGO PRECISO DOVE FU SEPOLTO AD AQUISGRANA

Carlo Magno riposa qui

Il prof. Leo Hugot, conservatore del Museo di Aquisgrana, durante un incontro fra studiosi alla Società di studi storici, ha dato notizia di un'importante scoperta. Dopo oltre un secolo e mezzo di intense ricerche è stato finalmente ritrovato il luogo preciso dove fu sepolto alla sua morte, avvenuta nel 814, l'imperatore Carlo Magno, re dei Franchi e fondatore del Sacro Romano Impero.

Lo studioso ha spiegato di aver localizzato la prima tomba di Carlo Magno ad Aquisgrana, nell'ala occidentale della cappella palatina, quella appunto che fu fatta costruire dallo stesso Carlo Magno in stile proto-romantico ad imitazione della chiesa di San Vitale di Ravenna, e proprio vicino al luogo dove una volta era situato il trono imperiale.

Le ricerche del prof. Hugot hanno potuto stabilire che Carlo Magno fu sepolto in un sarcofago romano di pietra che attualmente si trova in una parte del duomo di Aquisgrana dove è conservato il ricco e prezioso tesoro dei Carolingi e degli Hohenstaufen. Da uno studio approfondito si è inoltre appreso che Federico Barbarossa, nel 1165, decise l'apertura del sarcofago e nello stesso tempo fece raccogliere in uno scrigno d'oro i resti mortali del fondatore del Sacro Romano Impero.

Gli anni passarono, e non si riuscì più ad individuare la precisa ubicazione della prima tomba che doveva conte-

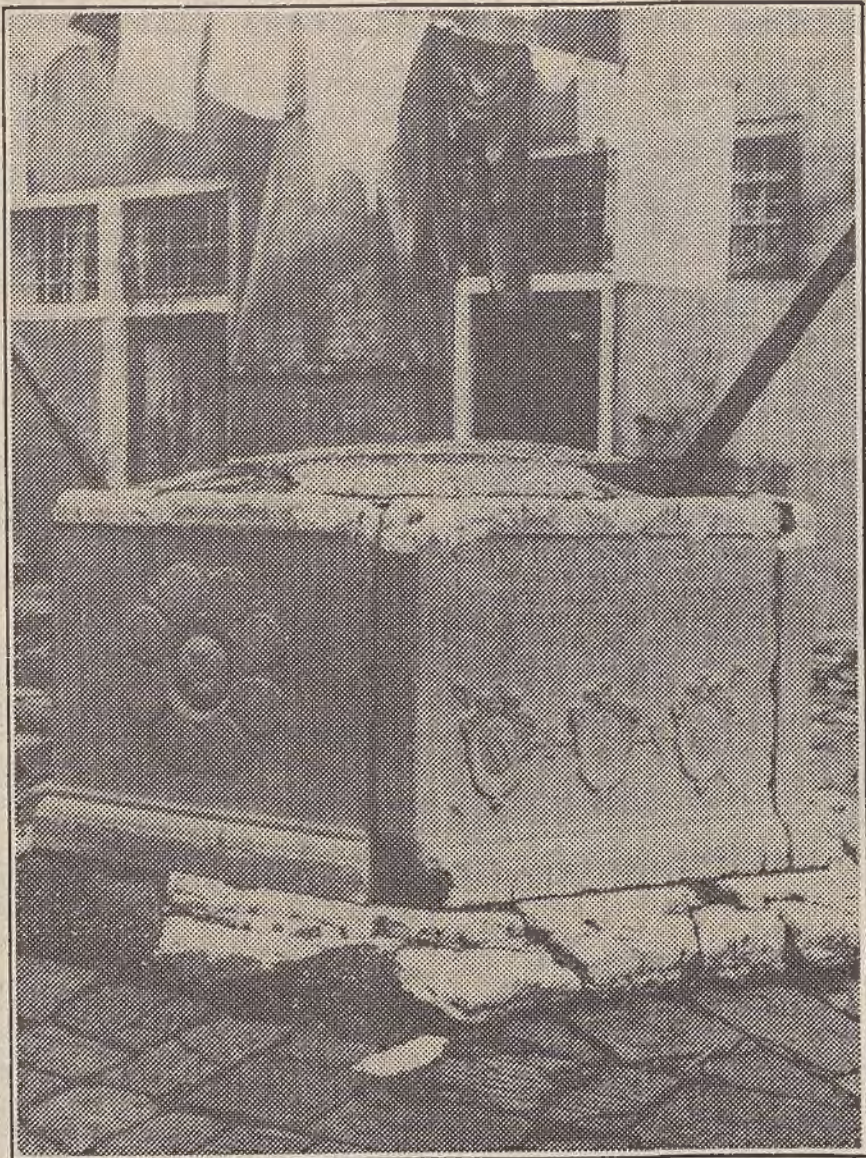


nere il sarcofago. Ma storici, ricercatori e studiosi non si arresero e le ricerche furono riprese con il massimo fervore solo all'inizio del diciannovesimo secolo.

Hugot ha fatto notare che la zona, precisa da lui scoperta nell'ala occidentale della cappella palatina, era già venuta alla luce durante gli scavi archeologici che furono effet-

UN VOLUME DI CATALOGAZIONE

Ancora un pozzo che «fa» Venezia



Ritengo si debba partire dalla nota antinomia semantica di Marin Sanudo il Giovane, e cioè dalla constatazione di Venezia che «è in acqua e non ha acqua», per accostarsi alla curiosa storia (e catalogazione) delle «vere da pozzo» eseguita da Alberto Rizzi per la Stamperia di Venezia; un tomo opulento, di 420 pagine corredate da 346 illustrazioni con testi in italiano e inglese e 4 tavole. E' il mio gusto per rivisitare — attraverso questi utilissimi «arredi urbani» che garantiscono la sopravvivenza di Venezia lungo i secoli — il volto singolare di una città unica.

Oggi le vere da pozzo, monumenti che furono espressione di scultura minore e di pietà religiosa, forse attirano soltanto lo sguardo distratto del turista, quando questo non è colto e rivolto a discipline ben precise. Cessato il loro uso — scrive l'autore, specialista dal curriculum professionale vastissimo e attivo nella catalogazione e schedatura in più città italiane, oltre Venezia, di opere d'arte anche danneggiate da eventi straordinari — han subito soprattutto in questo secolo un rapido degrado delle loro strutture, cui si è sovrapposto talora con grossolane riparazioni a cemento e stucco.

Erano l'ultimo elemento architettonico, quello in vista, che andava quindi contrassegnato di segni e figure sempre in soggezione al leone marciano, di autentici capolavori scientifici di distribuzione idrica ai fabbisogni della città (compresa la sede dell'estuario e la vicina Chioggia). Attraverso il filtraggio su sabbia fine dell'acqua piovana, i veneziani che s'erano affinati nell'utilizzo dell'acqua di mare per i loro commerci e la salvaguardia dei loro domini, trovavano nel pozzo l'elemento primo della vita.

Le iscrizioni, che nella metà del secolo scorso si contavano ancora attraverso le «vere» o «putee» in numero di 6782 e tutti perché l'acqua dei pozzi non venisse usata da barbari, tintori, pittori, trippieri, pellicci.

Era il tempo in cui l'acqua da bere veniva ancora venduta in città «a bigolo», come era chiamata a Venezia il bastone ricurvo che si bilanciava sulle spalle appendendovi i due secchi all'estremità. La città nata dall'acqua e che sull'acqua manteneva tutte le sue attività davvero mancava (con apparente paradosso) d'acqua propria, quella dolce.

Nel volume, il cui corpus più esteso è quello che raccoglie le schede illustrate di ogni vera da pozzo, con l'indicazione toponomastica dei luoghi nella giusta distribuzione idrica la fitta rete dei nomi delle strade veneziane, la storia di questi manufatti rivela in sottofondo anche squarci di storia della Serenissima (in apparenza soltanto minore, popolare), mutila dai giorni di quel 1797 che con la caduta della Repubblica dopo mille anni di saggio governo — vide l'accecamento della sistematica distruzione dei simboli marciali, scolpiti sulla fascia esterna di ogni vera.

Dopo di allora, dice Alberto Rizzi, si sviluppò come ulteriore esempio un fitto commercio di vere da pozzo, soprattutto con ricchi compratori stranieri. Si che esse andarono a ornare i cortili dei castelli del Mittel-Europa o quelli dei colleges del Middle-West: usati come «piteri», cioè vasi per fiori. Ma fiori pure, beffa giocata ai cattivi intenditori, la vera da pozzo falsa, fatta passare per autentica. Come certi nobili d'epoca d'oggi, frutto di abili truffaldini artigiani.

Leopardi in mostra

È il momento della riscoperta di Giacomo Leopardi. Sono uscite i «Pensieri», sono stati ristampati i «Canti», e Strehl ha «confezionato» una pubblica lettura di grande intensità. Non basta, a Visso, in provincia di Macerata, saranno esposti alcuni manoscritti originali del poeta di Recanati.

Verranno esposti alcuni dei manoscritti delle più celebri opere di Leopardi: alcuni idilli («L'infinito», «La sera del dì di festa», «Alla luna»), cinque sonetti, quattordici lettere agli editori scritte tra il 1825 e il 1831, i commenti alle «Rime» del Petrarca.

La durata narrativa si contrappone nell'arco di un giorno, per sprofondare in un tortuoso tempo della memoria. La premienza, persino l'ossessione del passato sul presente, non è solo una struttura narrativa: esprime, anche, un modo di essere della vita moderna — o borghese, in questo senso — rappresentata dal Prouillan. E' la frattura fra passato e presente, fra vita e coscienza della vita, che paralizza coloro che «sanno» essere solo dopo che avrebbero dovuto vivere durante.

I Prouillan, appunto. E non solo loro. Questa frattura si riproduce di generazione in generazione attraverso l'affetto ferace della famiglia, «banchetto di tenerezza» che forma e deforma. Per formare, cioè, finisce paradossalmente, per deformare. Il giovane alla francese, attraverso le parole del protagonista, svizzera il groviglio di follia, di orrore e di amore che è alle radici della famiglia. L'analisi è profonda, non imprecisa.

Il «giardino segreto» del titolo è, ancora, un'intuizione di Bertrand. In pagine come queste, dense e spesso sconcertanti, la semplicità della metafora appare persino un piccolo, forse faticoso, premio all'intuizione del lettore. Il giardino, «in cui si deve continuamente pagare», è la vita. La vita intesa e imposta come un gioco da amministrare con raffinato e disilluso distacco.

Vivere significa sopravvivere al sentimento. Il sentimento va ridotto, corretto, organizzato. «Per acclimatarci ci deformiamo». Il dramma è racchiuso qui. In questa impotenza vitale diffusa e teorizzata, l'omosessualità di Bertrand manifesta qualcosa di ben più profondo. E' il sentimento e l'intelligenza della vita come pienezza, come manifestazione del valore vitale e positivo della differenza; come totalità d'amore che è «materia viva, nutrimento, terra fertile, acqua ariosa o fuoco».

Fra infelici, cerebrali, eleganti fiori di serra era spuntato un fiore selvatico: il «Giardino segreto» ne imprigiona la breve profumata in pagine percorse da inquietanti echi di Nizàn. La parola scopre, qui, la radice delle cose e, nuda, svela la paura dietro la riservatezza, il vuoto dentro i silenzi. I periodi sono quelli essenziali, quasi contratti, delle «ragioni del cuore», dell'intimità non violata ma compressa dalla parola. E la parola germoglia, qui, come un seme vitale e doloroso perché «le radici fanno male».

La rassegna dei libri

Un amore duramente soffocato

Nel giorno del suo ventesimo compleanno, il 9 luglio, Bertrand Prouillan ritornava a casa dopo un'operazione al cervello. L'intervento, determinato dalla volontà del padre e dal silenzio complice dei familiari, doveva liberarlo dalle terribili crisi di emicrania che lo affliggevano da tempo: precisamente, dal giorno del suicidio dell'uomo cui era legato. Questo l'argomento di «Il giardino segreto» di Yves Navarre (Eisusoni, pag. 351, lire 15.000).

Un amore omosessuale, dunque, quello di Bertrand, un amore assoluto, o forse, più semplicemente, un amore; una minaccia, comunque, per l'intatta immagine della famiglia Prouillan e per i suoi immacolati destini.

E implacabile, appunto, come il destino, il padre — figura geometrica nella sua rigidità più che biblica — era intervenuto a stroncare l'anomalia, a «sanare» la differenza. L'amore di Bertrand si era suicidato. Bertrand era sprofondato in una disperazione inerte, scandita a tratti dalla violenza dell'emicrania. La lobotomia gli aveva tolto questo dolore, ma, anche, il ricordo o l'attesa di qualsiasi altro dolore, di qualsiasi gioia.

Il giovane omosessuale non costituiva ormai più una minaccia, di lui restava solo un cieco fantoccio di carne, abbandonato in una proprietà di campagna della famiglia.

A vent'anni di distanza, separatamente, i familiari ritornano con il pensiero a Bertrand, a quella vita ridotta, ora, nello spazio del ricordo e del rimorso. E', ancora una volta, il 9 luglio. Il romanzo comincia qui, ed è un «grido al cuore»: un grido trattenuto, che dà voce tardiva a un'esistenza mutilata, quella di Bertrand; ma che mostra anche un'altra mutilazione, nella vita dei fratelli, della madre, della zia e del padre. Ma mentre la figura del padre si definisce in se stessa, chiara, perfetta, compiuta, è quella della madre, all'opposto, si sfilza in un'ombra dolente, le altre figure non sembrano possedere una vera autonomia. Incarnano tutte, piuttosto, frammenti di Bertrand: sua è la vita che le illumina; sua l'intelligenza che le logora, allorché riemergono ciascuna, da proprio segmento di esistenza fittizia e incompiuta. Sono voci del cuore vibranti nel flusso di un monologo interiore struggente, talvolta arduo.

La durata narrativa si contrappone nell'arco di un giorno, per sprofondare in un tortuoso tempo della memoria. La premienza, persino l'ossessione del passato sul presente, non è solo una struttura narrativa: esprime, anche, un modo di essere della vita moderna — o borghese, in questo senso — rappresentata dal Prouillan. E' la frattura fra passato e presente, fra vita e coscienza della vita, che paralizza coloro che «sanno» essere solo dopo che avrebbero dovuto vivere durante.

I Prouillan, appunto. E non solo loro. Questa frattura si riproduce di generazione in generazione attraverso l'affetto ferace della famiglia, «banchetto di tenerezza» che forma e deforma. Per formare, cioè, finisce paradossalmente, per deformare. Il giovane alla francese, attraverso le parole del protagonista, svizzera il groviglio di follia, di orrore e di amore che è alle radici della famiglia. L'analisi è profonda, non imprecisa.

Il «giardino segreto» del titolo è, ancora, un'intuizione di Bertrand. In pagine come queste, dense e spesso sconcertanti, la semplicità della metafora appare persino un piccolo, forse faticoso, premio all'intuizione del lettore. Il giardino, «in cui si deve continuamente pagare», è la vita. La vita intesa e imposta come un gioco da amministrare con raffinato e disilluso distacco.

Vivere significa sopravvivere al sentimento. Il sentimento va ridotto, corretto, organizzato. «Per acclimatarci ci deformiamo». Il dramma è racchiuso qui. In questa impotenza vitale diffusa e teorizzata, l'omosessualità di Bertrand manifesta qualcosa di ben più profondo. E' il sentimento e l'intelligenza della vita come pienezza, come manifestazione del valore vitale e positivo della differenza; come totalità d'amore che è «materia viva, nutrimento, terra fertile, acqua ariosa o fuoco».

Fra infelici, cerebrali, eleganti fiori di serra era spuntato un fiore selvatico: il «Giardino segreto» ne imprigiona la breve profumata in pagine percorse da inquietanti echi di Nizàn. La parola scopre, qui, la radice delle cose e, nuda, svela la paura dietro la riservatezza, il vuoto dentro i silenzi. I periodi sono quelli essenziali, quasi contratti, delle «ragioni del cuore», dell'intimità non violata ma compressa dalla parola. E la parola germoglia, qui, come un seme vitale e doloroso perché «le radici fanno male».

Elisabetta Berté

NEL MONDO DELLA SCIENZA

LA «SFIDA» TRA LA NAVETTA AMERICANA E IL VETTORE EUROPEO

L'Ariane bloccato sulla rampa tarderà la replica allo Shuttle

La «sfida spaziale» si è curiosamente raddoppiata. A quella che ormai dal 1957 vede protagonisti Stati Uniti e Unione Sovietica, si è da qualche anno aggiunta quella tra Europa e Stati Uniti: una sfida che non si proietta sul versante politico e ideologico, ma che rimane confinata a quello economico. Allo Space Shuttle americano fa riscontro infatti, su questa sponda dell'Atlantico, il vettore franco-europeo Ariane.

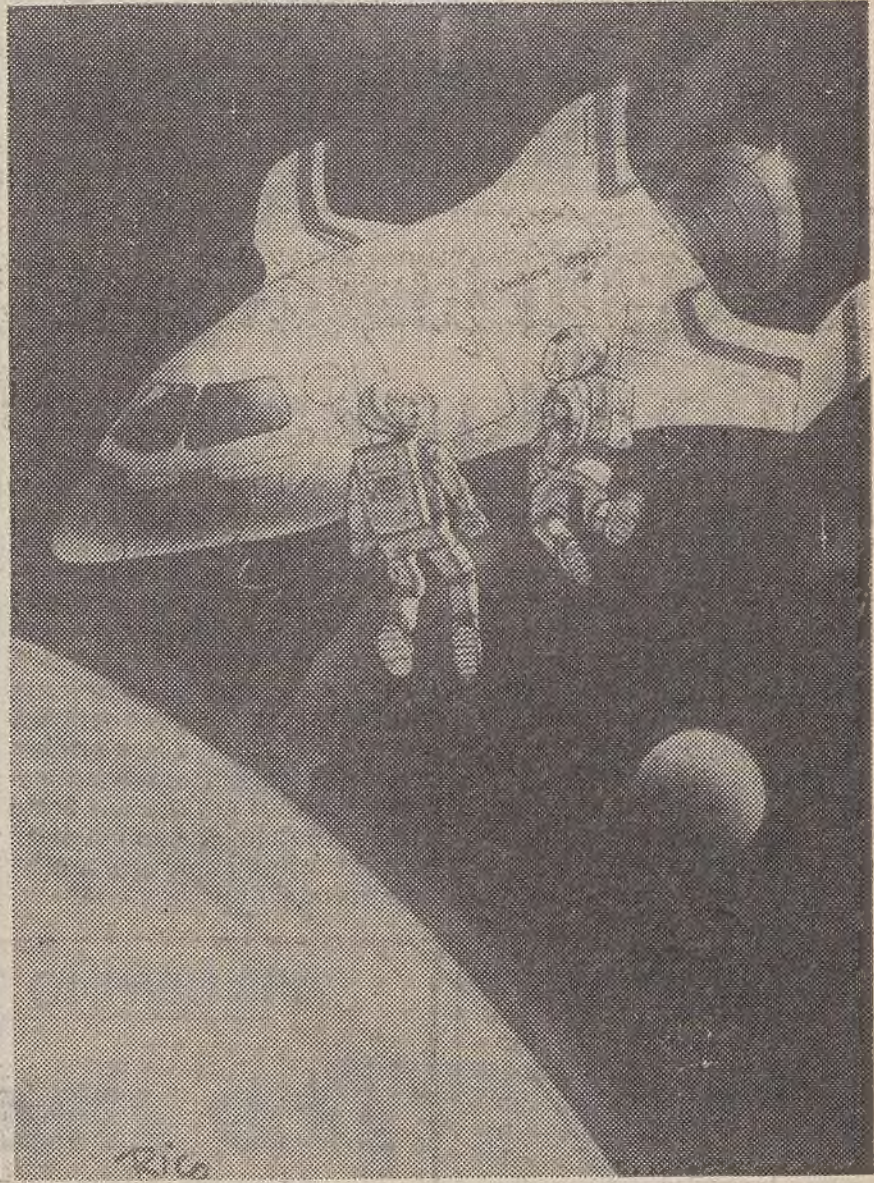
Lo Shuttle «Columbia» ha appena compiuto la sua formidabile planata sul deserto del Nuovo Messico al termine della terza missione. Ancora un volo sperimentale (in luglio) e poi in novembre «depositerà» direttamente in orbita col suo braccio bionico appena collaudato due satelliti per telecomunicazioni: l'SBS-C della Satellite Business System e il Telesat-E per conto dell'omonima società canadese.

Ariane si appresta — per così dire — a rispondere per le rime al «Columbia» (il prossimo 23 aprile, portando in orbita dal poligono di Kourou (nella Guyana francese) due satelliti dell'Esas, l'Agenzia spaziale europea: e cioè il Sirio 2 italiano e il Marecs B, per conto dell'organizzazione internazionale di comunicazioni marittime Inmarsat (che comprende 37 paesi, tra cui il nostro). E invece sarà costretto a posporre la nuova partenza (la quinta) di almeno un paio di mesi.

Tutta colpa di alcuni inconvenienti registrati dal satellite Marecs-A (gemello del Marecs-B), lanciato da Ariane il 20 dicembre scorso e attualmente in orbita geostazionaria al di sopra dell'Atlantico. A causa dell'aumentata attività del Sole, i sistemi di telemetria e di telecomando da Terra del satellite sono stati infatti investiti da una pioggia di scariche elettrostatiche, che hanno creato un «falso segnale» e hanno provocato la rotazione delle antenne del satellite in direzione dello spazio, anziché fissate verso la Terra.

L'inconveniente (non certo inedito) non ha provocato particolare allarme: i tecnici dell'Esas lo hanno riprodotto in laboratorio con un modello del satellite analogo a quello in orbita e sono riusciti facilmente a riportare Marecs-A in posizione regolare. Si teme, tuttavia, che il fatto possa ripetersi e si studiano eventuali modifiche da apportare al nuovo satellite pronto per il lancio allo scopo di cercare di renderlo «insensibile» ai fenomeni elettrostatici di origine solare. Per questo si è deciso di prender tempo.

Fabio Pagan



— Che cosa vuol dire «Ho perso la chiave»? (da Omnit)

Gli uomini di «Columbia»



White Sands — Jack Lousma (a sinistra) e Gordon Fullerton al loro rientro dallo spazio. La Nasa ha intanto già comunicato gli equipaggi per i prossimi voli: la missione di luglio sarà affidata a Thomas Mattingly e a Henry Hartsfield; quella di novembre — prima missione operativa con quattro astronauti — a Vance Brand, Robert Overmeyer, Joseph Allen e William Lenoir

Le riviste

La radioastronomia compie 50 anni

Aprile 1932. A un convegno di radiotecnici, Karl Jansky, un giovane ingegnere del Bell Telephone Laboratories, dà notizia di aver captato degli strani «rumori» dallo spazio. E' la data di nascita ufficiale della radioastronomia, la tecnica che in cinquant'anni ha letteralmente rivoluzionato l'immagine del cielo, fornendoci — dopo gli «occhi» dei telescopi — anche nuovi «orecchi» con cui sondare gli abissi cosmici, ascoltando le radioonde emesse da stelle remotissime, salendo a ritroso il corso del tempo verso l'istante del big-bang iniziale. E sono proprio i radiotelescopi, inoltre, che un giorno potrebbero magari darci la prova dell'esistenza degli alieni. Una panoramica di questo primo mezzo secolo d'indagine radioastronomica è offerta da Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio di Trieste, in un lungo articolo pubblicato sul fascicolo di marzo di «Scienza 82». Una storia in cui progresso scientifico e tecnologico vanno a braccetto, come ben dimostra l'impressionante formazione dei radiotelescopi di Socorro, nel New Mexico, di fronte all'esile trabucco con l'antenna rotante costruito da Jansky. Il quale d'astronomia non sapeva proprio nulla. Ulteriore riprova di come nella scienza le grandi scoperte arrivino spesso per puro caso.

eftepi

Intorno a Saturno altri satelliti

PASADENA — Altri quattro o forse sei nuovi satelliti sono stati scoperti attorno a Saturno da due scienziati del Jet Propulsion Laboratory sulla base delle immagini trasmesse dalla sonda Voyager 2 nell'agosto scorso. Con i nuovi «acquisti», il numero dei satelliti noti di Saturno sale a 21 o forse 23. Prima dell'esplorazione dei due Voyager, se ne conoscevano solo nove.

DAL «QUIPU» DEGLI EGIZI AL «MARMALUOT» LATINO

Come «guidare» la memoria grazie alle mnemotecniche

«Professore, ho studiato, ma non mi ricordo! E' l'alibi più frequente per gli alunni in difficoltà di fronte alle domande dell'insegnante.

Alibi fino a un certo punto, però. Ci sono effettivamente dei giovani che studiano (o che almeno rimangono per ore con gli occhi fissi sulla stessa pagina di un libro) e poi si accorgono con sgomento di non ricordare nulla. Altri, invece, dopo una prima lettura sono convinti di sapere tutto: ma, a distanza di un giorno o di una settimana, sottoposti a una verifica, constatano che i ricordi si sono volatilizzati. Privi di un metodo di studio, incapaci di attenzione e di un costante auto-controllo della memoria, finiscono per scoraggiarsi e per ridurre anche la loro applicazione.

Come aiutarli? Non è facile, perché la memoria è sì un dono di natura, ma è anche il risultato di un esercizio individuale. Si possono suggerire dei metodi, ma non imporsi; e si può agire soprattutto a livello psichico.

Le mnemotecniche o tecniche della memoria sono sempre esistite. Presso gli antichi Egizi sembra vi fossero dei funzionari statali incaricati di tenere a mente gli avvenimenti più importanti. E nella scrittura stessa, vista sotto questa ottica, si può considerare la più grande scoperta della mnemotecnica, anche se oggi siamo portati a non ritenerla tale e a ricordarci proprio quei sistemi che ci consentono di evitarnene l'uso. Ma provate a pensare alla civiltà dei nostri remoti an-

nati o, trasferendo il discorso nello spazio, agli ultimi popoli primitivi in via di estinzione.

La mancanza della scrittura, oltre a ridurre considerevolmente le loro possibilità di conoscenza, li costringeva a uno sforzo molto maggiore del nostro per conservare le leggi della loro «sopravvivenza» e della loro convivenza sociale. Ad esempio una «dimenticanza» sulle abitudini degli animali feroci o sulle prerogative delle erbe usate come cibo o come terapia, può significare la morte.

Ma torniamo alle mnemotecniche non basate sul ricorso alla scrittura. Non esistono ricette universali, nonostante certi slogan pubblicitari miracolistici. Si possono soltanto suggerire alcuni sistemi che poi ciascuno proverà, scegliendo quello che più si adatta alle caratteristiche della sua memoria.

Una prova abbastanza facile si può effettuare con i bambini, utilizzando l'apprendimento di qualcosa che rientri nella sfera dei loro interessi: ad esempio le parole di una canzone. Costateremo che qualcuno le impara prima ascoltandole, un altro leggendole, un altro osservando le immagini allusive (alla Tv o su un giornale), un altro ancora facendo dei pupazzetti o riscrivendo le parole (sebbene questo non sia una tecnica spontanea).

Esistono poi delle tecniche più sofisticate, frutto della ricerca scientifica, ma anche dell'esperienza individuale. Molti di noi sono ancora costretti a ricorrere alla famosa filastrocca «trenta di conia novembre ecc.» per ricordare il numero dei giorni dei mesi. E quanti studenti, non proprio ferratissimi in geometria, sono stati salvati dalla filastrocca: «il volume della sfera sai qual è? quattro terzi pi greco erre tre».

Sulla base dell'esperienza

Mal di spazio

(f.a.p.) Si chiama «mal di spazio» ma è assai simile al malessere che alcuni provano sulle navi, sugli aerei, nel corso di lunghi viaggi in automobile. Non se ne parla da parecchio tempo, in occasione dei voli spaziali: è tornato improvvisamente alla ribalta affliggendo i due protagonisti dell'ultima missione Shuttle — soprattutto il comandante Jack Lousma — durante i primi giorni.

E' provocato essenzialmente dall'assenza di peso ed è dovuto a disfunzioni dell'orecchio interno, nell'apparato vestibolare, da dove viene controllato — insieme a molte altre cose — anche l'equilibrio generale del corpo. Si manifesta con sintomi tipici e debilitanti: vertigini, nausea, vomito, perdita dell'orientamento, abbassamento del tono muscolare, rallentamento delle pulsazioni cardiache.

Per fronteggiare il «mal di spazio», i sovietici preferiscono puntare soprattutto su un graduale addestramento pre-volo delle risposte vestibolari, associato a tecniche di autocontrollo psicofisiologico (training autogeno). Gli americani invece hanno scelto i farmaci: in particolare, la combinazione di prometazina ed efedrina e quella costituita da scopolamina e destrometamfetamina.

Maria Grazia Pasutto

GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO SULLA 94

Esperti a confronto
sul rilancio edilizio
con la nuova legge

Controversie nell'interpretazione

Un convegno sugli aspetti più controversi della nuova legge 94 in materia di edilizia si svolgerà domani alle 17.30, nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, organizzata dalla Consulta regionale dell'edilizia d'intesa con il Collegio dei costruttori di Trieste.

La legge appare di non semplice applicazione e dà lo spunto a interpretazioni diverse, che riecheggiano un iter parlamentare lungo e sofferto. Si tratta, d'altra parte, di un provvedimento che contiene profonde innovazioni alla disciplina urbanistica vigente, introducendo principi che certamente condizioneranno nei prossimi anni l'attuazione degli strumenti urbanistici, soprattutto in campo residenziale.

La legge prevede altresì cospicui rifinanziamenti per l'edilizia sovvenzionata e per quella convenzionata (primo quadriennio 78-81). Vengono

inoltre stabiliti ulteriori finanziamenti da destinare all'acquisizione di aree edificabili e per l'urbanizzazione primaria, questioni e momenti che in passato hanno condizionato i tempi negli interventi di edilizia pubblica.

Al convegno relazioneranno svolte dal prof. Paolo Bonaccorsi, docente di diritto urbanistico e responsabile dell'ufficio legislativo dell'Associazione nazionale costruttori edili; dall'avv. Renata Dabinovich, capo dell'ufficio legislativo della Regione; dal prof. Giorgetti, docente di tecnica urbanistica.

Il prof. Bonaccorsi parlerà dell'iter parlamentare del provvedimento; negli altri due interventi si affronterà invece la questione dei rapporti fra la nuova legge nazionale e la legislazione regionale, in vista del nuovo testo coordinato in materia di disciplina urbanistica che la Regione sta predisponendo.

In visita
l'addetto
commerciale
degli Usa

Cominceranno oggi gli incontri con gli esponenti dei settori industriali ed economici triestini di una delegazione statunitense guidata dal ministro consigliere per gli affari economici dell'ambasciata Usa a Roma, Holmes.

Accompagnato da rappresentanti della Camera di commercio americana in Italia e della sezione commerciale del consolato generale Usa a Milano, l'addetto commerciale americano si tratterà a Trieste anche domani per visitare il porto e per incontrarsi alla Camera di commercio.

Cronisti giuliani

Dall'undicesimo congresso nazionale dell'Unione cronisti italiani, svoltosi all'hotel Europa di Marina di Aurisina e conclusosi sabato, è uscito il nuovo Consiglio nazionale. Di esso fanno parte, per il Gruppo giuliano cronisti, i colleghi Giorgio Braulin e Bruno Cessa di Pordenone, nonché i colleghi Mario Dolgan e Willy Ragusin di Trieste.

LE CELEBRAZIONI PER LA GIORNATA DEL MUTILATO

Un pesante contributo al lavoro

Ricordo di Bruno Zucco - Riconoscimenti ai grandi invalidi



La manifestazione celebrativa della Giornata del mutilato del lavoro si è aperta ieri nel nome del comm. Bruno Zucco, deceduto il mese scorso, la cui figura è stata ricordata con viva commozione es-

sendo egli stato il presidente dell'associazione per oltre trent'anni e avendo dedicato gran parte della sua vita alla difesa degli interessi della categoria.

Tale manifestazione — preceduta nella stessa mattinata dai riti al cippo in cimitero e alla lapide all'ingresso dell'ex cantiere San Marco che ricordano il sacrificio delle vittime sul lavoro — ha offerto lo spunto per un esame dello stato d'attuazione delle varie iniziative sollecitate dall'Anmil per il miglioramento delle condizioni della categoria.

È stato il presidente Giorgio Giombetti a ricordare con soddisfazione la recente approvazione da parte del Parlamento di un nuovo provvedimento legislativo che stabilisce la rivalutazione annuale delle rendite infortunistiche con decorrenza dal luglio 1983; l'adeguamento dell'assegno personale per l'assistenza continuativa dalle attuali 35 mila lire a 250 mila lire a partire dallo scorso gennaio; l'elevazione a 1 milione di lire dell'assegno funerario a prescindere dallo «status» del superstite e anch'esso rivalutabile come le rendite Inail; e la riduzione dell'80 al 65 per cento del grado di inabilità per l'erogazione dello speciale assegno continuativo mensile per i superstiti di cui alla legge n. 248 del 1976.

A causa di alcuni emenda-

menti apportati al provvedimento dal Senato, esso dovrà tornare ora alla Camera, ma vi sono buoni affidamenti per una sollecita approvazione definitiva. Perplesso invece per il provvedimento sul col-



Il presidente dell'Anmil, Giorgio Giombetti (a destra) con l'assessore regionale Rinaldi, all'assemblea dei mutilati

locamento obbligatorio approvato dalla commissione lavoro della Camera, e ciò in quanto introduce innovazioni restrittive.

Quanto alla formazione e alla riqualificazione professionale dei mutilati, essa incontra ostacoli pratici da parte delle Regioni; il mancato trasferimento alla nostra Regione delle competenze legislative in materia ostacola anche le prestazioni assistenziali, per quanto la particolare sensibilità dell'ufficio strategico di Trieste e della stessa Regione abbiano encomiabilmente sopportato alla lacuna.

Ai saluti dell'assessore regionale Rinaldi e del dott. Ricio dell'Inail è seguita la consegna dei distintivi d'onore ai grandi invalidi Mario Celi e Bruno Franzini, e ai seguenti invalidi minori: Francesco Ciacchi, Erminio Martinech, Vittorio Serri, Mario Starace, Antonio Kobal, Lucio Dalmistro, Ermano Crevatin, Antonio Crebel, Dino Zimarelli. Più tardi, in omaggio ai caduti sul mare una corona d'alloro è stata gettata al largo del golfo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vincenzo. Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.37; la luna cala alle 5.40 e si leva alle 16.22.

Ieri: temperatura massima gradi 17, minima 12.9; pressione millibar 1017.2; stazionaria; umidità 64 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 9.6 (dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 8.41 con cm 32 e alle 21.24 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 14.54 con cm 49 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 3.32 con cm 35 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Orsini 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Baioncelli 50, Sgonico; Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Orsini 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767486; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baioncelli 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Giannicola 44, tel. 799417; Sgonico, tel. 225596; Muggia, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 23.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Giannicola 44; Sgonico; Muggia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627, prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

INCENDIO TRA MONRUPINO E FERNETTI

Tre monti in fiamme
a cavallo del confine

Vigili impegnati su mezzo milione di metri quadrati

Su mezzo milione di metri quadrati è divampato, ieri pomeriggio, un incendio che ha interessato tre monti a cavallo del confine, tra Monrupino e la pianata di Ferneti. Il fuoco, alimentato da una leggera brezza che veniva dal mare, con ogni probabilità ha origini dolose.

L'allarme è scattato alle 14. Da quell'ora e fino alle sette della sera, i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina (comandati dal caposquadra Pockaj) assieme a quelli della caserma centrale (caposquadra Prodan), hanno duramente lottato con il fuoco. Al loro

fianco c'erano gli uomini della Forestale e i tanto preziosi volontari del Wwf: giovani che si autotassano per acquistare le attrezzature e per fornirsi di apparecchiature radio allo scopo di essere sempre in collegamento tra loro.

Con i battitori, ossia le strisce di canapa legate ad un bastone, e con le pompette ad acqua, i vigili del fuoco e gli altri soccorritori hanno battuto per cinque ore quella fetta di Carso, spegnendo ogni favilla. Da oltre confine, i militari jugoslavi assistevano alla scena, pronti ad intervenire nel caso in cui l'incen-

dio fosse passato dalla loro parte. Ma il fuoco è stato bloccato prima.

■ **AUTO RUBATA** — Due giovani ladri d'auto sono stati fermati alle quattro di ieri mattina in via Carpi, angolo via San Francesco, da una «Volante» in servizio di vigilanza all'esterno del Coroneo, mentre filavano a tutto gas su una «Mini Minor» appena rubata. I due giovani sono Mariano Boelch, 21 anni, e Bruno Codigola, di 22, che hanno subito confessato il furto.

■ **FURTO** — Di uno scippo, subito sventato, è rimasta vittima in piazza Ponterosso Veronica Brenner, cittadina austriaca, di 31 anni, cui è stata rubata la borsa.

A causa di alcuni emenda-

RADICALI A SAN GIUSTO PER LE PALME

«Vescovo, nel mondo in un'ora
quattromila muoiono di fame»

L'incontro del vescovo Bellomi con uno dei giovani radicali davanti San Giusto

Di una domenica delle Palme «diversa» si è reso protagonista ieri un gruppetto di radicali, che si è sistemato con dei cartelli al collo sul piazzale antistante l'ingresso della cattedrale di San Oreste, in attesa dei fedeli che avrebbero partecipato alla messa alle 10 e soprattutto del vescovo Bellomi, che l'avrebbe celebrata.

Una manifestazione per la pace, il disarmo e in favore della lotta alla fame nel mondo, che voleva coinvolgere anche i cattolici triestini e il responsabile della diocesi, obiettivo ormai consueto della politica e della pratica radicali. Un po' sconcertata ma non del tutto ostile, la gente che arrivava sempre più numerosa ha letto i cartelli, che invitavano a partecipare alla marcia di Pasqua «contro lo sterminio per fame» (si svolgerà a Roma l'11 aprile) ed a combattere per la salvezza di cinque milioni di vite umane in pericolo.

Alle dieci in punto, è arrivato in macchina il vescovo Bellomi, che è sceso davanti all'ingresso della cattedrale ed è stato subito circondato da due file di fedeli. Uno dei ragazzi radicali gli si è avvicinato e gli ha offerto un cestino di pane e rametti d'ulivo, invitandolo poi alla marcia di Pasqua: «Mentre si celebrerà in questa chiesa il rito delle Palme, moriranno in un'ora, per fame, più o meno quattromila persone». «Noi ci oppo-

niamo — ha detto il giovane radicale — a questo sterminio».

Il vescovo, gentile e ben disposto, gli ha stretto la mano ed ha convenuto che il problema è tra i più scottanti e che proprio per la sua vastità è necessario raccogliere tutte le forze disponibili e lavorare insieme per tentare di risolverlo.

Poi, dalla cappella, è uscita

una piccola processione di bambini che, seguita da mons. Bellomi, è entrata nella cattedrale. Alla fine della messa, verso le 11, i ragazzi radicali erano ancora al loro posto: hanno distribuito fiori e volantini a tutti, anche a Bellomi, che li ha ringraziati e ha rivolto loro i suoi auguri, aggiungendo qualche parola sulla necessità di sensibilizzare a questo dramma la gente.

D'AVANTI ALLA QUESTURA

Ubriaco prende a calci
le auto della «Volante»

Ha preso a calci le auto della polizia parcheggiate davanti alla questura, provocando ad una lievi danni. Non c'era modo migliore per farsi chiudere immediatamente in gattabua e farsi denunciare

per danneggiamento aggravato e ubriachezza.

Così, a capofitto, è andato a cacciarsi nei guai Umberto Bearzatto, 42 anni, coniugato, imbianchino, abitante in via San Rocco 3. Interrogato il mattino seguente, ha dichiarato di non ricordare assolutamente nulla della sua serata «nera».

■ **DENUNCIATI** — Cinquantuno cittadini jugoslavi, nove egiziani, un algerino, un greco, un siriano, un cittadino dello Sri Lanka, un tunisino e un turco sono stati denunciati a piede libero dall'ufficio di polizia di frontiera alla competente autorità giudiziaria, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

In poche righe

Visita del vicesindaco di Vienna

I servizi psichiatrici di Trieste sono stati oggetto di una visita di studio da parte del vicesindaco di Vienna e di un gruppo di suoi collaboratori del Partito popolare (la Democrazia cristiana austriaca). Erhard Busek, il vicesindaco, ha visitato ieri il centro di salute mentale di Barcola. Accompagnato dal console austriaco a Trieste, Franz Pernegger, ha sottoposto a un fuoco di fila di domande il direttore dei servizi triestini, Franco Rotelli, e i medici del centro.

Perché questo interesse da parte dei viennesi verso i metodi di assistenza triestini? Il modello di Trieste ha fatto clamore in tutta Europa — ha risposto Busek — e noi volemmo conoscerlo, perché siamo convinti che nella nostra assistenza psichiatrica si debbano sperimentare nuove forme». «Quella di Trieste — ha concluso il vicesindaco alla fine della visita — è una delle strade da provare».

Cerimonia all'Arsenale San Marco

Stamane, alle 10.30, avrà luogo all'Arsenale Triestino - San Marco una breve e semplice cerimonia con la scoperta di una targa-ricordo per l'avvio ufficiale dell'attività del bacino di carenaggio n. 1, recentemente ampliato e ammodernato.

De Michelis domani nelle fabbriche

Il ministro delle partecipazioni statali on. Gianni De Michelis sarà domani a Trieste per discutere con i lavoratori — secondo l'impegno assunto in occasione della recente conferenza sul ruolo delle aziende pubbliche nell'economia regionale — i problemi della siderurgia e della navalmeccanica.

Il ministro interverrà alle 10.30 all'Italsider di Servola, alle 12.30 si incontrerà nella sede dell'assessorato all'Industria con una delegazione dell'Ansaldo di Monfalcone, alle 15 si recherà alla Gmt e alle 17.30 riceverà i nuclei aziendali socialisti.

Protesta di Democrazia proletaria

Democrazia proletaria annuncia per domani una giornata di mobilitazione nazionale a sostegno del referendum sulle liquidazioni. A Trieste, come in tutti gli altri capoluoghi di provincia, si svolgerà alle 18 un «sit-in», organizzato dalla federazione provinciale di Dp per protestare contro la lentezza nella fissazione della data del voto, davanti alla Prefettura in piazza Unità d'Italia. Contemporaneamente, una delegazione guidata dal consigliere regionale Giorgio Cavallo e da Roberto Zuttion, del comitato nazionale per i referendum, consegnerà una nota di protesta insieme alla richiesta alle autorità governative di fissazione immediata della data di votazione.

Dibattito sull'ospedale di Cattinara

Il circolo «Che Guevara» annuncia per oggi, alle 17.30, nella sala riunioni degli Ospedali Riuniti (via Stuparich 1) una tavola rotonda sul tema «Quale destinazione per Cattinara?». Interverranno Paolo Fusaroli, rettore dell'Università degli studi; Luciano Baldini, preside della Facoltà di medicina; Giuseppe Pangher, presidente dell'Unità sanitaria; Gianfranco Splazzi, del comitato esecutivo dell'Usi; Ferdinando Gobatto, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro; Sergio Minutillo, responsabile della commissione sanità del Pci.

Coordinamento donne-informazione

Il coordinamento donne-informazione si riunisce oggi alle 14.30, al Circolo della stampa di corso Italia 12. L'incontro è per tutte le donne che operano nel «mass-media» regionali. Per ulteriori informazioni rivolgersi al 68093, ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.30.

Sindacato autonomo dei comunali

Il sindacato autonomo dei dipendenti comunali (Fiadel-Cisal) annuncia per oggi un'assemblea degli iscritti, che si terrà nel salone dell'anagrafe, con inizio alle 12.

Corso di aggiornamento fotografico

Organizzato dal gruppo fotografi dell'Associazione artigiani, si terrà nei prossimi giorni il IV corso di aggiornamento per fotografi professionisti. L'inaugurazione avrà luogo stasera alle 20.30 nella sede di via Ghega 1. Nella prima serata, il dott. Gelmetti, della «Chimifoto Ornano», terrà una relazione sul tema «Prodotti chimici per la fotografia con riguardo ai problemi dell'inquinamento».



VAN DEN BORRE PIANTE
E SEMENTI

telefono 0422/46220 - 41733
Treviso - SS 13 - Terraglio
Località Frescada

... dal 1860

coltiva piante
per i vostri giardini

... dal 1960

inverdisce scarpate
piste da sci, discariche, ecc.

INTERPELLATECI!!!

Aperto tutto il sabato

Galleria
Fenice 8 10 TRIESTE
Tel. 040 732897

NEW EURJAPAN co.

il tuo ottico di fiducia
il tuo ottico di fiduciaProseguono le eccezionali iniziative
UNIVERSAL

CROCIERA CON LA M/N ITALIA

IN PARTENZA DA TRIESTE

19-26 settembre - Quote da lire 730.000

Trieste • Isole Tremiti • Cefalonia • Malta
Tunisi • Reggio Calabria • Bocche di Cattaro • Trieste

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'

UNIVERSAL ITALIANA S.R.L.
Piazza Unità d'Italia, 2
Monfalcone - Tel. 0481/72435 - 40064

FIAT a prezzi bloccati

per le autovetture
disponibili
presso leCONCESSIONARIE
e SUCCURSALI

FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

SUSSEGUIRSI DI RELAZIONI DA OGGI A MERCOLEDÌ AL CENTRO DI MIRAMARE

Indagini sulle cellule impazzite che innescano il male del secolo

Partecipano al corso patrocinato dall'Organizzazione europea di biologia molecolare ricercatori che provengono da qualificati laboratori del nostro e di altri dieci Paesi

Il titolo è un po' difficile, anche tradotto in italiano. Infatti suona pressappoco, come «Integrazione tra sistemi di controllo che operano sulla superficie cellulare e sulle strutture portanti all'interno della cellula». Si tratta del tema sul quale da oggi a mercoledì, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, verteranno trentasette relazioni quanto mai specializzate di altrettanti ricercatori provenienti — oltre che da vari laboratori italiani — dagli Stati Uniti e da Israele, Svezia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, Svizzera, Belgio, Spagna, Francia, Venezuela.

Si tratta di un corso, di un "workshop" organizzato dall'Università di Trieste e dalla Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati, sotto il patrocinio dell'Embo, l'Organizzazione europea di biologia molecolare, dice il prof. Domenico Romeo dell'Istituto di chimica biologica dell'ateneo triestino, che ha curato l'iniziativa assieme al prof. Paolo M. Comoglio. «Vorrei sottolineare che si tratta della prima attività patrocinata dall'Embo a Trieste: ci auguriamo che l'esito positivo dei lavori incoraggi in futuro l'organizzazione di altre iniziative del genere nella nostra città».

I temi dei "papers" che verranno esposti a ritmo mozzafiato tra mattina e pomeriggio per tre intere giornate verteranno sui rapporti che le cellule «intrattengono» con l'ambiente esterno: si parlerà quindi dei sistemi di comunicazione tra la cellula e l'esterno e di ciò che avviene quando la cellula «impazzisce» quando si trasforma in una cellula tumorale. Infatti, in questo caso — spiega il prof. Romeo — pare che ci sia una specie di «memorizzazione» nei segnali chimici che dall'esterno della membrana cellulare giungono all'interno della cellula, segnali

che vengono «mediati» da un complesso sistema di controllo sulle due facce della membrana».

Il convegno — che dovrebbe vedere la presenza di circa 50-60 ricercatori, un quarto dei quali italiani — si svolgerà nell'auditorium del Centro di fisica teorica, che la scorsa settimana, da martedì a sabato, ha ospitato una conferenza di portata internazionale sui rapporti tra la fisica e la biomedicina. E un'ulteriore prova dell'interesse che in questo momento circonda a Miramare i temi avanzati delle discipline biologiche.

Qualche parola, infine, sull'Embo, la grossa Organizzazione europea per la biologia molecolare (in inglese: European Molecular Biology Organization) che ha sostanziosamente contribuito al convegno. Si tratta di un ente di ricerca che venne fondato ufficialmente diciotto anni or sono, nel luglio del 1964, dopo una serie di discussioni sorte, al Cern di Ginevra, tra un gruppetto di scienziati di punta — fisici, chimici, biologi — tra i quali Victor Weisskopf, Leo Salard, John Kendrew e James D. Watson. Attivissimi promotori dell'Embo furono fin dall'inizio alcuni scienziati italiani di peso internazionale, come Buzzati-Traverso, Cavalli-Sforza e A.M. Liquori.

Nel luglio del '74, a dieci anni dalla sua fondazione, l'Embo poté disporre di un proprio laboratorio di ricerca, a Heidelberg. I suoi compiti istituzionali sono quelli di promuovere, appoggiare e sostenere (anche finanziariamente) l'organizzazione di corsi e convegni — a livello sia sperimentale, sia teorico — nei paesi del Vecchio Continente. Quello che s'inizia stamane a Miramare ne è un esempio: il primo nella nostra città.

Fabio Pagan

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO

Sempre stretto il vincolo con i conterranei lontani

Programmi per valorizzare il patrimonio culturale e sociale dei nostri emigrati Tavola rotonda a Bruxelles sulla Comunità economica europea e Trieste

Trieste ha ospitato l'assemblea generale dell'Associazione giuliani nel mondo, cui aderiscono, oltre ai singoli emigrati della Venezia Giulia, i circoli e le organizzazioni dei nostri conterranei operanti in altre regioni italiane e all'estero.

In sede di approvazione del consuntivo della gestione 1981, è stato accennato al vivo successo ottenuto dal soggiorno per 35 figli di emigrati in Australia, che sono stati accolti a Trieste nel Convitto Nazario Sauro, dal 18 gennaio al 15 febbraio di quest'anno. L'esperienza vissuta nella nostra città e nella regione da questi giovani triestino-australiani contribuirà indubbiamente a rafforzare i legami tra le numerose collettività giuliane di quel Paese e la nostra città. Tali contatti sono stati anche vivificati attraverso la partecipazione dell'Associazione al Festival

italiano delle arti di Melbourne dello scorso autunno e attraverso una fitta serie di incontri che il vicepresidente dott. Salvi ha avuto nel gennaio di quest'anno nelle principali città australiane con gli esponenti dei vari circoli e «club» di giuliani.

L'Associazione è stata inoltre presente con importanti manifestazioni di carattere culturale e sociale a Bruxelles e a Monaco, dove operano due centri di nostri emigrati. Anche i circoli europei sono stati visitati da rappresentanti dell'Associazione e quello di Bruxelles in particolare, altresì dagli assessori regionali Ranzulli e Coloni.

Quest'anno in corso sono stati predisposti programmi per pensare e contatti con i giuliani residenti nelle altre regioni italiane e all'estero, attraverso una serie di iniziative atte a valorizzare il patrimonio culturale dei nostri

conterranei nei campi più diversi.

Particolare importanza potrebbe assumere la progettata organizzazione, nel mese di novembre, di una tavola rotonda a Bruxelles sul tema «La Comunità Economica Europea e Trieste». Un certo rilievo verrebbe anche dato alla riunione costitutiva di un nuovo circolo a Zurigo, dove sono in corso contatti con alcuni esponenti della comunità giuliana della città svizzera. Sempre in campo culturale sono previste, inoltre, le seguenti manifestazioni: allestimento a Monaco di Baviera della mostra fotografica «Immagini di Trieste» di Claudio Saccari, che è già stata presentata con molto successo a Roma, a Bruxelles ed a Melbourne durante il Festival Italiano delle Arti del 1981; ancora a Monaco, organizzazione di un concerto della cantante triestina Rita Savsky accompagnata al piano dal maestro Fabio Nieder; una manifestazione a conclusione dell'attività sociale 1981/82 del Circolo Giuliani di Bruxelles (nella tarda primavera) con un concerto di un complesso triestino o, in alternativa, con una conferenza dello scrittore Fulvio Tomizza.

Ci si propone, inoltre, di raccogliere materiale documentario sul fenomeno della migrazione giuliana, adatto ad illustrare i più vari aspetti da un punto di vista storico, sociale e culturale.

All'assemblea dell'Associazione giuliani nel mondo che era presieduta da Nereo Stopper, presidente del sodalizio, erano presenti, tra gli altri, i vicepresidenti Guido Salvi e Antonio Scaroni, sindaco di Gorizia, Aldo Clemente, presidente dell'Associazione triestina e goriziana in Roma, Giuseppe Danisio in rappresentanza dell'Associazione giuliana di Monaco di Baviera, Domenico Veronesi, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione, e Gerardo Mariotti per il Circolo triestino di Buenos Aires, i componenti il Collegio dei revisori dei conti e del Consiglio direttivo, nonché numerosi soci.

Messa in memoria di Gianni Bartoli

Questa sera con inizio alle 19 nella chiesa della Madonna del Rosario, il comitato provinciale dell'Anvrg, Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in accordo con la famiglia dell'Estinto, farà celebrare nel nono anniversario dalla scomparsa una messa in memoria di Gianni Bartoli.

Il rito in ricordo del sindaco degli anni difficili, che fu anche presidente nazionale dell'Anvrg, sarà officiato da mons. Luigi Parenti. Sono invitati a intervenire oltre agli amici ed estimatori dello scomparso, le Autorità, le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, nonché i giuliano-dalmati. Fiori sulla tomba di Gianni Bartoli saranno depositi stamane da una delegazione dell'esecutivo provinciale dell'Anvrg con il presidente, on. Tombesi.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo S. Sergio — Domani riunione alle 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno, fra l'altro: prevenzione di atti prepotenti, vigilanza e creazione di zone verdi: interpellanza sul problema della casa; richiesta di istituire un mercato settimanale in piazzale XXV Aprile; Commissario straordinario e dirigenti di scuola materna; parere sul bilancio di previsione del Comune per il 1982.

Laureato all'Università di Berkeley, California, il prof. Pachter è stato insegnante di storia americana alla Harvard University.

Mostre d'arte

Calendario d'aprile alla Comunale

Questo mese sono in programma nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia le seguenti mostre: dal 7 al 15 Gabriella Bastianutto Benci e Giorgio Roncetti, dal 16 al 18, a cura del Comitato per la fraternità europea, presentazione del monumento alla Fraternità di Pino Tova, da donare alla Parlamento Europeo di Strasburgo; dal 19 al 26 Laila Grison Cavalieri, dal 27 al 5 maggio, Dolores Fallada.

Galleria Sant'Elena

Via Artisti 2
Espone
ALBA HRELIA

Rai: tassa non canone

Il direttore della sede regionale Rai cortesemente scrive: La segnalazione «Scioerpi Rai e canone annuo» di sabato 27 marzo ci offre un'ulteriore occasione per confermare agli utenti che l'abbonamento radio-televisivo non è un canone Rai. Ogni abbonato può controllare sul proprio libretto di iscrizione: l'intestazione: ministero delle Finanze - Direzione generale delle Tasse e delle imposte indirette sugli affari.

Si tratta quindi di una tassa che tutti i detentori di apparecchi televisivi sono tenuti a pagare per l'iscrizione all'Urur (Ufficio registro abbonamenti radio-tv), analoga alla tassa di circolazione automobilistica.

Parte degli introiti vengono poi versati alla Rai per consentire — a norma di legge — di svolgere per conto dello

Stato il «servizio pubblico di diffusione radiofonica e televisiva».

Non può essere quindi un pagamento «a consumo» come il gentile lettore sostiene, né in ordine al numero dei canali o dei programmi, né in riferimento ad eventuali riduzioni di programmi all'interno di ogni singola rete.

Preziose esperienze di allievi del Carli

Il Consiglio di classe della 5.a G (periti aziendali e corrispondenti in lingue estere) dell'Istituto «G. R. Carli», nella seduta del 22 marzo scorso ha deciso di segnalare pubblicamente la piena disponibilità di persone aperte e consapevoli delle esigenze della scuola che ha reso possibile far fare a 22 allievi una preziosa esperienza pratica di lavoro, della durata di una settimana, nelle sedi di cinque case di spedizioni cittadine (Elitza, Goudrand, Salina, Sorveglianza, Tergeste).

La pronta comprensione con cui il progetto dei docenti è stato accolto dalle imprese in questione e l'accurata e competente opera di istruttoria fatta dai vari operatori, nel corso delle loro esperienze, nonché la cordialità e la gentilezza di cui i giovani sono stati circondati sono alla base dell'ottima riuscita dell'esperienza.

Il Consiglio di classe della 5.a G vi invita pertanto, esprimere il proprio fervido ringraziamento e la propria viva ammirazione a tutti coloro che hanno collaborato a dare a questi giovani un esempio così significativo di alta professionalità e di sensibilità umana e sociale. Prof. Luisa Fassini per il Consiglio di classe della 5.a G.

Incontri culturali

Lukács e Croce

Domani con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della Cultura e delle arti, in via San Carlo 2, il prof. János Kelemen, dell'Università di Budapest, parlerà sul tema: «Lukács e Croce».

Il prof. Kelemen che è titolare della cattedra di filosofia ed è anche un esperto di filosofia (infatti parlerà nella nostra lingua) è uno dei più noti esperti ungheresi di estetica e di filosofia del linguaggio. Negli ultimi tempi Kelemen ha studiato in particolare la genesi dell'estetica crociana e di quella lukacsiana.

Laureato all'Università di Berkeley, California, il prof. Pachter è stato insegnante di storia americana alla Harvard University.

Mostre d'arte

Calendario d'aprile alla Comunale

Questo mese sono in programma nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia le seguenti mostre: dal 7 al 15 Gabriella Bastianutto Benci e Giorgio Roncetti, dal 16 al 18, a cura del Comitato per la fraternità europea, presentazione del monumento alla Fraternità di Pino Tova, da donare alla Parlamento Europeo di Strasburgo; dal 19 al 26 Laila Grison Cavalieri, dal 27 al 5 maggio, Dolores Fallada.

Galleria Sant'Elena

Via Artisti 2
Espone
ALBA HRELIA

SEGNALAZIONI

Un semaforo per via Giulia

Segnalò un'esigenza particolarmente sentita dalle persone i cui figli frequentano la scuola di via Kandler.

Quanto a intensità del traffico, la via Giulia, purtroppo, non ha nulla da invidiare alle strade del centro. Ebbene, come mai all'altezza della piazza Volontari Giuliani non si è ancora pensato di installare un semaforo per dare ai nostri bambini la sicurezza di attraversare senza pericoli la via Giulia quando vanno a scuola?

I semafori ci sono sino alla fine della via Battisti, più in su, evidentemente la zona è considerata di periferia e, come tale, more solito, viene trascurata. Ma, quando c'è di mezzo l'incolumità dei bambini, non sono ammissibili discriminazioni.

Spero, che il Commissario del Comune non rimarrà insensibile alla mia richiesta. (Lettera firmata).

Pulizia delle strade

Vorrei chiedere ai dirigenti della Pulizia Urbana come funziona questo servizio. Hanno assunto una quantità di giovani, alcuni fanno bene il loro dovere ma molti passano con i carretti, raccolgono si e no le carte e a due a due si mettono a chiacchiere aspettando l'ora di andare a casa.

Mi trovo a Roiano da qualche tempo per assistere un familiare ammalato, da quattro giorni una borsa piena di alimenti avariati era sulla strada (un turista d'oltre confine l'aveva buttata) e nessuno ha pulito. Non si fanno controlli? Nessuno insegna ai nuovi assunti che quando è umido e dopo una pioggia si spazzano bene le strade e si tira su tutto lo sporco, non essendoci polvere? Noi paghiamo e c'è chi incassa senza fare il suo dovere. G.M.

Coincidenza perduto

Abito a Muggia in località Chiampio, 20, e il 22 marzo sono salita su una vettura della linea 20 che, secondo l'orario, sarebbe dovuta partire da Trieste alle 21.35, consentendomi di prendere l'ultimo autobus della linea 27 in partenza da Chiampio alle 22.

Le cose invece non sono andate come previsto dagli orari esposti al pubblico perché l'autobus n. 235 della linea 20 è partito da Trieste con esatti 10 minuti di ritardo e cioè alle 21.45. Questo fatto mi ha fatto perdere la coincidenza per andare a casa.

A Muggia, come è noto, non ci sono tassi, i bar vicini alla stazione sono chiusi, le cabine telefoniche sono «fuori servizio», così a quell'ora e con il brutto tempo ho dovuto fare una lunga camminata su per la Salita di Muggia Vecchia che, di notte, non è illuminata. Di questi particolari, all'autista della linea 20 al quale ho cercato di fare le mie mostranze non importava proprio niente: infatti non mi ha neanche lasciato parlare.

A questo punto, io, cittadina qualunque mi domando se in un paese civile, sia giusto che si vadano cose di questo tipo e per di più vengano passivamente accettate. Sidonia Santin Social.

Rai: tassa non canone

Il direttore della sede regionale Rai cortesemente scrive: La segnalazione «Scioerpi Rai e canone annuo» di sabato 27 marzo ci offre un'ulteriore occasione per confermare agli utenti che l'abbonamento radio-televisivo non è un canone Rai. Ogni abbonato può controllare sul proprio libretto di iscrizione: l'intestazione: ministero delle Finanze - Direzione generale delle Tasse e delle imposte indirette sugli affari.

Si tratta quindi di una tassa che tutti i detentori di apparecchi televisivi sono tenuti a pagare per l'iscrizione all'Urur (Ufficio registro abbonamenti radio-tv), analoga alla tassa di circolazione automobilistica.

Parte degli introiti vengono poi versati alla Rai per consentire — a norma di legge — di svolgere per conto dello

Stato il «servizio pubblico di diffusione radiofonica e televisiva».

Non può essere quindi un pagamento «a consumo» come il gentile lettore sostiene, né in ordine al numero dei canali o dei programmi, né in riferimento ad eventuali riduzioni di programmi all'interno di ogni singola rete.

Preziose esperienze di allievi del Carli

Il Consiglio di classe della 5.a G (periti aziendali e corrispondenti in lingue estere) dell'Istituto «G. R. Carli», nella seduta del 22 marzo scorso ha deciso di segnalare pubblicamente la piena disponibilità di persone aperte e consapevoli delle esigenze della scuola che ha reso possibile far fare a 22 allievi una preziosa esperienza pratica di lavoro, della durata di una settimana, nelle sedi di cinque case di spedizioni cittadine (Elitza, Goudrand, Salina, Sorveglianza, Tergeste).

La pronta comprensione con cui il progetto dei docenti è stato accolto dalle imprese in questione e l'accurata e competente opera di istruttoria fatta dai vari operatori, nel corso delle loro esperienze, nonché la cordialità e la gentilezza di cui i giovani sono stati circondati sono alla base dell'ottima riuscita dell'esperienza.

Il Consiglio di classe della 5.a G vi invita pertanto, esprimere il proprio fervido ringraziamento e la propria viva ammirazione a tutti coloro che hanno collaborato a dare a questi giovani un esempio così significativo di alta professionalità e di sensibilità umana e sociale. Prof. Luisa Fassini per il Consiglio di classe della 5.a G.

Incontri culturali

Lukács e Croce

Domani con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della Cultura e delle arti, in via San Carlo 2, il prof. János Kelemen, dell'Università di Budapest, parlerà sul tema: «Lukács e Croce».

Il prof. Kelemen che è titolare della cattedra di filosofia ed è anche un esperto di filosofia (infatti parlerà nella nostra lingua) è uno dei più noti esperti ungheresi di estetica e di filosofia del linguaggio. Negli ultimi tempi Kelemen ha studiato in particolare la genesi dell'estetica crociana e di quella lukacsiana.

Laureato all'Università di Berkeley, California, il prof. Pachter è stato insegnante di storia americana alla Harvard University.

Mostre d'arte

Calendario d'aprile alla Comunale

Questo mese sono in programma nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia le seguenti mostre: dal 7 al 15 Gabriella Bastianutto Benci e Giorgio Roncetti, dal 16 al 18, a cura del Comitato per la fraternità europea, presentazione del monumento alla Fraternità di Pino Tova, da donare alla Parlamento Europeo di Strasburgo; dal 19 al 26 Laila Grison Cavalieri, dal 27 al 5 maggio, Dolores Fallada.

Galleria Sant'Elena

Via Artisti 2
Espone
ALBA HRELIA

L'ESERCITAZIONE DI SOCCORSO IN MARE

Prova di vera efficienza contro il fuoco simulato

Tutti hanno agito come se l'allarme fosse stato autentico

L'efficienza delle strutture portuali, in fatto di soccorsi in mare, incendi a bordo, inquinamenti, è stata ampiamente confermata dall'esercitazione semestrale, compiuta dalla Capitaneria di porto a Marina di Atrissima.

La manovra, che il Ministero prescrive di effettuare due volte all'anno in tutti i compartimenti marittimi, è cominciata con la presenza a Trieste dei cronisti, riuniti per il loro XI Congresso nazionale.

A essi è stata data così l'occasione di assistere ad un «Soc» lanciato da una petroliera per un incendio scoppiato a bordo. Da «cavia» fungeva la motonave «Gin», battente bandiera italiana, usata abitualmente per il servizio di bunkeraggio, che ha gettato le ancore davanti all'hotel Europa di Marina d'Atrissima.

All'ora «X» nota soltanto all'ammiraglio Pianinada e al comandante Cardella della Capitaneria di porto che hanno coordinato questa esercitazione di primavera, sono scattati i mezzi di soccorso. Per gli uomini della Capitaneria di porto, dei rimorchiatori della Tripovich, per i vigili del fuoco come per i militari della guardia di finanza e della pubblica sicurezza l'allarme era vero: nessuno sapeva che si stava svolgendo una manovra. Tutto ciò per poter cronometrare i tempi reali dell'operazione.

Una volta lanciato l'allarme, gli uomini che si trovavano a bordo del «Gin» hanno allacciato gli idranti per un primo intervento, mentre dal porto arrivavano a massima velocità la motonave della Capitaneria di porto al comando del capitano Diamantini, i rimorchiatori della Capitaneria di porto: Audace e tre rimorchiatori della società Tripovich: il Triton, il Polux e il Rigel, nonché le motonave della guardia di finanza e della polizia. Normalmente sarebbe dovuta intervenire anche la



motonave dei carabinieri, ma essa si trovava sullo scalo per i periodici lavori di manutenzione. Gli otto mezzi erano seguiti dalla speciale motonave antinquinamento BD 16 della Capitaneria di porto, i rimorchiatori, con i loro potenti cannoni ad acqua e la motonave dei vigili del fuoco, quanto mai agile e manovrante, hanno circondato la motonave seppellendola — e il caso di dirlo — sotto l'ondata d'acqua, che veniva aspirata dalla motopompe. La gigantesca «doccia» ha avuto

un duplice effetto: quello di spegnere l'ipotetico fuoco e di raffreddare le lamiere.

Sembravano giochi d'acqua i potenti spruzzi dei cannoni antinquinamento che variavano le angolature, creando un muro d'acqua sul quale il sole del mattino ha dipinto un meraviglioso arcobaleno.

L'esercitazione, durata una quindicina di minuti, è stata spiegata ai giornalisti dal capitano di vascello Iri, presente sulla terrazza dell'albergo.

W. R.

ORE DELLA CITTÀ

Giulio Viozzi alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistica letteraria, nella sede del «Tommaso», è dedicato stavolta al compositore e critico musicale triestino Giulio Viozzi, autore di cinque opere teatrali, balletti, musica sinfonica, lavori cameristici e corali, diverse liriche e un'opera radiofonica, che intratterà con inizio alle 19 l'uditorio sulla stagione musicale a Trieste.

«L'Officina»

Stamane, inizio alle 10.30 nella sede dell'associazione culturale «L'Officina», di via Torregianca 41, si svolgerà il quarto incontro della rassegna «Percorsi variabili» tra l'artista Vincenzo Maria De Bernardi, operante a Gorizia, e gli studenti. De Bernardi inaugurerà nella stessa sede alle ore 17.30 una mostra personale che potrà essere visitata sino al 10 prossimo dalle 17.30 alle 19.30.

Fotodocumentario

Stasera con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istituti di via Pellico 2, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», verrà proiettata la quinta puntata del fotodocumentario a colori di Fulvio Miani «Trieste tra due imperi».

Segreteria Anfaa

La segreteria della sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie con sede in strada di Piume 201 (tel. 941555) è a disposizione del pubblico il lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18.

Via Crucis Farit

Domani con inizio alle ore 19.45 nel parco della scuola materna Nostra Signora di Sin in via Tigor avrà svolgimento la tradizionale Via Crucis della Farit. In caso di maltempo il ritrovo e l'attività nella chiesa di don Minzoli. L'invito è esteso a collaborare e amici.

Club Ignoranti

Stasera il vescovo mons. Bellomi sarà ospite del «Club Ignoranti», il cui incontro mensile è in programma per le 20 all'albergo Jolly.

Mogli di medici

Stamane alle 10 nella sede di via Tor Bandena 1 si terrà una riunione delle iscritte all'Associazione mogli di medici italiani. Il dott. Furio Tessier e il rag. Piscanez illustreranno un piano di tutela del risparmio.

Volte del giornalismo

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via Fila 6 del Cepaca, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, Maura Picchini Rossi, redattrice della rivista «L'ora del Racconto» tratterà, per il ciclo «Giornali e Letteratura», il tema «Giornali e pubblicità». L'ingresso è libero per tutti.

«Liburnia»

Questa sera nella sede di Pendente Scoglietto 2, dell'associazione «Liburnia», sarà proiettato con inizio alle 19.15, un documentario in superotto di Alessio Zerli sul Peru.

PREZZI a SUON di CAMPANE in



live concordia

STOCK 84 ORIGINAL 4380

AMARO AVERNA 4980

GUBANA LA VOGRIG 5950

BARBERA PIEMONTE lt 1,500 1750

CAFFÈ HAUSBRANDT gr 500 3450

La nostra PINZA CASALINGA 2250

Gala caffè STOCK 5650

2 bicchieri in omaggio

GRAPPA NARDINI litro 6380

Coca-Cola barattoli 390

CYNAR litro 4190

WHISKY MAC QUEEN 8 anni 5250

competenza - cortesia e idee regalo al SELF SERVICE



via della CONCORDIA 6

vicino alla Chiesa di S. Giacomo

VACANZE DI STUDIO

Corsi a tutti i livelli per ragazzi, giovani e adulti, negli U.S.A., in GRAN BRETAGNA, FRANCIA, GERMANIA, AUSTRIA, SVIZZERA e SPAGNA.

Informazioni e prenotazioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT TRIESTE

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

SPOSI DI PRIMAVERA

Combinazioni per «IL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE» con offerte speciali

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT TRIESTE

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.

STUDIO DENTISTICO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12,30 e 15-30,19

SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13,30 e 16-20

VIA TORREBIANCA 43 TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

publikompass

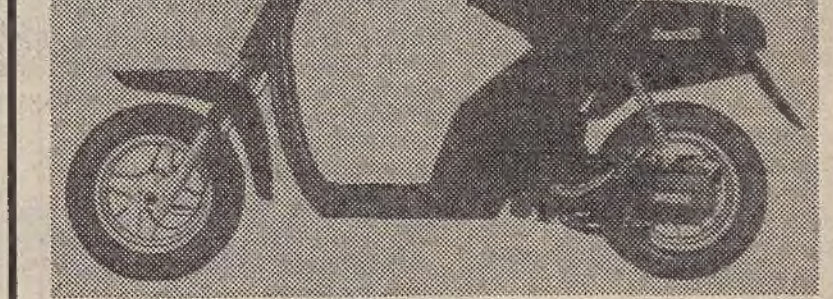
CON BENELLI SI CAMBIA AUTOMATICAMENTE.

Tutti i modelli (da L. 500.000 in poi) in pronta consegna presso il Concessionario per Trieste

INDUSTRIALE COMMERCIALE SERVIZI

MOTO GUZZI

VIA FABIO SEVERO 18 - TEL. 69311



inizia allegramente la tua estate con IL VACANZIERE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Gli occhi di Cleopatra. 2.a puntata.
13.00 Tutti i giorni.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Antonio Meucci. 1.a puntata.
14.30 Speciale Parlamento.
15.00 Dimensioni.
15.30 Tutti per uno. Anna dai capelli Rossi 29.o episodio.
16.00 Happy circus.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Marco. 41.o episodio.
17.30 I sentieri dell'avventura. Robinson Crusoe. 11.o episodio.
18.20 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea.
18.50 Tutti insieme. Musica dal vivo, classica, leggera e pop.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.40 Lord Jim. Film con Peter O'Toole e James Mason.
23.00 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
23.05 Droga: che fare? Un servizio in collaborazione con il Tg1.
23.40 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

- 12.30 Trentatré. Settimanale di medicina del Tg2.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Ugo Gregoretti. In nome e per conto, domanda...
14.00 Il pomeriggio.
14.30 Il delitto Palermo. 1.a puntata.
15.25 Folle me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 3.a trasmissione.
16.00 Tg2 - Flash.
16.30 Helzomco. Un programma di risate. 8.a puntata.
17.45 Tg2 - Flash.
17.50 Tg2 - Sportserà - Dal Parlamento.
18.05 Muppet show.
18.30 Medico in Giamaica. Documentario.
18.50 Freddissimo... ma con Bonagusa Boomer bimano. Telesfilm.
19.00 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 Micer. Cento minuti di televisione.
22.25 Il brivido dell'imprevisto. La macchina del suono.
22.50 Sorgente di vita.
23.15 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 16.25 Bra. Motocross.
16.45 Campionato di Calcio Serie A - C - B.
19.00 Tg3.
19.30 Sport regione del lunedì.
20.05 Esperimenti di biologia. 1.a trasmissione.
20.40 E noi che figli siamo!...
21.45 Tg3.
22.20 Il processo del lunedì.

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 23. - Onde verdi: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 13.58, 15.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.50 - 6. Segnale orario. Canale uno, tre ore insieme con informazioni, rubriche e musiche: 6.05, 7.55, 9.55, 11.55, 13.55, 15.55, 17.55, 19.55, 21.55, 23.55. La combinazione musicale: 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparlamone con loro; 9.02-10.30: Radio anchi; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano; 11.30: Tg1; 11.34: Rossini; 15: 12.03: Via Asiago tonda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.58: Zerolancia; 15.05: Master; 15.15: Erreppino; 15.25: Master; 15.35: Erreppino; 15.45: Master; 15.55: Erreppino; 16.05: Master; 16.15: Erreppino; 16.25: Master; 16.35: Erreppino; 16.45: Master; 16.55: Erreppino; 17.05: Master; 17.15: Erreppino; 17.25: Master; 17.35: Erreppino; 17.45: Master; 17.55: Erreppino; 18.05: Master; 18.15: Erreppino; 18.25: Master; 18.35: Erreppino; 18.45: Master; 18.55: Erreppino; 19.05: Master; 19.15: Erreppino; 19.25: Master; 19.35: Erreppino; 19.45: Master; 19.55: Erreppino; 20.05: Master; 20.15: Erreppino; 20.25: Master; 20.35: Erreppino; 20.45: Master; 20.55: Erreppino; 21.05: Master; 21.15: Erreppino; 21.25: Master; 21.35: Erreppino; 21.45: Master; 21.55: Erreppino; 22.05: Master; 22.15: Erreppino; 22.25: Master; 22.35: Erreppino; 22.45: Master; 22.55: Erreppino; 23.05: Master; 23.15: Erreppino; 23.25: Master; 23.35: Erreppino; 23.45: Master; 23.55: Erreppino; 24.05: Master; 24.15: Erreppino; 24.25: Master; 24.35: Erreppino; 24.45: Master; 24.55: Erreppino; 25.05: Master; 25.15: Erreppino; 25.25: Master; 25.35: Erreppino; 25.45: Master; 25.55: Erreppino; 26.05: Master; 26.15: Erreppino; 26.25: Master; 26.35: Erreppino; 26.45: Master; 26.55: Erreppino; 27.05: Master; 27.15: Erreppino; 27.25: Master; 27.35: Erreppino; 27.45: Master; 27.55: Erreppino; 28.05: Master; 28.15: Erreppino; 28.25: Master; 28.35: Erreppino; 28.45: Master; 28.55: Erreppino; 29.05: Master; 29.15: Erreppino; 29.25: Master; 29.35: Erreppino; 29.45: Master; 29.55: Erreppino; 30.05: Master; 30.15: Erreppino; 30.25: Master; 30.35: Erreppino; 30.45: Master; 30.55: Erreppino; 31.05: Master; 31.15: Erreppino; 31.25: Master; 31.35: Erreppino; 31.45: Master; 31.55: Erreppino; 32.05: Master; 32.15: Erreppino; 32.25: Master; 32.35: Erreppino; 32.45: Master; 32.55: Erreppino; 33.05: Master; 33.15: Erreppino; 33.25: Master; 33.35: Erreppino; 33.45: Master; 33.55: Erreppino; 34.05: Master; 34.15: Erreppino; 34.25: Master; 34.35: Erreppino; 34.45: Master; 34.55: Erreppino; 35.05: Master; 35.15: Erreppino; 35.25: Master; 35.35: Erreppino; 35.45: Master; 35.55: Erreppino; 36.05: Master; 36.15: Erreppino; 36.25: Master; 36.35: Erreppino; 36.45: Master; 36.55: Erreppino; 37.05: Master; 37.15: Erreppino; 37.25: Master; 37.35: Erreppino; 37.45: Master; 37.55: Erreppino; 38.05: Master; 38.15: Erreppino; 38.25: Master; 38.35: Erreppino; 38.45: Master; 38.55: Erreppino; 39.05: Master; 39.15: Erreppino; 39.25: Master; 39.35: Erreppino; 39.45: Master; 39.55: Erreppino; 40.05: Master; 40.15: Erreppino; 40.25: Master; 40.35: Erreppino; 40.45: Master; 40.55: Erreppino; 41.05: Master; 41.15: Erreppino; 41.25: Master; 41.35: Erreppino; 41.45: Master; 41.55: Erreppino; 42.05: Master; 42.15: Erreppino; 42.25: Master; 42.35: Erreppino; 42.45: Master; 42.55: Erreppino; 43.05: Master; 43.15: Erreppino; 43.25: Master; 43.35: Erreppino; 43.45: Master; 43.55: Erreppino; 44.05: Master; 44.15: Erreppino; 44.25: Master; 44.35: Erreppino; 44.45: Master; 44.55: Erreppino; 45.05: Master; 45.15: Erreppino; 45.25: Master; 45.35: Erreppino; 45.45: Master; 45.55: Erreppino; 46.05: Master; 46.15: Erreppino; 46.25: Master; 46.35: Erreppino; 46.45: Master; 46.55: Erreppino; 47.05: Master; 47.15: Erreppino; 47.25: Master; 47.35: Erreppino; 47.45: Master; 47.55: Erreppino; 48.05: Master; 48.15: Erreppino; 48.25: Master; 48.35: Erreppino; 48.45: Master; 48.55: Erreppino; 49.05: Master; 49.15: Erreppino; 49.25: Master; 49.35: Erreppino; 49.45: Master; 49.55: Erreppino; 50.05: Master; 50.15: Erreppino; 50.25: Master; 50.35: Erreppino; 50.45: Master; 50.55: Erreppino; 51.05: Master; 51.15: Erreppino; 51.25: Master; 51.35: Erreppino; 51.45: Master; 51.55: Erreppino; 52.05: Master; 52.15: Erreppino; 52.25: Master; 52.35: Erreppino; 52.45: Master; 52.55: Erreppino; 53.05: Master; 53.15: Erreppino; 53.25: Master; 53.35: Erreppino; 53.45: Master; 53.55: Erreppino; 54.05: Master; 54.15: Erreppino; 54.25: Master; 54.35: Erreppino; 54.45: Master; 54.55: Erreppino; 55.05: Master; 55.15: Erreppino; 55.25: Master; 55.35: Erreppino; 55.45: Master; 55.55: Erreppino; 56.05: Master; 56.15: Erreppino; 56.25: Master; 56.35: Erreppino; 56.45: Master; 56.55: Erreppino; 57.05: Master; 57.15: Erreppino; 57.25: Master; 57.35: Erreppino; 57.45: Master; 57.55: Erreppino; 58.05: Master; 58.15: Erreppino; 58.25: Master; 58.35: Erreppino; 58.45: Master; 58.55: Erreppino; 59.05: Master; 59.15: Erreppino; 59.25: Master; 59.35: Erreppino; 59.45: Master; 59.55: Erreppino; 60.05: Master; 60.15: Erreppino; 60.25: Master; 60.35: Erreppino; 60.45: Master; 60.55: Erreppino; 61.05: Master; 61.15: Erreppino; 61.25: Master; 61.35: Erreppino; 61.45: Master; 61.55: Erreppino; 62.05: Master; 62.15: Erreppino; 62.25: Master; 62.35: Erreppino; 62.45: Master; 62.55: Erreppino; 63.05: Master; 63.15: Erreppino; 63.25: Master; 63.35: Erreppino; 63.45: Master; 63.55: Erreppino; 64.05: Master; 64.15: Erreppino; 64.25: Master; 64.35: Erreppino; 64.45: Master; 64.55: Erreppino; 65.05: Master; 65.15: Erreppino; 65.25: Master; 65.35: Erreppino; 65.45: Master; 65.55: Erreppino; 66.05: Master; 66.15: Erreppino; 66.25: Master; 66.35: Erreppino; 66.45: Master; 66.55: Erreppino; 67.05: Master; 67.15: Erreppino; 67.25: Master; 67.35: Erreppino; 67.45: Master; 67.55: Erreppino; 68.05: Master; 68.15: Erreppino; 68.25: Master; 68.35: Erreppino; 68.45: Master; 68.55: Erreppino; 69.05: Master; 69.15: Erreppino; 69.25: Master; 69.35: Erreppino; 69.45: Master; 69.55: Erreppino; 70.05: Master; 70.15: Erreppino; 70.25: Master; 70.35: Erreppino; 70.45: Master; 70.55: Erreppino; 71.05: Master; 71.15: Erreppino; 71.25: Master; 71.35: Erreppino; 71.45: Master; 71.55: Erreppino; 72.05: Master; 72.15: Erreppino; 72.25: Master; 72.35: Erreppino; 72.45: Master; 72.55: Erreppino; 73.05: Master; 73.15: Erreppino; 73.25: Master; 73.35: Erreppino; 73.45: Master; 73.55: Erreppino; 74.05: Master; 74.15: Erreppino; 74.25: Master; 74.35: Erreppino; 74.45: Master; 74.55: Erreppino; 75.05: Master; 75.15: Erreppino; 75.25: Master; 75.35: Erreppino; 75.45: Master; 75.55: Erreppino; 76.05: Master; 76.15: Erreppino; 76.25: Master; 76.35: Erreppino; 76.45: Master; 76.55: Erreppino; 77.05: Master; 77.15: Erreppino; 77.25: Master; 77.35: Erreppino; 77.45: Master; 77.55: Erreppino; 78.05: Master; 78.15: Erreppino; 78.25: Master; 78.35: Erreppino; 78.45: Master; 78.55: Erreppino; 79.05: Master; 79.15: Erreppino; 79.25: Master; 79.35: Erreppino; 79.45: Master; 79.55: Erreppino; 80.05: Master; 80.15: Erreppino; 80.25: Master; 80.35: Erreppino; 80.45: Master; 80.55: Erreppino; 81.05: Master; 81.15: Erreppino; 81.25: Master; 81.35: Erreppino; 81.45: Master; 81.55: Erreppino; 82.05: Master; 82.15: Erreppino; 82.25: Master; 82.35: Erreppino; 82.45: Master; 82.55: Erreppino; 83.05: Master; 83.15: Erreppino; 83.25: Master; 83.35: Erreppino; 83.45: Master; 83.55: Erreppino; 84.05: Master; 84.15: Erreppino; 84.25: Master; 84.35: Erreppino; 84.45: Master; 84.55: Erreppino; 85.05: Master; 85.15: Erreppino; 85.25: Master; 85.35: Erreppino; 85.45: Master; 85.55: Erreppino; 86.05: Master; 86.15: Erreppino; 86.25: Master; 86.35: Erreppino; 86.45: Master; 86.55: Erreppino; 87.05: Master; 87.15: Erreppino; 87.25: Master; 87.35: Erreppino; 87.45: Master; 87.55: Erreppino; 88.05: Master; 88.15: Erreppino; 88.25: Master; 88.35: Erreppino; 88.45: Master; 88.55: Erreppino; 89.05: Master; 89.15: Erreppino; 89.25: Master; 89.35: Erreppino; 89.45: Master; 89.55: Erreppino; 90.05: Master; 90.15: Erreppino; 90.25: Master; 90.35: Erreppino; 90.45: Master; 90.55: Erreppino; 91.05: Master; 91.15: Erreppino; 91.25: Master; 91.35: Erreppino; 91.45: Master; 91.55: Erreppino; 92.05: Master; 92.15: Erreppino; 92.25: Master; 92.35: Erreppino; 92.45: Master; 92.55: Erreppino; 93.05: Master; 93.15: Erreppino; 93.25: Master; 93.35: Erreppino; 93.45: Master; 93.55: Erreppino; 94.05: Master; 94.15: Erreppino; 94.25: Master; 94.35: Erreppino; 94.45: Master; 94.55: Erreppino; 95.05: Master; 95.15: Erreppino; 95.25: Master; 95.35: Erreppino; 95.45: Master; 95.55: Erreppino; 96.05: Master; 96.15: Erreppino; 96.25: Master; 96.35: Erreppino; 96.45: Master; 96.55: Erreppino; 97.05: Master; 97.15: Erreppino; 97.25: Master; 97.35: Erreppino; 97.45: Master; 97.55: Erreppino; 98.05: Master; 98.15: Erreppino; 98.25: Master; 98.35: Erreppino; 98.45: Master; 98.55: Erreppino; 99.05: Master; 99.15: Erreppino; 99.25: Master; 99.35: Erreppino; 99.45: Master; 99.55: Erreppino; 100.05: Master; 100.15: Erreppino; 100.25: Master; 100.35: Erreppino; 100.45: Master; 100.55: Erreppino; 101.05: Master; 101.15: Erreppino; 101.25: Master; 101.35: Erreppino; 101.45: Master; 101.55: Erreppino; 102.05: Master; 102.15: Erreppino; 102.25: Master; 102.35: Erreppino; 102.45: Master; 102.55: Erreppino; 103.05: Master; 103.15: Erreppino; 103.25: Master; 103.35: Erreppino; 103.45: Master; 103.55: Erreppino; 104.05: Master; 104.15: Erreppino; 104.25: Master; 104.35: Erreppino; 104.45: Master; 104.55: Erreppino; 105.05: Master; 105.15: Erreppino; 105.25: Master; 105.35: Erreppino; 105.45: Master; 105.55: Erreppino; 106.05: Master; 106.15: Erreppino; 106.25: Master; 106.35: Erreppino; 106.45: Master; 106.55: Erreppino; 107.05: Master; 107.15: Erreppino; 107.25: Master; 107.35: Erreppino; 107.45: Master; 107.55: Erreppino; 108.05: Master; 108.15: Erreppino; 108.25: Master; 108.35: Erreppino; 108.45: Master; 108.55: Erreppino; 109.05: Master; 109.15: Erreppino; 109.25: Master; 109.35: Erreppino; 109.45: Master; 109.55: Erreppino; 110.05: Master; 110.15: Erreppino; 110.25: Master; 110.35: Erreppino; 110.45: Master; 110.55: Erreppino; 111.05: Master; 111.15: Erreppino; 111.25: Master; 111.35: Erreppino; 111.45: Master; 111.55: Erreppino; 112.05: Master; 112.15: Erreppino; 112.25: Master; 112.35: Erreppino; 112.45: Master; 112.55: Erreppino; 113.05: Master; 113.15: Erreppino; 113.25: Master; 113.35: Erreppino; 113.45: Master; 113.55: Erreppino; 114.05: Master; 114.15: Erreppino; 114.25: Master; 114.35: Erreppino; 114.45: Master; 114.55: Erreppino; 115.05: Master; 115.15: Erreppino; 115.25: Master; 115.35: Erreppino; 115.45: Master; 115.55: Erreppino; 116.05: Master; 116.15: Erreppino; 116.25: Master; 116.35: Erreppino; 116.45: Master; 116.55: Erreppino; 117.05: Master; 117.15: Erreppino; 117.25: Master; 117.35: Erreppino; 117.45: Master; 117.55: Erreppino; 118.05: Master; 118.15: Erreppino; 118.25: Master; 118.35: Erreppino; 118.45: Master; 118.55: Erreppino; 119.05: Master; 119.15: Erreppino; 119.25: Master; 119.35: Erreppino; 119.45: Master; 119.55: Erreppino; 120.05: Master; 120.15: Erreppino; 120.25: Master; 120.35: Erreppino; 120.45: Master; 120.55: Erreppino; 121.05: Master; 121.15: Erreppino; 121.25: Master; 121.35: Erreppino; 121.45: Master; 121.55: Erreppino; 122.05: Master; 122.15: Erreppino; 122.25: Master; 122.35: Erreppino; 122.45: Master; 122.55: Erreppino; 123.05: Master; 123.15: Erreppino; 123.25: Master; 123.35: Erreppino; 123.45: Master; 123.55: Erreppino; 124.05: Master; 124.15: Erreppino; 124.25: Master; 124.35: Erreppino; 124.45: Master; 124.55: Erreppino; 125.05: Master; 125.15: Erreppino; 125.25: Master; 125.35: Erreppino; 125.45: Master; 125.55: Erreppino; 126.05: Master; 126.15: Erreppino; 126.25: Master; 126.35: Erreppino; 126.45: Master; 126.55: Erreppino; 127.05: Master; 127.15: Erreppino; 127.25: Master; 127.35: Erreppino; 127.45: Master; 127.55: Erreppino; 128.05: Master; 128.15: Erreppino; 128.25: Master; 128.35: Erreppino; 128.45: Master; 128.55: Erreppino; 129.05: Master; 129.15: Erreppino; 129.25: Master; 129.35: Erreppino; 129.45: Master; 129.55: Erreppino; 130.05: Master; 130.15: Erreppino; 130.25: Master; 130.35: Erreppino; 130.45: Master; 130.55: Erreppino; 131.05: Master; 131.15: Erreppino; 131.25: Master; 131.35: Erreppino; 131.45: Master; 131.55: Erreppino; 132.05: Master; 132.15: Erreppino; 132.25: Master; 132.35: Erreppino; 132.45: Master; 132.55: Erreppino; 133.05: Master; 133.15: Erreppino; 133.25: Master; 133.35: Erreppino; 133.45: Master; 133.55: Erreppino; 134.05: Master; 134.15: Erreppino; 134.25: Master; 134.35: Erreppino; 134.45: Master; 134.55: Erreppino; 135.05: Master; 135.15: Erreppino; 135.25: Master; 135.35: Erreppino; 135.45: Master; 135.55: Erreppino; 136.05: Master; 136.15: Erreppino; 136.25: Master; 136.35: Erreppino; 136.45: Master; 136.55: Erreppino; 137.05: Master; 137.15: Erreppino; 137.25: Master; 137.35: Erreppino; 137.45: Master; 137.55: Erreppino; 138.05: Master; 138.15: Erreppino; 138.25: Master; 138.35: Erreppino; 138.45: Master; 138.55: Erreppino; 139.05: Master; 139.15: Erreppino; 139.25: Master; 139.35: Erreppino; 139.45: Master; 139.55: Erreppino; 140.05: Master; 140.15: Erreppino; 140.25: Master; 140.35: Erreppino; 140.45: Master; 140.55: Erreppino; 141.05: Master; 141.15: Erreppino; 141.25: Master; 141.35: Erreppino; 141.45: Master; 141.55: Erreppino; 142.05: Master; 142.15: Erreppino; 142.25: Master; 142.35: Erreppino; 142.45: Master; 142.55: Erreppino; 143.05: Master; 143.15: Erreppino; 143.25: Master; 143.35: Erreppino; 143.45: Master; 143.55: Erreppino; 144.05: Master; 144.15: Erreppino; 144.25: Master; 144.35: Erreppino; 144.45: Master; 144.55: Erreppino; 145.05: Master; 145.15: Erreppino; 145.25: Master; 145.35: Erreppino; 145.45: Master; 145.55: Erreppino; 146.05: Master; 146.15: Erreppino; 146.25: Master; 146.35: Erreppino; 146.45: Master; 146.55: Erreppino; 147.05: Master; 147.15: Erreppino; 147.25: Master; 147.35: Erreppino; 147.45: Master; 147.55: Erreppino; 148.05: Master; 148.15: Erreppino; 148.25: Master; 148.35: Erreppino; 148.45: Master; 148.55: Erreppino; 149.05: Master; 149.15: Erreppino; 149.25: Master; 149.35: Erreppino; 149.45: Master; 149.55: Erreppino; 150.05: Master; 150.15: Erreppino; 150.25: Master; 150.35: Erreppino; 150.45: Master; 150.55: Erreppino; 151.05: Master; 151.15: Erreppino; 151.25: Master; 151.35: Erreppino; 151.45: Master; 151.55: Erreppino; 152.05: Master; 152.15: Erreppino; 152.25: Master; 152.35: Erreppino; 152.45: Master; 152.55: Erreppino; 153.05: Master; 153.15: Erreppino; 153.25: Master; 153.35: Erreppino; 153.45: Master; 153.55: Erreppino; 154.05: Master; 154.15: Erreppino; 154.25: Master; 154.35: Erreppino; 154.45: Master; 154.55: Erreppino; 155.05: Master; 155.15: Erreppino; 155.25: Master; 155.35: Erreppino; 155.45: Master; 155.55: Erreppino; 156.05: Master; 156.15: Erreppino; 156.25: Master; 156.35: Erreppino; 156.45: Master; 156.55: Erreppino; 157.05: Master; 157.15: Erreppino; 157.25: Master; 157.35: Erreppino; 157.45: Master; 157.55: Erreppino; 158.05: Master; 158.15: Erreppino; 158.25: Master; 158.35: Erreppino; 158.45: Master; 158.55: Erreppino; 159.05: Master; 159.15: Erreppino; 159.25: Master; 159.35: Erreppino; 159.45: Master; 159.55: Erreppino; 160.05: Master; 160.15: Erreppino; 160.25: Master; 160.35: Erreppino; 160.45: Master; 160.55: Erreppino; 161.05: Master; 161.15: Erreppino; 161.25: Master; 161.35: Erreppino; 161.45: Master; 161.55: Erreppino; 162.05: Master; 162.15: Erreppino; 162.25: Master; 162.35: Erreppino; 162.45: Master; 162.55: Erreppino; 163.05: Master; 163.15: Erreppino; 163.25: Master; 163.35: Erreppino; 163.45: Master; 163.55: Erreppino; 164.05: Master; 164.15: Erreppino; 164.25: Master; 164.35: Erreppino; 164.45: Master; 164.55: Erreppino; 165.05: Master; 165.15: Erreppino; 165.25: Master; 165.35: Erreppino; 165.45: Master; 165.55: Erreppino; 166.05: Master; 166.15: Erreppino; 166.25: Master; 166.35: Erreppino; 166.45: Master; 166.55: Erreppino; 167.05: Master; 167.15: Erreppino; 167.25: Master; 167.35: Erreppino; 167.45: Master; 167.55: Erreppino; 168.05: Master; 168.15: Erreppino; 168.25: Master; 168.35: Erreppino; 168.45: Master; 168.55: Erreppino; 169.05: Master; 169.15: Erreppino; 169.25: Master; 169.35: Erreppino; 169.45: Master; 169.55: Erreppino; 170.05: Master; 170.15: Erreppino; 170.25: Master; 170.35: Erreppino; 170.45: Master; 170.55: Erreppino; 171.05: Master; 171.15: Erreppino; 171.25: Master; 171.35: Erreppino; 171.45: Master; 171.55: Erreppino; 172.05: Master; 172.15: Erreppino; 172.25: Master; 172.35: Erreppino; 172.45: Master; 172.55: Erreppino; 173.05: Master; 173.15: Erreppino; 173.25: Master; 173.35: Erreppino; 173.45: Master; 173.55: Erreppino; 174.05: Master; 174.15: Erreppino; 174.25: Master; 174.35: Erreppino; 174.45: Master; 174.55: Erreppino; 175.05: Master; 175.15: Erreppino; 175.25: Master; 175.35: Erreppino; 175.45: Master; 175.55: Erreppino; 176.05: Master; 176.15: Erreppino; 176.25: Master; 176.35: Erreppino; 176.45: Master; 176.55: Erreppino; 177.05: Master; 177.15: Erreppino; 177.25: Master; 177.35: Erreppino; 177.45: Master; 177.55: Erreppino; 178.05: Master; 178.15: Erreppino; 178.25: Master

PRINCIPE

CALZATURE - LARGO BARRIERA VECCHIA, 8 - TEL. (040) 790179

SPORT

PRINCIPE

CALZATURE - CORSO ITALIA, 19 - TEL. (040) 68586

La Fiorentina manca il «sorpasso»

La schedina

Ascoli-Genoa	(1-1)	x
Catanzaro-Udinese	(0-0)	x
Cesena-Avellino	(2-0)	1
Como-Inter	(1-1)	x
Fiorentina-Juventus	(0-0)	x
Milan-Roma	(1-2)	2
Napoli-Bologna	(2-0)	1
Torino-Cagliari	(4-2)	1
Cavese-Perugia	(1-0)	1
Foggia-Bari	(1-2)	2
Palermo-Verona	(1-0)	1
Trento-Padova	(1-1)	x
Casertana-Nocerina	(0-0)	x

La classifica

Juventus	38
Fiorentina	37
Napoli, Inter	31
Roma	30
Ascoli	27
Avellino, Catanzaro	25
Cesena	23
Torino, Udinese	22
Bologna	21
Genoa	20
Cagliari	19
Milan	16
Como	13

In occasione delle festività pasquali e nell'imminenza dell'incontro Germania Orientale-Italia (a Lipsia il 14 aprile), il campionato osserverà un turno di riposo. Riprenderà domenica 18 aprile con il seguente programma: Avellino-Torino; Cesena-Cagliari; Fiorentina-Bologna; Genoa-Milan; Inter Napoli; Juventus-Ascoli; Roma-Catanzaro; Udinese-Como.



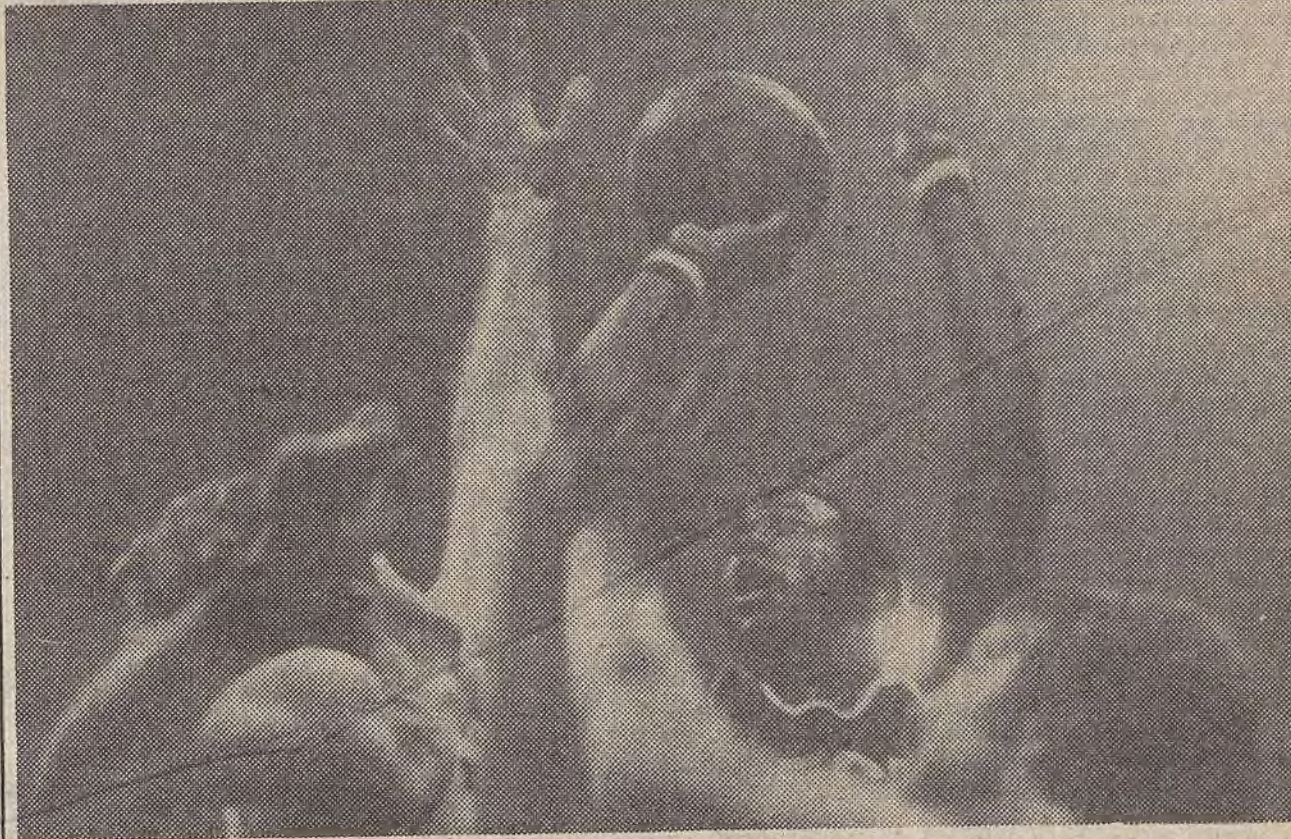
Alabardati demotivati



Una Triestina ormai demotivata non è andata al di là di un misero pareggio con l'Empoli 0-0. Tra i pochi dati di cronaca offerti dalla partita l'incidente occorso al portiere dei toscani Budoni, uscito in barella. Servizio a pag. 10 (Italfoto)

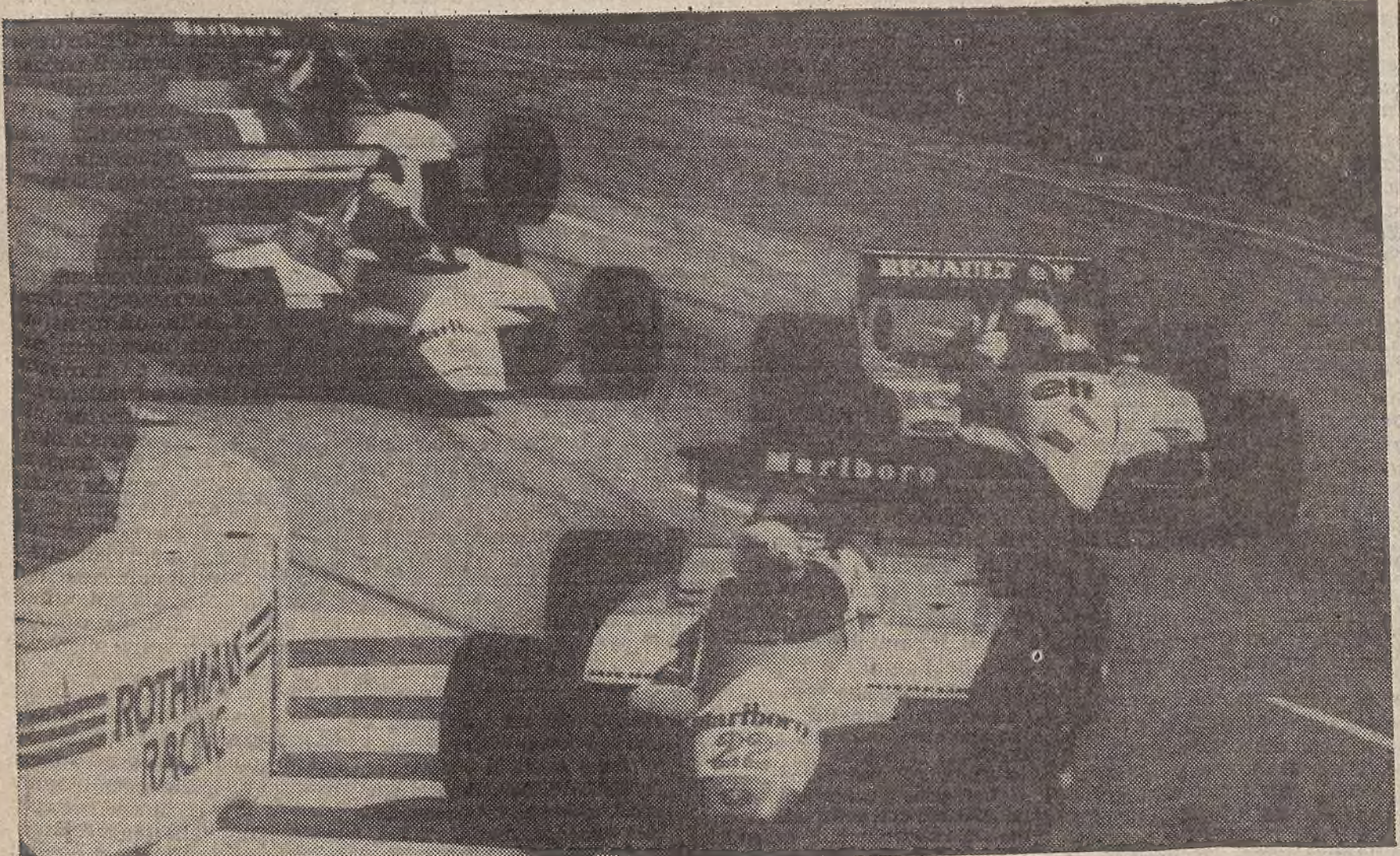
La Fiorentina ha mancato il sorpasso e la Juventus conserva quindi la prima posizione, con i viola ad un punto, al momento della sosta pasquale (il campionato domenica rimarrà fermo per l'impegno amichevole con la Germania orientale). A Firenze, nel «big match», è mancato il gol ed anche il gioco non è stato di eccellente fattura: la paura ha insomma ancora una volta fatto 0-0 (nella foto un tentativo di Vieri).

Oece, profumo di «A1»



Espugnando il campo del Forlì (81-80) l'Oece ha ipotizzato la conquista della massima serie grazie ad uno splendido secondo tempo, in cui è emerso Robinson (nella foto). Nella domenica cestistica da segnalare anche la vittoria della San Benedetto sulla Caviglia nella rinvincita dei «play-off»: ora si va alla «bella». Servizi sul basket a pag. 13 (Italfoto)

G.P. Usa Ovest: cede De Cesaris, via libera per Niki Lauda



Long Beach — Andrea De Cesaris ancora al comando seguito da Arnoux e Niki Lauda

(Telefoto Upi)

LONG BEACH — Niki Lauda verso la leggenda. Il campione austriaco ha coronato il proprio ritorno alle corse di Formula 1 vincendo con assoluta tranquillità su Mc Laren il Gran Premio degli Stati Uniti Ovest, corso a Long Beach.

Dietro a Lauda si sono classificati il finlandese Rosberg su Williams, che ora conduce la classifica del mondiale, e il tenacissimo Villeneuve su Ferrari, che ha concluso la corsa malgrado una sbandata a metà gara.

Gli altri tre piloti andati a punti sono tutti italiani: si tratta di Patrese, Alboreto e De Angelis. Un altro italiano, De Cesaris su Alfa, ha impresso il suo marchio alle prime fasi, conducendo subito dopo il via.

Per Lauda è stato l'unico ostacolo: dopo aver superato l'alfista, l'austriaco ha dominato senza alcun problema la gara.

Per il secondo anno consecutivo un italiano parte in pole position nel G.P. degli Usa Ovest di F 1. L'anno scorso Riccardo Patrese, questa volta il giovane Andrea De Cesaris. Il pilota dell'Alfa Romeo ha una buona partenza e incrementa nei primi giri il suo vantaggio sugli avversari. Alle sue spalle ci sono René Arnoux e Niki Lauda ben appostati, che attendono momenti migliori. Al termine del primo giro De Cesaris precede Arnoux, Lauda, Giacomo Agostini e Villeneuve, Prost, Pironi, Rosberg, Fiquet, Watson, Alboreto e

Cheever.

Al terzo giro il primo colpo di scena: alle spalle di De Cesaris la lotta è furibonda e nello spazio di qualche metro ci sono Arnoux, Lauda e Giacomo Agostini. Nel tentativo di superare Lauda, Agostini, in prossimità della curva, tampona Arnoux in frenata e per i due la corsa è finita. Lauda in un colpo solo quindi si libera di due pericolosi avversari e si lancia con maggiore lena all'inseguimento di De Cesaris. Intanto si ferma Pironi per un guasto ai freni all'ottavo giro.

Situazione al decimo giro:

ro: 1) De Cesaris; 2) Lauda a 3"; 3) Villeneuve a 8"; 4) Watson a 16"; 5) Rosberg a 18"; 6) Fiquet a 23"; 7) Alboreto a 27"; 8) Cheever a 31"; 9) Andretti a 34"; 10) Prost a 34". Poco dopo Prost, leader della classifica mondiale, è costretto ad abbandonare per noie ai freni e Lauda al 14.º giro riesce a superare De Cesaris in rettilineo e a issarsi al comando della corsa.

De Cesaris ha un momento di scontro e perde terreno nei confronti di Lauda, ma poco dopo si riprende e riesce a mantenersi stabilmente a 4" dal-

l'ero campione del mondo. Alle loro spalle c'è una dura lotta per la terza posizione tra Watson, Villeneuve e Rosberg. Dopo il 20.º giro Villeneuve sbanda, si ferma, ma riprende quasi subito e non subisce danni.

Spettacolare il duello tra il ferrarista e Rosberg: il finlandese passa avanti in curva, il canadese riprende il quarto posto in rettilineo e la cosa si ripete più volte. Al 25.º giro Lauda precede De Cesaris di 4", di 40" Watson, di 46" Rosberg e Villeneuve. Alle loro spalle c'è Fiquet, che però è subito dopo costretto al ritiro.

Nuovo colpo di scena al 34.º giro: De Cesaris, che non ha nulla da temere avendo 40" di vantaggio sul terzo, va a urtare su un muretto laterale. Nessun danno al pilota che però per un cedimento meccanico è costretto a dare via libera a Lauda. Il grande sogno per lui è finito.

Crosby davanti a Lucchinelli nella 200 miglia di Imola

Imola — Graeme Crosby, il neozelandese del team «Marlboro-Agostini», ha vinto la decima edizione della 200 miglia di Imola bissando, ad un mese di distanza, il successo ottenuto a Daytona. Crosby ha ripetuto così l'impresa che in precedenza era riuscita soltanto a Saarienen e a Giacomo Agostini. A Lucchinelli, vincitore della passata edizione, è rimasto un soddisfacente secondo posto. Con l'uscita di Uncini, infatti, non ha avuto difficoltà a guadagnarsi la seconda posizione.

SERIE
A

Per lo scudetto tutto resta come prima

I CAMPIONI D'ITALIA HANNO SEMPRE CONTROLLATO GLI AVVERSARI

Grande bluff tra viola e bianconeri Tanta attesa e gioco privo di lampi

FIRENZE — Come all'andata 0-0 fra viola e bianconeri, con un gioco che ha lasciato a bocca aperta il gran pubblico dello stadio fiorentino deludendo le attese della vigilia. I campioni d'Italia della Juventus con questo risultato hanno messo una seria ipoteca su quello che potrà essere il loro ventesimo scudetto.

Certo che la speranza è sempre l'ultima a svanire, e le partite che separano le squadre dalla conclusione del campionato sono ancora cinque, ma è indubbio che le possibilità concrete per la Fiorentina, pur con diciassette risultati utili consecutivi, si sono sensibilmente ridotte visto che la squadra di Trapattoni pur senza strafare e a

Florentina-Juventus 0-0

FIORENTINA: Galli, Contratto, Miani (s.t. 30' Sacchetti), Casagrande (s.t. 38' Monelli), Vierchowod, Cucureddu, Bertoni, Pecci, Graziani, Antononi, Massaro, (Paradisi, Ferroni, Bartolini).

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchini (s.t. 29' Fanna), Tardelli, Galdieri (s.t. 9' Bonini), Brady, Virdis, (Bodini, Osti, Tavola).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 6 a 3 per la Fiorentina. Pomeriggio di sole; terreno in ottime condizioni. Spettatori: 60 mila. Ammoniti per scorrettezze Brio, Tardelli, Pecci. In tribuna il c.t. Bearzot.

tratti quasi snobbando l'avversario (come ha fatto l'irlandese Brady che sembrava quasi assente dal gioco) ha frenato tutti gli impulsi aggressivi dei gigliati. Questi peraltro avevano gli unici elementi pericolosi, alternativamente, nell'argentino Bertoni e nel giovane Massaro.

Parità a reti inviolate, dunque, che smorza le velleità della squadra di casa che puntava al sorpasso mentre, logicamente, soddisfa i bianconeri che, pur senza strafare, hanno mosso il gioco dagli attenti scambi del pacchetto arretrato che ha nella coppia Gentile-Cabrini e nell'anziano ma validissimo Furino, i suoi punti di forza.

Così la difesa juventina ha tamponato gli affondi che Antononi cercava di impostare, pur muovendosi da una posizione stranamente arretrata, appoggiandosi ora verso Bertoni ora su Massaro. In quel gioco mancava peraltro il raccordo da parte di Pecci e del giovane Miani relegato al ruolo di terzino per lasciar posto all'ex juventino Cucureddu schierato da libero.

In avanti i bianconeri non hanno osato più di tanto; forse sono apparsi più pericolosi nel primo tempo con qualche spunto di Galdieri e di Tardelli che non nella ripresa quando Trapattoni ha tratto fuori il minuscolo centravanti per far posto a Bonini.

Insomma i bianconeri han-

no impostato la partita sul più stretto controllo dell'avversario e attenti com'erano a non commettere passi falsi forse non potevano permettersi il lusso di soddisfare l'attesa dello spettacolo calcistico. Ora alla Fiorentina, che fra l'altro ha il calendario non proprio a suo favore (deve giocare a Napoli a Milano con l'Inter e a Cagliari), non resta che sperare nell'imprevedibilità di un piccolo passo falso del leader del campionato. In fondo la differenza sta, al momento, in un punto soltanto.

Gran folla, splendida giornata di una primavera avanzatissima preludio quasi all'estate. 60 mila spettatori con incasso record di 652 milioni di lire e stadio aperto e quasi esaurito a mezzogiorno.

De Sisti ha fatto preattacco: anziché Miani (che gioca con la maglia numero 3) mette Cucureddu libero (ed è l'esordio in questo ruolo del "Tex" juventino). Il primo quarto d'ora è di un movimento veloce ed al 10' un brivido corre fra gli spettatori: Antononi e Bertoni si scontrano di testa ed il capitano della Fiorentina si frattura il sopracciglio sinistro (proprio la parte offesa dal noto incidente con Martini) e prosegue l'incontro con una fascia alla testa stile tennista, alla Borg per intendere.

Le azioni si dipanano l'una sull'altra, ma veri tiri pericolosi non ne vengono mai. Qualche spunto di Galdieri da una parte e di Bertoni e Massaro dall'altra, poi nella ripresa una girandola di sostituzioni con la panchina juventina che fa le mosse giuste per rinforzare il centro campo e proteggere, si fa per dire, da eventuali ulteriori pericoli, inesistenti, degli attaccanti gigliati.

Il pubblico vorrebbe il gol. Ma nessuno è in grado di farne. C'è Antononi (58' e 63') che ci prova dalla lunga distanza, ma Zoff dice no e poi la Juventus prende a manovrare con il suo gioco lineare sul centro campo mentre i minuti scorrono deludenti. Neanche un paio di affondi di Massaro e di Monelli ravvivano l'ambiente; i pompieri attendono, calmi, tranquilli, attenti, smontati tutti gli spunti e tutti gli entusiasmi.

Trapattoni si giustifica

FIRENZE — Il sindaco Elio Gabbugliani e l'assessore allo sport Alberto Amorosi sono i più soddisfatti di tutti «per la manifestazione di correttezza e di sportività fornita dal gran pubblico» che ha seguito la più attesa partita del campionato senza dar luogo ad alcun incidente.

Meno soddisfatti i tecnici delle due squadre anche se a Trapattoni, allenatore juventino, il pari, se pur a reti inviolate, va benissimo. «Mi aspettavo — dice il Trap — una partita più spettacolare che, indubbiamente, il grande pubblico avrebbe largamente meritato. Purtroppo le tattiche hanno prevalso sul gioco. Mi attendevo comunque una Fiorentina più aggressiva, più intraprendente, più impegnata. A noi d'altra parte andava bene impostare l'incontro in un certo modo: il risultato è stato quello in cui speravamo».

Per Giancarlo De Sisti, il quale fa capire che era fiducioso in qualcosa di più, il risultato, in fondo, è giusto. «L'incontro — soggiunge — è stato molto equilibrato, nessuno voleva scoprirsi. Ora i ragazzi hanno cinque partite e la Juventus ha un punto in più; le nostre speranze per lo scudetto chiaramente diminuiscono però ogni partita può far risultato a sé e quindi il nostro impegno sarà continuo e costante».

Giancarlo Antononi nel fortuito scontro con Bertoni, nella prima fase del primo tempo, ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro; gli sono stati applicati due punti di sutura, nessuna conseguenza.

In tribuna d'onore c'era anche il c.t. Enzo Bearzot che pensa all'antichissimo degli azzurri con la Germania. «Ho visto un buon Antononi — ha detto il c.t. — fisicamente recuperato anche se mi sembra che oggi abbia giocato un po' troppo arretrato. E' pronto, penso, anche per la nazionale. Ritengo di convocarlo anche per Lipsia, ma non so se lo farò giocare o se lo porterò in panchina».

■ RAPINATO — Un tifoso viola è stato rapinato da alcuni teppisti filoverdini poco dopo la fine della partita. Si tratta di Stefano Galletti, 15 anni, aggredito in una pizzeria del viale De Amicis e poi rapinato del portafoglio.



Firenze — Due istantanee dal comunale di Firenze. Nella prima Bertoni tenta il tiro a rete ma Scirea controllerà la sfera. L'altra ripropone Antononi con una fascia in testa: il capitano viola si è scontrato con un compagno di squadra e si è ferito alla fronte

PUR GIÀ RETROCESSO IL COMO COMBATTE ANCORA

Nerazzurri inchiodati dalla serietà lariana



Como — Bagni ha appena calciato il pallone del momentaneo vantaggio dell'Inter contro il Como (Telefoto Ansa)

Como-Inter 1-1 (0-1)

MARCATORE: p.t. 35' Bagni; s.t. 23' Nicoletti.

COMO: Giuliani, Tempestilli, Canazza, Galia, Fontolan, Morganti, Mancini, Lombardi, Nicoletti, De Gradi, Mossini, (Renzi, Radice, Occhipinti, Soldà, Di Nicola).

INTER: Bordon (s.t. 17' Pizzetti), Baresi, Orsini, Pasinato (s.t. 35' Centi), Bergomi, Bini, Bagni, Prohaska, Altobelli, Becalossi, Marini (Bachlechner, Ferri, Serenai).

ARBITRO: Patrucci di Ravenna.

NOTE: Angoli 2 a 1 per l'Inter. Spettatori 15 mila circa, bella giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: De Gradi per fallo su Becalossi; si è infortunato ed è uscito Bordon che nel parare un tiro di Nicoletti ha subito la lussazione della prima falange del mignolo della mano destra.

COMO — Seppur ultimo in classifica e condannato alla serie B, il Como sta giocando qualche scherzo in questo finale di campionato. Due giornate fa è toccato al Milan subire una netta sconfitta, ieri è stata l'Inter a rimanere bloccata sul pareggio allo stadio Sinigaglia in una gara in cui gli azzurri lariani hanno dignitosamente retto il confronto con i più quotati avversari.

L'Inter aveva dato l'impressione, nel primo tempo, di poter controllare abbastanza agevolmente la partita, pur non apparendo certo in grande giornata. Dopo aver mancato una facile conclusione da rete, Bagni si riscattava al 35' portando in vantaggio i nerazzurri che sembravano così

avviati a un comodo successo. Ma nella ripresa le cose sono un po' cambiate: il Como ha reagito bene inchiodando per lunghi tratti i milanesi nella loro metà campo, mentre l'Inter non riusciva a cogliere, in contropiede il gol della tranquillità.

In effetti la squadra di Bersellini in gol ci è andata un'altra volta al 57' con Altobelli che ha messo in rete con un gran tiro dal limite dell'area. L'arbitro però su segnalazione di un guardalinee, ha annullato per fuorigioco.

Subito dopo Giuliani era bravissimo a parare una conclusione ravvicinata di Bagni. Tre minuti più tardi Orsini partiva di gran carriera da metà campo e arrivava in piena area comasca superando con un bel tiro il portiere; ma Canazza riusciva a salvare quasi sulla linea di porta.

Il Como non stava a guardare e anzi la parte finale della partita era quasi tutta a suo favore. Al 62' Bordon, nel bloccare un tiro di Nicoletti, si infortunava al dito mignolo della mano destra (si tratta — secondo una prima diagnosi — di una lussazione della prima falange) e doveva essere sostituito con il giovane Pizzetti. Questi nulla poteva al 68' su un gran tiro di Nicoletti, il quale, da una ventina di metri dalla porta, sorprende il giovane numero dodici ospite: la palla, alta e angolata, finiva in rete siglando il pareggio.

A questo punto l'Inter, ormai stanca e sorpresa dal ritmo e dalla determinazione dei comaschi, mostrava chiaramente di non aver più birra in corpo e appariva del tutto incapace di poter riaguantare il vantaggio. Il Como, invece, sulle ali dell'entusiasmo, riusciva a piazzare un altro uomo in zona gol a dieci minuti dalla fine: Mossini però, su lancio di Galia, non concludeva bene e la palla finiva a lato della porta, sorprende il giovane numero dodici ospite: la palla, alta e angolata, finiva in rete siglando il pareggio.

Bordon infortunato



COMO — Il portiere dell'Inter, Bordon, esce dal campo per un infortunio. Su tiro del comasco Nicoletti, Bordon si è fratturato il mignolo della mano destra.

Fraizoli arrabbiato

COMO — Il presidente dell'Inter Fraizoli è molto seccato a fine gara per il mancato successo dei suoi giocatori. «Se potessi — dice — rimprovererei tutta la squadra perché essa deve poter reagire anche nel caso di episodi sfortunati che qui a Como non sono mancati. Mi riferisco ai due gol annullati, di cui uno sembrava regolare, e forse anche ad un rigore che ci è stato negato».

Il vicepresidente Prisco parla invece di punto meritato. «Io, perso e di situazione indubbiamente peggiorata nella lotta per la conquista di un posto in Coppa Uefa».

L'allenatore Bersellini così commenta la gara: «La partita è stata abbastanza buona nel primo tempo, mentre nel secondo siamo ricaduti nei soliti errori: abbiamo perso le geometrie e ci siamo quindi disuniti; alcuni giocatori sono inoltre calati sotto il profilo atletico. In sostanza la squadra non mi è affatto piaciuta nella seconda parte della gara».

■ RUMMENIGGE — Al Bayern non è bastato il ritorno in squadra di Rummenigge, dopo l'incidente occorso gli in Coppa dei campioni, per aver ragione di un forte Colonia. È stato proprio un fallo commesso sul bianco attaccante, punito con un calcio di rigore, a permettere ai campioni in carica di portarsi in vantaggio al 18. Il penalty è stato trasformato da Bretnner. Passavano solo due minuti e le squadre si ritrovavano in parità. Era Litkebarski a segnare il gol dell'1-1 per il Colonia.

Napoli-Bologna 2-0 (1-0)

MARCATORE: p.t. 44' Bruscolotti; s.t. 6' Fabbri (autorete).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Guidetti, Krol, Ferrario, Damiani (s.t. 35' Palanca), Vinazzani, Musella (s.t. 32' Benedetti), Crisimanni, Pellegrini, (Ceriello, Jacobelli, Della Pietra).

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Fabbri, Paris, Cilona, Carrera, Fiorini (s.t. 15' Chirotti), Neumann, Mancini, Colomba (42' Baldini), Pileggi, (Boschin, Mozzini, Chiodi).

ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa.

NOTE: Angoli 9 a 3 per il Napoli. Pallido sole, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila. Ammoniti Paris per gioco falloso; Colomba è uscito per infortunio.

NAPOLI — Nella giornata che poteva essergli più favorevole nella Coppa Uefa, il Napoli ha allungato il passo. Gli azzurri agguantano l'Inter al terzo posto e tengono a distanza la temibile concorrenza della Roma. Alla ripresa del campionato, la squadra di Marchesi sfiderà proprio l'Inter a San Siro.

Nei guai c'è finito il Bologna. La sconfitta lo risucchia nella zona più pericolosa proprio alla vigilia del scontro con la Fiorentina. Se avesse avuto più fortuna all'avvio della gara, la squadra rossoblu avrebbe potuto dare tutt'altro indirizzo alla gara, ma il suo giovane cannoniere, Mancini, non ha saputo sfruttare, appena al 3', una clamorosa disattenzione — l'unica della partita — della difesa partenopea. Ferrario lo ha fermato al momento del tiro salvando in angolo.

Il Napoli non si è fatto più cogliere impreparato e ha cominciato un assalto pressoché ininterrotto alla porta di Zinetti. È stato l'attenuante il Bologna ha avuto, è stato l'infortunio che al 42' lo ha privato di Colomba. Il capitano ha accusato uno stiramento alla coscia destra ed è uscito in barella dal campo. Due minuti dopo il Napoli è passato in vantaggio e il caso, che sembra reggere curiosamente le vicende del calcio, ha voluto

che a sbloccare la partita fosse il terzino Bruscolotti, il quale aveva segnato anche nella partita d'andata.

Il Bologna ha perso tutte le speranze in apertura di ripresa quando, al 51' un tiro di Marino è stato deviato in rete dal terzino Fabbri. Ma già al 48' la porta di Zinetti aveva subito un grosso pericolo per un magnifico assist di Pellegrini a Musella. Il tiro del napoletano è stato fortunatamente neutralizzato dal portiere bolognese.

Sul 2-0, la partita non ha avuto più storia. Il Napoli l'ha controllata con tranquillità dando l'impressione a tratti di adagiarsi sul vantaggio. Di ciò si è doluto Pellegrini, disperatamente alla ricerca di un successo personale per la classifica cannonieri. Ma il

Marchesi: ora viene il difficile

NAPOLI — Per Marchesi ora viene il difficile. «Qualche settimana fa — ha detto l'allenatore del Napoli — sembrava impossibile riuscire ad arrivare a giocare a San Siro o a punti con l'Inter. Ma le tre vittorie consecutive ci hanno rilanciato al vertice. Tutto sommato — ha aggiunto il tecnico — mi è sembrato che la squadra abbia sostenuto una buonissima prestazione collettiva. Ho visto un grande Krol. Oggi sembrava addirittura un ragazzino. Ora è importante mantenere la concentrazione anche dopo la sosta».

Richiesto di precisare quando si incontrerà con il Napoli per discutere del contratto, Marchesi si è limitato a rispondere «ne parleremo a suo tempo».

QUALCHE SUSSULTO È VENUTO SOLO DAI GIOVANI ICARDI, EVANI E INCOCCIATI

I rossoneri in rotta salutano mestamente la serie A



Verona — Pruzzo, su rigore, condanna il Milan all'ennesima, determinante sconfitta

VERONA — Addio vecchio Milan. Il campo di Verona, che da sempre dispensa amarezze ai rossoneri (qui nel 1973 persero uno scudetto già vinto) ha emesso un'altra sentenza pressoché inappellabile: serie B per il Diavolo, dopo la sconfitta con una Roma che ha fatto solo il suo dovere e nulla più. Soltanto un miracolo può raddezzare una situazione fin troppo compromessa: quattro punti di distacco dalla quattordicesima, a cinque giornate dalla fine del campionato, sono un divario incolmabile per questo Milan

ormai allo sbando, incapace di reazioni, anche di semplici sussulti che possano derivare dalla disperazione.

Ma in questa squadra non c'è neppure disperazione, c'è solo apatia e, a volte, indifferenza. Qualche iniezione di gioventù non è servita, anche se proprio dai giovani (Icardi soprattutto, e poi Evani e Incocciati) sono venute le cose migliori. Così la Roma ha potuto fare su una partita che aveva affrontato in completo relax, nonostante le polemiche dei minuti precedenti l'inizio per l'improvvisa esclusione del suo nazionale Ma-

rangon, reo di essere stato in passato troppo amico dell'attuale presidente del Milan, Farina. La Roma si è fatta prendere da mille scrupoli e ha lasciato fuori il giocatore.

Nonostante gli scrupoli di Liedholm e dei dirigenti, la prima immagine è stata quella di una Roma in clima di vacanza pasquale, pronta a offrire una colomba della pace agli sbandati rivali. Di fronte a questa squadra, che viaggiava al piccolo trotto e stentava a carburare il motore, ha avuto il suo momento migliore proprio in avvio: è andato diverse volte vicino al

Milan-Roma 1-2 (0-0)

MARCATORE: s.t. 2' Falcao, 8' Pruzzo su rigore, 11' Baresi.

MILAN: Pionti, Icardi, Maldini, Batistini, Collovati, Baresi, Novellino, Moro (s.t. 9' Venturi), Antonelli, Evani, Incocciati (s.t. 28' Mandreschi), (Incontri, Cuoghi, Galli).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Nela, Righetti, Falcao, Bonetti, Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Maggiora, Conti (s.t. 15' Faccini), (Superchi, Perrone, Ugolotti, Di Chiara).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: Angoli 5 a 5. Tempo sereno, campo in ottime condizioni; spettatori 35 mila. Ammoniti: Spinosi e Venturi per gioco scorretto.

gol, ma ha trovato un Tancredi in vena di prodezza, e soprattutto è stato punito dalla sua scarsa determinazione al momento di concludere.

Dopo i venti minuti iniziali la squadra di Galbati ha tirato i remi in barca, incapace di riproporre una spinta che la Roma dimostrava di soffrire. Si è adeguato al tram-tram voluto da Liedholm, è rimasto chiuso nella sua inesorabile ragnatela. E si avvertiva nitida la sensazione che se qualcosa doveva accadere, in questa partita, sarebbe accaduta per mano di una Roma sempre più autoritaria con il passare dei minuti: Falcao toccava pochi palloni ma erano tocchi illuminati; Chierico e Nela facevano sentire la loro presenza sulle fasce laterali; Pruzzo vinceva quasi sempre il duello con Collovati e la coppia difensiva Righetti-Bonetti non lasciava un metro di spazio all'attacco del Milan, nel quale Antonelli vagava come sperduto turista.

Qualcosa succedeva all'inizio della ripresa: dopo 135" Spinosi ha messo in area un pallone sul quale Falcao ha fatto una finta malandrina. Pionti ha respinto come ha potuto, il brasiliano ha ripre-

so e, da posizione difficilissima, ha infilato in porta.

Quando la Roma ha affondato di nuovo il suo attacco, il Milan è sprofondato. Maggiora è sceso e ha crociato al centro, Pruzzo è riuscito in qualche modo a far proseguire la palla bruciando Baresi sullo scatto. Il libero milanista non ha trovato di meglio che stenderlo. Rigore netto. Botta secca di Pruzzo stesso e 2-0.

Il Milan ha ritrovato un po' di coraggio tre minuti dopo quando proprio Baresi con una legnata da fuori area ha rimesso in discussione il risultato. Ma quello pescato dal libero era soltanto un jolly: la squadra non era assolutamente in grado di proporre una manovra decisa e di stimolare i suoi coraggiosi tifosi che anche ieri si sono consumati in un'altra struggente giornata. Antonelli andava in gol al 71', ma solo perché tutti erano fermi per il fischio di fuorigioco di Lo Bello.

E' stata ancora la Roma a mettere in pericolo la porta di Pionti con una gran grata alta di Pruzzo (63'), un incredibile errore del nuovo entrato Faccini (65') e un volo in area del centravanti, sul quale Lo Bello non ha avuto il coraggio di prendere in considerazione l'ipotesi di concedere un altro rigore.

Marangon amico di Farina

VERONA — Luciano Marangon, giocatore della Roma, è stato escluso dalla formazione giallorossa che ieri pomeriggio ha affrontato il Milan sul campo neutro di Verona per le «trophe chiacchiere» fatte in questi giorni sui suoi legami di amicizia con il presidente rossonero Giuseppe Farina.

L'esclusione, decisa dall'allenatore Liedholm d'accordo con il presidente della Roma, Dino Viola, è stata comunicata al calciatore negli spogliatoi, poco prima dell'inizio della partita.

«Devo accettare questo discorso perché sono un dipendente della società — ha commentato Marangon, che inizialmente sembrava intenzionato ad abbandonare lo stadio — ma a livello umano è davvero un discorso improponibile».

SERIE C-1

Pareggiano le prime: nessuna novità in vetta

PORTIERI LASCIATI PRESSOCHÉ INOPEROSI DA DUE SQUADRE POVERE DI GIOCO

Senza alcuna valida spinta psicologica la Triestina ha balbettato con l'Empoli

Le squadre che non hanno più niente da dire in campionato dovrebbero farsi da parte e cedere il passo a chi nutre ancora ambizioni o timori. Ma come fare? Così il campionato tira avanti con partite come quella vista ieri al "Grazzini", fra una Triestina che ormai ha perso ogni stimolo che non sia quello del premio legato ai punti conquistati, e un Empoli modesto, impacciato, cui non è parso vero di avere di fronte una compagine in vena di allenarsi. Il portiere Budoni ha fatto una sola parata decente, su tiro di Ascani, non trattenuto data la violenza, prima di farsi accompagnare all'ospedale, per una botta al capo ricevuta in uno scontro con Zanini. Un fallo che starebbe a dimostrare l'antipatia o l'impegno da entrambe le parti, mentre è stato abbastanza casuale. Ma forse non è casuale il fatto che Buffoni, mentre vedeva uscire in barba il portiere ospite, abbia ritenuto di mandare negli spogliatoi anche Zanini, che non era riuscito a conciliare la buona volontà con un certo risultato apprezzabile. Così si è rivisto per i soliti dieci minuti Struelli, che a conti fatti ha trascorso un altro campionato in attesa di mostrarsi quanto vale; forse più di Domini, almeno per potenza fisica e palleggio, perché il risultato, ieri di nuovo a tempo pieno, non mostra quella autorità che sarebbe indispensabile e certo il fisco non l'aiuta per ricoprire quel ruolo.

Torniamo alla partita. Poca cosa, proprio per le ragioni di mancata spinta, cui si è già fatto cenno, per gli alabardati. C'era Nardini fra i pali, esordiente al "Grazzini", ma per quello che è stato impiegato, con una decina di centimetri in più di altezza avrebbe potuto esordire anch'egli. Da rivedere in altra occasione dunque.

C'era la novità di Mitri nel ruolo di Leonarduzzi, si è impegnato a fondo Andrea, triducibile, con un maggior carico di responsabilità che le sue spalle ben sopportano, aiutata dalla classe. C'era Doto, presto entrato al posto di Leonarduzzi, in una buona condizione, per lui la partita è finita dopo 18 minuti. Doto ha compiuto egregi svolazzi tecnici, cercando di duellare con i compagni, con Ascani in particolare. Non ha fatto molto e non era certo la partita adatta per emergere. Diciamo infine che Struelli, nello scontro di partita in cui è comparso, ha mostrato le pretese stilistiche che gli sono proprie. Un enigma questo giocatore, la cui valorizzazione forse avverrà lontano da Trieste.

Non c'è molto da spendere davvero, per questa partita, che ha disegno più di una interpretazione psicologica

che tecnica, come ha commentato anche l'ex Vitali, negli spogliatoi. Psicologicamente la Triestina era «fuori» con la testa. Il suo campionato è finito contro il Vicenza, nel modo poi che si ricorderà, con una prova interamente sotto tiro. Ormai la squadra alabardata remiga per esigenze di copione, cercando di salvare la faccia, in verità senza riuscirci, per quello che si è visto.

C'è Costantini che tiene a mettersi in luce, osservato speciale praticamente dall'inizio del campionato. C'è Mascheroni che fa il suo solito figurone, perché anche nei momenti di minor vena collettiva lui è sempre là ad emergere, a dare l'esempio per slancio e lucidità. Ascani ha avuto buoni spunti, ha mostrato caparbietà, ma non ha trovato varchi buoni, nonostante alcune buone intenzioni. Non stava bene, ha detto Buffoni, come del resto De Falco, assolutamente inconfidenza.

Un po' più su del solito Schiraldi, non fosse altro per la polonità mostrata con apprezzabili inserimenti offensivi. Impreciso e scarsamente inserito nel vivo dell'azione Marozzi.

Un voto complessivo di netta insufficienza, specie se pensiamo alla limitata forza dell'avversario. L'Empoli, in condizioni normali, sarebbe forse stato stracciato, umiliato. La sua pochezza stavolta è stata sufficiente a evitargli la sconfitta, in una partita che si vedeva destinata al cosiddetto risultato in bianco. Di questo Empoli, che Vitali sta cercando di salvare, c'è veramente poco da ricordare. Una formazione ringiovanita, priva di due giocatori, ha raccolto a centrocampo per non rischiare in difesa, senza tentare un solo tiro, per non provocare la reazione degli alabardati.

Chiudiamo qui. Ormai non resta veramente che guardare avanti. La Triestina pensa al futuro, accennando anche a qualche tentativo di recupero. Ma a Modena provi due elementi — un portiere e un centrocampista — indica che ci si muova per tempo. Forse, a ben pensarci, il campionato 1982-83 della Triestina è cominciato proprio con la sconfitta con il Vicenza.

Dante di Ragogna

mente inserito nel vivo dell'azione Marozzi.

Un voto complessivo di netta insufficienza, specie se pensiamo alla limitata forza dell'avversario. L'Empoli, in condizioni normali, sarebbe forse stato stracciato, umiliato. La sua pochezza stavolta è stata sufficiente a evitargli la sconfitta, in una partita che si vedeva destinata al cosiddetto risultato in bianco. Di questo Empoli, che Vitali sta cercando di salvare, c'è veramente poco da ricordare. Una formazione ringiovanita, priva di due giocatori, ha raccolto a centrocampo per non rischiare in difesa, senza tentare un solo tiro, per non provocare la reazione degli alabardati.

Chiudiamo qui. Ormai non resta veramente che guardare avanti. La Triestina pensa al futuro, accennando anche a qualche tentativo di recupero. Ma a Modena provi due elementi — un portiere e un centrocampista — indica che ci si muova per tempo. Forse, a ben pensarci, il campionato 1982-83 della Triestina è cominciato proprio con la sconfitta con il Vicenza.

Dante di Ragogna



Su punizione calciata da Ascani, alla fine del primo tempo, il portiere Budoni si salva deviando in angolo (Italfoto)

Atmosfera da fine campionato

Triestina-Empoli 0-0

TRIESTINA: Nardini, Costantini, Schiraldi, Domini, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Mitri, Drellini (18' n.t. Doto), Zanini (35' s.t. Struelli), Ascani, (Altrina, Memmo, Rossi).

EMPOLI: Budoni (35' s.t. Calatini), Giorgi, Giornali, Simonato, Pao, Bruno, Campilongo (41' s.t. Lucchesi), Radio, Salsano, Zerpelloni, Meloni, (Caradonna, Del Eino, Rezzadore).

ARBITRO: Sala di Lecco.

NOTE: cielo semicoperto con caldo afoso. Terreno abbastanza buono. Pubblico comodamente sistemato sugli spalti: duemila 300 spettatori paganti per un incasso di lire 10 milioni 800 mila. A 10' dalla fine si è verificato il portiere ospite Budoni in uno scontro con Zanini. Dopo gli accertamenti fatti in campo dai medici dell'Empoli e della Triestina è stato precauzionalmente accompagnato all'ospedale per ulteriori esami. Calci d'angolo 9-4 (3-3) per la Triestina.

Una Triestina pigramente all'attacco all'inizio, mentre gli ospiti non mostrano quella tensione che la loro classifica autorizzerebbe. Drellini resta a terra dopo uno scontro... con una buca. Doto inizia subito il riscaldamento e al 18' prende il posto dell'infortunato. Schiraldi di testa cerca un paio di volte di risolvere mentre i due portieri sono inoperosi. Molto attivo Mitri nel suo ruolo di regista a centrocampo. Anche Doto appena entrato appare volenteroso. Marozzi per ridestare un po'

l'atmosfera marcatamente primaverile della partita sfiora l'autore con un intervento, cavandosi la commovente con un angolo senza esito.

Qualche preziosismo di Ascani e su un suo suggerimento all'indietro rasoterra arriva Mascheroni sparando bene in corsa, ma il pallone è respinto da Giornali. Ma «Mascheroni» è sempre il migliore in attacco e specialmente in difesa dove porta ordine e sicurezza.

Sempre disoccupati i portieri salvo qualche calcio di rinvio, ma al 39' Budoni su tiro violento di Ascani si lascia sfuggire la palla sulla quale scatta tardivamente De Falco, piuttosto opaco in questa partita.

Campilongo trattiene Costantini strappandogli la maglia mentre si chiude il primo tempo su una punizione di Ascani con deviazione in angolo di Budoni.

Si riprende con una serie di palloni alti a centrocampo che spazientiscono il pubblico. E sono fischi. Punizione di

La Triestina a Modena con Genovese e Izzo del Brindisi in prova

La squadra alabardata parteciperà al torneo anglo-italiano di Modena, con due partite in programma la prima giovedì alle 19.30 contro il Sutton United, la seconda sabato, schierando due giocatori che sono stati opzionati dalla Triestina. Si tratta del portiere brindisino Luigi Genovese, ventun anni venerdì prossimo, e dell'ala-interno Crescenzo Izzo, pure quest'anno in forza al Brindisi, girone D della serie C2, nato a Torre del Greco il 15 febbraio 1957. Izzo ha già giocato diverse volte contro la Triestina, quando militava nel Lecco, dove ha militato dopo essere stato tesserato dall'Avellino.

Ascani e pronta girata al volo di De Falco, troppo alta però; poi un traversone di Mascheroni per lo stesso De Falco si risolve con un colpo di testa ancora alto. Fallo su Ascani al 16' e Doto gli scote della nel tocco un pallone alto che Tiziano riesce appena a colpire. Su calcio, Foscari, battuto da Ascani, miscela e pericolo per Budoni che poi si infortuna e deve essere soccorso.

Sempre straziata la partita che qualche punizione battuta da Ascani ravviva ogni qualvolta. Poi ci pensa Budoni a provocare emozioni restando a terra caricato da Zanini dopo un mani di Doto. Passano i minuti, si invoca la barba che non arriva. Per fortuna il portiere toscano sembra riprendersi, assistito da Evangelisti. Ma proprio mentre sta per recuperare ecco affacciarsi e stavolta il poveretto deve uscire in barba, beccandosi gli applausi dopo i fischi che gli increduli gli avevano appena tributato. Com'è cattivo il calcio, alle volte. Al posto dell'infortunato entra Calatini mentre Buffoni manda Struelli a sostituire Zanini.

Bella una girata di testa di Struelli su traversone di Ascani, fermato forse con la mano da un difensore. Poi è addirittura Schiraldi a sfiorare il gol con bella girata. Ma è l'ultimo sprazzo di questo incontro. Arriva la fine e sono fischi. Ancora.

D.d.R.

Un dopopartita acceso a Trento

TRENTO — Gazzarra tra tifosi dopo l'incontro di calcio che ha visto opposte le squadre del Trento e del Padova finito al Bramosco sull'1-1. Un pullman di tifosi della squadra veneta, mentre stava partendo dalla centralissima piazza del Duomo a Trento, è stato bersagliato con lancio di sassi, uno dei quali ha infranto un finestrino, da parte di un gruppo di «ultras» del Trento.

La reazione dei padovani è stata immediata ed è seguito uno scontro con calci e pugni, nel quale sono rimasti feriti tre giovani in modo non grave. Nove tifosi del Padova sono stati denunciati a piede libero dagli agenti della questura, per tutti il reato contestato è di concorso in lesioni, ma per due di loro vi è anche l'accusa di porto abusivo di armi improprie: sono stati infatti trovati in possesso di una sbarra di ferro, una catena e alcuni coltelli.

Fra oggi e domani verranno ascoltati i giocatori alabardati Ascani, Schiraldi e Bartoloni nell'ambito degli accertamenti da parte dell'ufficio inchieste della Federcalcio per la partita Sanremese-Triestina del 7 febbraio. L'inchiesta è stata affidata all'ispettore Ferrari-Ciboldi che dovrebbe giungere stamane nella nostra città.

È finita tra i fischi del pubblico

E' finita tra i fischi e alcune grida lanciate da sporadici gruppetti di tifosi, i più delusi fra i pochi presenti sugli spalti di Valmaura. Gli assenti non hanno avuto torto. Di calcio, in Triestina-Empoli non se ne è visto e i soli applausi sono stati per lo sfortunato portiere toscano Budoni, costretto a lasciare anzitempo il campo con l'autolegna per un infortunio al capo.

Uno spettacolo dei più deludenti che ha fatto andare su tutte le furie Buffoni. «In campo — attacca — i professionisti devono andare sempre per fare bella figura. La gente che ci segue ha diritto di vedere sempre una squadra al meglio, non gente concentrata. Tutte le gare vanno preparate adeguatamente anche sotto l'aspetto psicologico e questo, evidentemente, i miei giocatori non l'hanno fatto».

Anche Piedimonte ha un diavolo per capello: «Sarebbero tutti, o quasi tutti, da multare, altro che premio partitici».

Basterebbero queste due dichiarazioni per rendere chiara l'idea di come abbia giocato la Triestina. Partite che nascono così? Sentiamo cosa ne pensa De Falco. «Un incontro più brutto di così — ammette l'attaccante — non lo ricordo. Come mai? Forse per il fatto che noi non abbiamo più l'assillo dei due punti e l'Empoli, invece, la necessità di conquistare almeno uno l'aveva».

Siamo demotivati, d'accordo, che altrimenti avremmo cercato il successo almeno per il... premio partita. Scherzo, naturalmente, in quanto non è con spettacoli come questo che possiamo contare sul pubblico. Ci sono anche delle motivazioni tecniche, comunque, alla base di questo pareggio in bianco. Non dimentichiamo che contro i toscani abbiamo dovuto rinunciare a Leonarduzzi, la nostra mente, l'uomo-faro per tutti noi, l'u-

nico punto di riferimento soprattutto nel gioco offensivo. Mitri si è trovato male nel ruolo solitamente occupato da «Leo» e la squadra non ha mai girato.

Anche Buffoni ammette che «l'assenza di Leonarduzzi si è fatta sentire. Come se non bastasse — ha aggiunto — si è infortunato anche Drellini, il solo capace di cambiare marcia e imprimere un passo diverso al gioco per cui ci siamo trovati in secca».

Schiraldi è stato il più pericoloso degli alabardati sotto la rete toscana. «Di testa ci ho provato più volte nel primo tempo — afferma — ma senza fortuna. Nella ripresa ho tentato di fare centro in mezza rovesciata, come avevo osservato fare in uno spezzone televisivo. Nel film però l'autore del tiro era un brasiliano e forse ho osato troppo».

Ascani ha giocato in condizioni fisiche precarie. «E da sabato — dice — che non mi

sentito bene con lo stomaco. Spero proprio non si tratti dell'influenza intestinale. Mi spiacerrebbe non poter giocare a Modena nell'anglo-italiano».

Mauro Nardini, al suo esordio a Valmaura, non è stato praticamente impegnato. Il ventenne portiere sostiene che «difficilmente in una partita riceverei tanti applausi anche per interventi agevoli come l'allungo all'indietro di un compagno di squadra».

Nardini, cresciuto calcisticamente con Giorgio Vagala, sostiene di non aver provato alcuna emozione. «Ero stranamente tranquillo — racconta — e ho finito la gara praticamente senza aver sudato. La differenza fra la Primavera e la C2? Diciamo che per uno come me i problemi maggiori sono costituiti dalla poca esperienza e soprattutto dalla mancanza di cattiveria, soprattutto nelle uscite».

Claudio Nordio

ALLIEVI INTERREGIONALI

Triestina 2 Padova 0

Nell'ultima giornata del campionato interregionale allievi di calcio, la Triestina ha battuto per 2-0 il Padova sul campo di Guardigli. Chiuso il primo tempo a reti inviolate, l'undici di Samec è andato a segno due volte nella ripresa con Favento e Romeri.

(Italfoto)

DUE PUNTI PREZIOSI IN ABRUZZO PER I NEROVERDI DI D'ALESSI

SERIE C-2

Due gol di Dri (uno per tempo) e il Pordenone «passa» a Chieti

Chieti-Pordenone 1-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Pucci, al 22' nel s.t. al 13' Dri, Chieti; Piloni, Di Davide, D'Eramo, Di Donato (8' s.t. Ciampoli), Citti, Casiraghi, Tosi, Fantucci, Sonecchi (8' s.t. Iurlo), Pucci, Berardi, Mancini, Tondolanti, Roma.

FORNITORI: De Pieve, Carlo, Zavarise, Marcellan, Fortunato, Geissa, Piloni, Pianca, Dri, Vriz (33' s.t. Ravelli), Fantinato (28' s.t. Siega), Sorei, Fava, Rossi.

ARBITRO: Caprini di Perugia.

NOTE: ammoniti Pucci, Geissa, Carlo e Tosi. Spettatori paganti circa duemila per un incasso di 8.000.000. Calci d'angolo 4-4 (p.t. 3-1 per il Chieti).

CHIETI — Il Pordenone è passato a Chieti, con pieno merito, ed ha guadagnato quanto meno il diritto alla speranza e forse anche qualcosa in più, nella delicata lotta per la permanenza in C2. I neroverdi abruzzesi nell'occasione in divisa bianca per dovere di ospitalità invece hanno ormai un piede nel campionato interregionale ed è assai difficile che possano ancora scuotersi. Eppure il Chieti aveva iniziato assai bene, portandosi in vantaggio dopo appena quattro minuti grazie a una «fondata» di Pucci che aveva ricevuto un corto passaggio su punizione dal limite.

Il tiro dell'attaccante di casa è stato tanto violento da impedire qualsiasi reazione al pur bravo Da Pieve, rimasto nell'occasione immobile al centro della propria porta. Il Chieti però non ha saputo sfruttare il vantaggio ed ha avuto il grave torto di chiudersi in difesa lasciando ampio spazio agli ospiti.

Il Pordenone d'altro canto, non avendo più nulla da perdere, si è lanciato in avanti con una serie di belle azioni

apparso abbastanza evidente, fin quando, al 29', il Pordenone è riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro: su punizione dal limite Vriz crossa con parabola piuttosto alta. Piloni non riesce ad impossessarsi della sfera che lo supera per arrivare sulla testa di Dri, abilissimo a infilare in rete superando compagni e avversari in elevazione.

Solo nella ripresa il Chieti ha trovato la forza per premere ancora, ben conscio che un pareggio avrebbe fatto comodo soltanto alla formazione viaggiante. Probabilmente però la squadra abruzzese ha esagerato nel suo impeto, specie dopo l'8', quando la panchina di casa ha richiamato Di Donato e Sonecchi per schierare Iurlo e Ciampoli.

Il baricentro della squadra abruzzese si è spostato infatti sensibilmente in avanti e il Pordenone ha saputo subito approfittarne passando ancora in contropiede: al 13' Vriz (che peraltro è un ex del Chieti) ha lanciato sulla destra per Marcellan che ha crossato al centro, dove Dri ha offerto il tiro, bis segnando ancora di testa con Piloni fermo.

Il 2-1 ha galvanizzato ovviamente gli ospiti che hanno giocato nel finale a loro piacimento, controllando agevolmente la gara contro un Chieti ormai spossato. Nel finale, in verità, gli abruzzesi hanno avuto ancora un momento favorevole, ma non hanno mantenuto la necessaria lucidità in fase conclusiva e quindi non sono riusciti a modificare

un risultato che per loro ha il sapore di una definitiva condanna.

Ovvia invece la soddisfazione in campo opposto: negli spogliatoi D'Alessi dirà che i suoi hanno saputo sfruttare gli errori dei Chieti (ed è vero) ma va anche detto che il Pordenone va pure elogiato per la determinazione e la voglia di vincere che ha palesato.

Luciano Dittizio

Un dopopartita acceso a Trento

TRENTO — Gazzarra tra tifosi dopo l'incontro di calcio che ha visto opposte le squadre del Trento e del Padova finito al Bramosco sull'1-1. Un pullman di tifosi della squadra veneta, mentre stava partendo dalla centralissima piazza del Duomo a Trento, è stato bersagliato con lancio di sassi, uno dei quali ha infranto un finestrino, da parte di un gruppo di «ultras» del Trento.

La reazione dei padovani è stata immediata ed è seguito uno scontro con calci e pugni, nel quale sono rimasti feriti tre giovani in modo non grave. Nove tifosi del Padova sono stati denunciati a piede libero dagli agenti della questura, per tutti il reato contestato è di concorso in lesioni, ma per due di loro vi è anche l'accusa di porto abusivo di armi improprie: sono stati infatti trovati in possesso di una sbarra di ferro, una catena e alcuni coltelli.

SERIE C 2

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE					RETI		Media inglese	
			In casa			Fuori		F	S		
			V	N	P	V	N				P
Senigallia	35	27	9	4	0	4	5	5	25	16	- 5
Mestre	35	27	12	1	1	2	6	5	34	26	- 6
Anconitana	31	27	7	4	2	2	9	3	29	22	- 9
Cattolica	30	27	6	6	1	3	6	5	28	30	- 9
Montebell.	29	27	6	5	3	3	6	4	33	25	-12
Teramo	29	27	6	8	0	2	5	6	36	21	-12
Avezzano	28	27	9	3	2	2	7	8	30	30	-13
Maceratese	28	27	5	7	1	2	7	6	22	21	-16
Osimana	27	27	7	4	3	2	5	6	29	27	-15
Jesi	26	27	5	6	2	1	6	7	25	28	-14
Monselice	26	27	7	4	3	1	6	6	16	24	-15
Conegliano	25	27	6	7	1	2	4	6	17	19	-13
Lanciano	25	27	5	7	1	1	6	7	17	21	-15
Venezia	23	27	5	6	1	3	1	10	22	25	-16
Pordenone	23	27	6	5	4	5	5	22	25	-17	
Mira	23	27	7	2	1	8	5	16	22	-17	
Chieti	21	27	4	5	2	4	6	27	33	-20	
L'Aquila	20	27	3	6	4	2	3	16	29	-19	

I RISULTATI		Le partite del 18.4.1982	
Osimana-Anconitana	2-1	Cattolica-Conegliano	
Monselice-Avezzano	1-0	Mira-L'Aquila	
Teramo-Cattolica	2-0	Pordenone-Maceratese	
Montebell-Conegliano	1-2	Chieti-Mestre	
Senigallia-Jesi	1-0	Anconitana-Monselice	
L'Aquila-Lanciano	2-1	Avezzano-Montebell	
Maceratese-Mira	0-0	Venezia-Osimana	
Chieti-Pordenone	1-2	Jesi-Teramo	
Mestre-Venezia	1-0	Lanciano-Senigallia	

casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO DI VENDITA PERMAFLEX - ONDAFLEX

Ampla scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate anche con una semplice telefonata.

Ma anche camere da letto, salotti, soggiorni, arredamenti completi, mobili per ragazzi, letti in ottone. E carrozzine, passeggini, box, seggioloni.

TRIESTE - Via Italo Svevo, 6 (di fronte al Cantieri S. Marco) Parcheggio interno riservato

SERIE C 1

SQUADRE	P	T	G	PARTITE					RETI		Media inglese
				In casa	Fuori	V	N	P	F	S	
Atalanta	40	27	12	2	0	2	10	1	35	11	-1
Modena	38	27	10	2	1	6	4	4	43	13	-2
Modena	38	27	8	5	0	3	11	0	32	15	-2
L. Vicenza	36	27	9	4	1	4	6	3	41	20	-5
Padova	33	27	8	4	1	4	5	5	33	26	-7
Triestina	31	27	7	4	3	5	3	5	32	26	-10
Trento	28	27	7	6	1	2	4	7	22	29	-13
Trévise	27	27	6	6	1	1	7	6	21	23	-13
Fano	25	27	8	5	1	0	4	9	23	32	-16
Parma	24	27	6	6	1	1	4	9	20	27	-16
Piacenza	24	27	6	5	3	1	5	7	23	24	-17
Forlì	24	27	8	4	2	0	4	9	25	27	-17
Alessandria	23	27	6	4	4	1	5	7	23	26	-18
Rhodense	21	27	5	6	2	2	1	11	20	31	-19
Mantova	21	27	6	4	3	0	5	9	19	31	-19
Sanremese	20	27	5	4	5	1	4	8	20	32	-21
Empoli	19	27	2	8	3	2	3	9	17	28	-21
S. Angelo Lod.	14	27	2	8	3	0	2	12	19	46	-26

I RISULTATI

Alessandria-S. Angelo L.		Le partite del 18.4.1982	
Alessandria-S. Angelo L.	2-0	Atalanta-Trento	

1ª CATEGORIA
Girone B

Portuale-Palmanova 4-2 Vesna-Lignano 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 16' Di Bias, al 29' Gori, s.t. al 14' Colizza, al 22' Ziodato, al 36' Benussi, al 43' Diodicibus.

PORTUALE: Scabar, Tremul, Diebel, Helmersen, Penco, Riva, Coslevay (6' s.t. Colizza), Vecchiet, Diodicibus, Nones (19' s.t. Ziodato), Allegretti.

PALMANOVA: Coletta, Pacorig, Marangon, Romano, Strizzolo, Gori, Snidero, Minin, Benussi, Perlossi, Di Bias.

ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

Il Portuale si è aggiudicato l'intera posta contro il Palmanova al termine di un incontro attipio, nel quale si è respirato in parte aria di smobilizzazione e in parte invece è sembrato di assistere a uno spargimento per la retrocessione.

La partita è iniziata infatti con le squadre poco propense a darsi battaglia, anche se c'è sempre stato un certo impegno, ma al quarto d'ora passava il Portuale, forse un po' più determinato, con Allegretti che su bellissimi servizi del generoso Diodicibus, inflava l'incalcolabile Coletta con un forte diagonale.

I portuali sembravano poter tenere agevolmente in mano le redini dell'incontro, ma dieci minuti più tardi, dopo un mezzo svarione della difesa, Gori si trovava solo e da pochi passi realizzava senza difficoltà.

Il primo tempo continuava con un certo equilibrio in campo e bisognava aspettare l'inizio della ripresa, con l'innesto di Colizza e Ziodato, perché l'incontro mutasse

volto. Ed era proprio Colizza che al 14', dopo essersi ormai convinto di avere in tasca il risultato, i ragazzi del Portuale si sgonfiavano dando la possibilità agli ospiti, fino a quel momento non eccessivamente pericolosi, di accorciare le distanze per merito di Benussi che centrava la rete con un gran tiro da fuori area.

Si sono visti quindi dieci minuti di calcio spettacolo culminati con la rete di Ziodato ma poi, forse perché ormai convinti di avere in tasca il risultato, i ragazzi del Portuale si sgonfiavano dando la possibilità agli ospiti, fino a quel momento non eccessivamente pericolosi, di accorciare le distanze per merito di Benussi che centrava la rete con un gran tiro da fuori area.

Altri dieci minuti di combattimento con il Portuale pressato dal redivo Palmanova che vedeva prospettarsi la possibilità di un pari sino a poco, prima ispirato, un mezzo miracolo di Scabar su conclusione ravvicinata di Snidero, ma allo scadere Diodicibus metteva d'accordo tutti dopo esser fuggito in contropiede, coronando la sua caparbia prestazione.

Giuliano Sadar



Gianfranco Vecchiet

MARCATORI: nel p.t. al 45' Pipan (su rigore); nel s.t. al 4' Zucca. VESNA: Bubnich, Acquaviva, Peressutti, Somma, Pribaz, Zucca (40' s.t. Pribaz, Bruno, Pipan, Candotti, Gerasi, Sodomaco).

LIGNANO: Simionato, Natalini, Maran, Zerbini, Turetta, Tavan, Montreone, Degli Innocenti, Maritan (22' s.t. Movio), Lazzarini, Bivi (11' s.t. De Poli).

NOTE: Maran espulso al 37' della ripresa per proteste.

Altri due punti per la Vesna nel suo cammino verso la salvezza. L'undici di Santa Croce non solo ha vinto, ma ha anche dimostrato di essere all'altezza di impostare gare decise ed ha sfoderato una encomiabile volontà di vincere.

Tutto il primo tempo è stato dominato dalla squadra di casa ed anche se la rete è venuta su rigore, altre sono state le occasioni fallite per un soffio.

Seconda staccata all'inizio della ripresa e infine una supremazia territoriale che ha consentito a Bubnich di trascorrere in assoluta tranquillità il tempo fra i pali.

Da elogiare l'intero complesso ma una menzione particolare deve andare a Zucca, encomiabile sotto ogni profilo. La cronaca registra al 36' un tiro al volo di Pipan da distanza ravvicinata cui si opponeva coraggiosamente Simionato; due minuti dopo ci provava Bruno dal limite ma la sua stafilata sorvolava di un niente la traversa.

La rete giungeva a tempo scaduto: per un atterramento

in area di Bruno, l'arbitro (un buon «fischietto») decretava il rigore che Pipan trasformava sotto l'incrocio alla destra del portiere.

Nel secondo tempo, al quarto, il raddoppio: azione sulla destra con palla a scavalcare la difesa intera e Zucca, ben appostato, raccoglieva il giusto premio al suo impegno.

Ultima nota di un certo rilievo allo scadere, dopo l'espulsione di Maran per proteste, con Bubnich impegnato in presa a bloccare un ultimo tentativo ospite.

Alessandro Bourlot

Coppa Trieste

SERIE A

Dino Caffè-Capitolino 5-3, Boscolo Riviera-Taverna Babà 4-5, Duke Mass-Rapid da Nap. 0-1, Bar Garibaldi-Errenocchia 2-5, Montuza-Zoppolotto 7-3, Api Arredo-Italsider 1-5, Acli S. Luigi-Venuti Cistr. 4-0.

SERIE B

Rist. Trieste-Sgt 2-2, Pizz. Michele-Luriza Club 0-6, Acli Costalunga-Portuale 9-1, Pizz. Vulcania-Moto Shop 5-3, Carr. S. Giovanni-Poster 2-3, Edy's Bar-Victoria Ingros 3-2, Perugino-Bragozzo 2-1.

SERIE C

Centralgrafica-Romano 3-1, Pizz. Marechiaro-Mob. Campionovo 3-2, Ass. Gen. Spring-Sport 0-0, Tecnofarm-Buffet Dory 0-5, Abb. André-Calz. 4 M 5-2, Greta-Bomb. Viola 1-3, Bar Alessandro-Valmura 2-3, Bufet al Gallo-Miramare 1-5.

Calcio femminile

Sono proseguiti sabato gli incontri in calendario per la quinta giornata d'andata del torneo primaverile di calcio femminile. I risultati: Wall Street-Sant'Andrea-Costalunga 5-1, Bar Ulpiano-Olimpia 2-0, Bomboniere Viola-Radici Inter 2000 5-0.

In testa alla classifica si trova sempre il bar Ulpiano ma la bomboniere Viola, seconda in classifica, è l'unica squadra a puntaggio.

Giovedì verranno anticipati le seguenti partite: Adc Chiarbola-Wall Street-Sant'Andrea (Via Umago, ore 20.30) e Olimpia-Radici Inter 2000 (via Pascoli, ore 20).

Un rigore ha deciso il derby delle cenerentole.

Lo ha realizzato Barnaba dopo che Fumani, il miglior uomo in campo, era stato atterrito in area.

La Roanese dal canto suo ha risposto con generosità imponendo, a larghi sprazzi, anche una certa supremazia territoriale.

Al 31' del primo tempo infatti un suo bolide ha colpito la traversa, mentre al 36' della ripresa Barichievich con uno splendido volo gli ha negato ancora la gioia della rete.

S. M.

2ª CATEGORIA
Girone FStock
Opicina

MARCATORI: al 44' del p.t. Naldi, al 11' del s.t. Gabrielli.

OPICINA: Sarti, Gaeta, Gabrielli, Borroni, Bassanesi (dal 26' del s.t. Gherli), Stradi, Manzoni, Castriotta (dal 32' del s.t. Bocheri), Vola, Privilegi, Potrat, Pini, Picorella.

STOCK: Zade, Dacota, De Pellegrin, Punis, Savron, Marici, Merich, Coslovich, Trilax (dal 35' del s.t. Gherli), Gerin (dal s.t. Beorchia), Naldi, Ulisse.

ARBITRO: Frausin di Marano.

È il 44' azione personale di Punis che scende palla al piede sulla sinistra, dribbla due avversari e serra in corridoio Naldi che con una fondata fa secco l'incalcolabile Sarti.

All'11' del secondo tempo: calcio di punizione dal limite dell'area per l'Opicina, batte Volo, Gabrielli sventa di testa e palla mezzo metro sotto l'incrocio, alla sinistra di Zade.

Con queste due azioni si potrebbe terminare la cronaca di questa partita, noiosa, scialba e incolore, con un gran nervosismo a far da padrone. La Stock raggiunge il suo scopo e aggiunge un altro punticino alla sua classifica e visti i risultati delle immediate inseguitrici le mancano ancora soli punti per la vittoria matematica del girone.

M. D.

Roanese
Domio

MARCATORI: nel p.t. al 16' Barnaba su rigore.

ROANESE: Colussi, Tucci, Boccia, Gnesa (dal 11' s.t. Correlli), Dotti, Cecolotto, Floriani, Sivi, Montecchi, Alfieri, Ferrante (dal 19' s.t. Palermo).

DOMIO: Barichievich, Bionetti, Crevatin, Krizman, Zaccagna, Visintin, Barnaba, Fumani, Cafagi, Martin, Kanbar (dal 18' s.t. Neppi).

Un rigore ha deciso il derby delle cenerentole.

Lo ha realizzato Barnaba dopo che Fumani, il miglior uomo in campo, era stato atterrito in area.

La Roanese dal canto suo ha risposto con generosità imponendo, a larghi sprazzi, anche una certa supremazia territoriale.

Al 31' del primo tempo infatti un suo bolide ha colpito la traversa, mentre al 36' della ripresa Barichievich con uno splendido volo gli ha negato ancora la gioia della rete.

S. M.

La Stock regala un punto

Libertas
Primorje

MARCATORI: al 32' del p.t. De Bernardi, al 45' del s.t. Tauer.

LIBERTAS: Uicigraz, Petronio, Facher, Francolla, Mottica, Sorrentino, Tauer, Raker, Cobiani, Molino, Di Nicolo.

PRIMORJE: Adamic, Perot V., Perot W., Angileri, Samese, Zattaria, Schipizza, Di Benedetti, De Bernardi, Bortolotti (dal 46' Usu), Novel.

ARBITRO: Michelan

Anche se non giocando ad eccelso livello la Libertas ed il Primorje hanno dato vita ad un incontro equilibrato, vibrante, piacevole e ricco di emozioni, risolto con un pareggio a soli 10' dal termine con un bel gol dell'ala destra della Libertas Tauer.

Parte bene la squadra ospite che per tutto il primo tempo riesce a tenere una leggera prevalenza territoriale sulla Libertas, pur rischiando di passare in vantaggio al 15' con Cabiani e al 22' con Di Nicolo.

Al 31' del primo tempo, però, è De Bernardi che giunge alla marcatura in piena mischia.

Al 7' del secondo tempo, Molino costringe in una difficile parata il bravo Adamic che con un gran tuffo devia in corner.

R. M.

Zaule
Op. Supercaffè

MARCATORI: nel p.t. al 27' Bianco, al 35' Puntin.

ZAULE: Canziani, Vok, Kirisch, Tremul, Muisan, Zeglia, Bianco, Valzano (dal 25' del p.t. Tomizza), Umek, Puntin, Edomi.

OP. SUPERCAPFÈ: Vecchiari, Titola (dal 1' del s.t. Daghi, Carlini, Hotia, Mezzavilla, Volturo, Bagattin, P. Savi, Scamperle, Milani).

ARBITRO: Zolia di Cormons.

AQUILINA — Lo Zaule voleva assolutamente vincere ed è riuscito nell'intento grazie all'impegno assunto dai suoi giocatori, consapevoli del valore degli avversari, una formazione di tutto riguardo.

I padroni di casa sono partiti di slancio spingendo con frequenza i propri attaccanti in area avversaria dove un sicuro Vecchiari cancellava ogni insidia sino alla mezz'ora, quando Bianco con un diagonale sorprende l'estremo difensore ospite.

La ripresa con i locali sempre in fase offensiva è stata premiata con la seconda rete della certezza, per opera di Puntin che siglava la rete del 2 a 0 sfruttando una corta respinta difensiva degli ospiti.

Da segnalare la buona prova dell'ottimo Bianco fra le file dei padroni di casa.

L. C.

Breg
Kras

MARCATORE: Scabar al 43' del s.t.

BREG: Kersnik, Rodella, Clou, Torressa (dal 17' del s.t. Krallci), Raseni, Dazzaro, Mondo, Albertini (dal 40' del s.t. But), Zamec, Cigui, Schernak.

KRAS: Paulin, Stocca, Sciguan, Blasina, Scabar, Percon, Bolivo, Villalta, Ferfoglia, M. Milic (dal 35' del s.t. I. Milic), Lanza.

ARBITRO: Fiumani di Gorizia.

Il Kras è riuscito a dominare un vittorioso Breg battutosi con temperamento ma non è mai riuscito a far correre seri pericoli alla difesa ospite.

Il successo degli ospiti non è stato facile come del resto era prevedibile, tuttavia il Kras ha dimostrato di avere trovato quella sua grinta che era il suo punto di forza nelle passate gare.

Il Kras ha dimostrato di aver trovato coesione, mentre i personalismi sono stati ristretti all'essenziale specie nei momenti in cui è stato possibile trovare qualche compagno smarcato nelle immediate vicinanze per il tiro risolutore.

Proprio allo scadere era Scabar a raccogliere un calcio d'angolo infilando la porta difesa da Kersnik con un gran colpo di testa.

L. C.

Prima categoria - Girone B

Portuale-Palmanova	4-2
Vesna-Lignano	2-0
Costalunga-Sovrana	0-1

la. Turicco	40 25 17 6 2 39 13
Luciano	37 25 18 6 2 42 22
Portuale	23 25 9 6 28 22
Torviscosa	27 25 13 5 31 25
Sangiorina	27 25 13 5 31 28
Costalunga	26 25 10 6 28 23
Palmanova	26 25 10 6 32 31
Fortitudo	22 25 8 9 32 35
Sovrana	22 25 7 8 10 23 36
S. Canzian	22 25 7 8 10 27 37
Gradesse	22 25 6 10 25 38
S. Giovanni	20 25 8 11 30 36
Lignano	20 25 8 10 22 30
Muggesana	20 25 7 12 26 37
Vesna	20 25 7 12 21 31
Rondic	19 25 4 11 10 26 32

Le partite dell'11.4.1982

Isonzo-Turicco-Lignano	Costalunga-S. Canzian
Torviscosa-Gradesse	Muggesana-Palmanova
Luciano-Rondic	Portuale-Fortitudo
Vesna-Sovrana	S. Giovanni-Sangiorina

Costalunga-Sovrana 0-1

MARCATORI: nel s.t. al 38' Mendella.

COSTALUNGA: Mezzavilla, Gnesa, Pianella, Sciarone, Druzina (dal 22' s.t. Giacomini, Lapaine, Russi, Sirolich, Rovatti, Dos. Persi).

SOVRANA: Corvi, Vidoni, Filippi, Iugovaz (s.t. Pian), Francini, Gordini, Rados, Jerman, Mendella (dal 44' s.t. Covi M.), Tosetto, Pascon.

ARBITRO: Medot di S. Lorenzo Isontino.

Un gol di Mendella, che riprendeva la punizione respinta dal portiere, ha regalato la vittoria alla Sovrana. Uno zero a zero sarebbe stato certamente più equo per quello che le due squadre hanno fatto vedere in campo.

Nel primo tempo, inaugurato al 7' da una botta di Sirolich su traversone di Persi, quindici iniziali minuti di stanche ed inconsistenti manovre da entrambe le parti sono stati necessari per cogliere il filo conduttore del gioco che l'arbitro non ha certo favorito le belle azioni

spezzettando continuamente il gioco.

La Sovrana è stata totalmente incapace di esprimere la propria classe, con un punto di non bastare nessuna degna azione offensiva. Ha così boicottato il gioco, rimasto sempre allo stadio larvale o comunque spezzettato.

Dopo un bel tiro di Persi al 40', una triangolazione tra Mendella e Tosetto, molto attivo a centrocampo e in attacco, costituiva l'unica consistente azione offensiva degli ospiti.

La ripresa registrava un miglioramento notevole con la squadra di Furlanich che spingendo sull'acceleratore iniziava a tentare d'imporre un assedio alla porta avversaria astiosamente difesa dai rossoblu.

Un tentativo di pallonetto da parte di Persi e Sirolich mandava alta sulla traversa una punizione calata da posizione favorevole.

E' il Costalunga che attacca ancora con maggior stile e tecnica e Pianella, intempestivamente servito da Filippi, sciupa, in area, una favorevole possibilità.

Una solitaria corsa di Tosetto alleggerisce la pressione dei padroni di casa che al 38' vengono beffati dal gol di Mendella.

P. G.

Fiumicello a suon di gol

MARCATORI: nel p.t. al 19' Gella, al 15' Polvar, nel s.t. al 12' Polvar, al 35' Laghi.

FUMICELLO: Pellis, Brumat, Medot (Glerani II), Meruzzi, Visintin, Vittor, Triban (Pinatti), Leggeri I, Glerani I, Gonella, Polvar.

RUDA: Ulian, Scubin, Pozzar, Zemin, Scubin II, Portelli, Donada, Laghi, Montagner (Sabot), Gerotto, Quaragni.

ARBITRO: Morsanuto di Portogruaro.

MEDEA — Un preludio riservato alla geometria, con misurazioni di porte e interventi di zappatori improvvisati per ripristinare le misure esatte delle stesse. Così l'incontro è iniziato con mezz'ora di ritardo.

Si incomincia con azioni equilibrate che tali rimangono fino all'89' quando giungeva la rete di Malaroda a dare la sospirata vittoria ai padroni di casa.

I giallorossi hanno dimostrato contro il Terzo di saper combattere e di impegnarsi fino alla fine della gara, dove questa loro incalcolata con sapiente psicologia dall'ottimo allenatore Masat.

Nella ripresa l'ottimo Polvar realizzava al 12' la terza rete per i padroni di casa mentre la Ruda segnava il gol della bandiera al 37' con Laghi su azione personale.

G. M.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - girone E

Italia S. Marco-Moraro	3-2
Moraro-Fara	2-0
Aquilella-Mariano	0-1
Fiumicello-Ruda	0-1
Romana-Toriana	1-0
Moraro-Toriana	0-1
Aliaio-Villesse	0-0
Medea-Terzo	1-0

Pro Fiumicello	37 26 14 9 3 39 14
Italia S. Marco	32 26 11 10 5 37 23
Moraro	31 25 11 9 4 21 15
Mariano	31 25 11 9 4 21 15
Aquilella	28 26 12 9 25 25
Ruda	26 26 7 12 7 21 22
Romana	25 26 5 15 6 25 22
Foglian	24 26 5 14 7 20 21
Aliaio	24 26 7 10 9 19 23
Moraro	24 26 7 10 9 22 25
Villesse	24 26 8 10 22 29
Terzo	23 26 8 7 11 25 28
Medea	22 26 8 10 10 23 33
Staranzano	22 26 8 12 24 39
Fara	20 26 5 10 10 26 27
Toriana	19 26 5 9 12 19 28

Le partite del 18.4.1982

Toriana-Aliaio	Staranzano-Romana
Mariano-Foglian	Villesse-Aquilella
Terzo-Fiumicello	Ruda-Italia S. Marco
Moraro-Medea	Fara-Medea

Il campionato aveva in calendario sabato i recuperi dell'ottava giornata di ritorno. Dopo i penultimi 90' di gioco la situazione è rimasta invariata rispetto alla scorsa settimana anche se non è mancata una grossissima sorpresa: il Monfalcone, sortito capolista, ha dovuto per la prima volta gettare la spugna.

Il «colpo» è riuscito al Domio. Al secondo posto l'Edile Adriatica si è affiancata al Portuale.

Risultati: Domio-Monfalcone 2-1, Edile Adriatica-Breg 3-1, Costalunga-Portuale 0-0, Opicina-Vesna 3-1, San Marco-Stock 7-0, riposava lo Zaule.

La partita del 18.4.1982

Roanese-Domio	0-2
S.M. Sistianna-Olimpia	2-2
Opicina-Stock	1-1
Libertas-Primorje	1-1
C.E. Prisco-Campanelle	0-1
Breg-Kras	0-1
Zarja-Cgs	1-0
Zaule-Supercaffè	2-0

Stock	39 25 25 9 4 43 18
Cgs	33 26 12 10 5 42 25
Primorje	32 26 11 9 5 42 25
S.M. Sistianna	30 26 8 14 6 29 23
Zarja	29 26 10 6 6 29 27
Opicina	28 26 7 9 5 22 27
Zaule	28 26 10 7 30 30
Kras	25 26 9 7 10 41 43
Supercaffè	25 26 9 7 10 31 31
Libertas	25 26 8 13 7 19 21
Edile Adriatica	25 26 7 9 5 22 27
C.E. Prisco	22 26 8 9 10 26 28
Breg	20 26 7 6 12 19 28
Olimpia	19 26 5 9 11 32 39
Domio	19 26 7 5 14 25 36
Roanese	13 26 3 7 16 15 58

La partita del 18.4.1982

Campanelle-Zarja	Kras-C.E. Prisco
Opicina-Breg	Cgs-Olimpia
Supercaffè-Libertas	Primorje-Roanese
Domio-S.M. Sistianna	Olimpia-Zaule

TERZA CATEGORIA

Conferenza di Buffoni ai tecnici triestini

Promossa dal Gruppo allenatori triestini di calcio, avrà luogo questa sera nella sede del Circolo ricreativo «Nero Rocco» di via Raffiniera n. 7, un'interessante conferenza sul tema: «Il gioco a zona nel calcio moderno».

Relatore sarà l'allenatore alabardato Adriano Buffoni. Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 20, sono invitati oltre agli allenatori triestini anche i preparatori giovanili.

Quante sorprese, in questa domenica pre-pasquale, per quanto riguarda il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria.

Dall'uovo costituito dal turno di recuperi della quinta giornata di ritorno, ne sono uscite tre grossissime. La maggiore è rappresentata dalla secca sconfitta (3-1) subita dalla capolista Gaja per mano del San Luigi For You.

Un successo limpido, convincente che non ammette dubbi sulla legittimità di questa vittoria da parte dei grigiorossi di San Luigi i quali si sono presi ancora una grossa soddisfazione a spese di una delle «grandi».

Esperia San Giovanni e Giarizole.

Aggiungiamo mancando anche per il Giarizole, bloccato sull'uno a uno da un sorprendente Union che non ha affatto demeritato la spartizione della posta.

Solo l'Aurisa è riuscita a sfruttare appieno il colpo del San Luigi For You sulla capolista. La squadra di Zaccari, battendo per 2-0 (doppio di Barichievich) il Sant'Andrea, è ritornata sul trionfo della classifica.

Sono tre ora le battistrada: Gaja, Esperia San Giovanni e Aurisa. San Luigi For You, tallonato da una lunghezza dal Giarizole.

Il San Vito è ritornato al successo a spese di un Chiarbola in netta ripresa ma molto sfortunato. Passato in vantaggio per un «ciuccio» della difesa azzurrobianca, il San Vito è stato raggiunto nella ripresa dall'undici di Caricati (gol di Ugo) il quale è andato poi a segno, subito dopo, vicino al raddoppio. Un rigore negli ultimi minuti, trasformato da Grimalda, ha assegnato la vittoria al San Vito.

Risultati: Giarizole-Union 1-1, San Vito-Chiarbola 2-1, Sant'Andrea-Aurisa 0-2, Edera-Sant'Andrea 3-5, Esperia San Giovanni-Rabuse 0-0, San Luigi For You-Gaja 3-1, riposava il Primorje.

Classifica: Gaja, Esperia San Giovanni e Aurisa a 30; Giarizole 29; San Vito e San Luigi For You a 25; Primorje 24; San Sergio e Sant'Anna 23; Grandi Motori 19; Rabuse 17; Sant'Andrea 16; Chiarbola ed Edera 11; Union 7.

Cinque squadre animeranno dal 2 maggio il post campionato regionale giovanissimi di calcio. Si

Forlì conferma: l'Oece è ormai imbattibile!

*L'anima dei predoni esplode nel finale
A un anno di distanza, che vendetta...*

Squibb 107
Berloni 96

SQUIBB CANTU: Innocenti
12, Barga 4, Catini 2, Flowers
24, Musco, Riva 28, Marzotri 15,
Kupke 18, Barlivera 7. Non entra
ti: Bossa, Maspero e Sala.

BERLONI TORINO: Cagliero
10, Mandelli 6, Brumatti 11, Be
natti 5, Mazzin, Bechini 5, Ford 30
Sacchetti 14, Wansley 15. Non en
tra: Basso, Basso, Basso, Basso.

ARBITRI: Tallone e Salmoria
ghi di Varese.

NOTE: I tiratori liberi Squibb 25 s
35, Berloni 18 su 33; usciti pe
cinque falli: Wansley al 17 de
secondo tempo al 1944, Ford al 1833
Innocenti al 1914.

San Benedetto -

SAN BENEDETTO: Blaggi Palestri, Tureli 13, Mayfield 13, CACHIVA: Boselli 8, Motinoli 2, Gergati, Mentastì 8, Maguolo. **ARBITRI:** Teodili e Pinalo.

NOTE: Ieri s.l. San Benedetto cinque falli, nel s.t. al 43° Br.

tale per chi conosca le virtù questa meravigliosa squadra forgata da De Sisti, riesce tutto nell'eccezionale difesa che i goriziani hanno praticato, e che ha letteralmente fermato la formazione avversaria, al punto da farle perdere l'orientamento al campo. I giocatori goriziani, proprio come De Sisti voleva, sono rimasti - appiccicati addosso ai tiratori lombardi - per tutti i quaranta minuti senza dare un attimo tregua.

Nel magnifico collettivo giocano una spanna su tutti due americani (Jones 6 su 10 rimbalzi, 1 palla recuperata); 2 stoppage: Mayfield 9 su 21 rimbalzi, 2 palle recuperate.

OTTAVI (31/3, 4 e 7/4)	QUARTI (11, 14 e 18/4)	SEMIFINALI (21, 25 e 28/4)	FINALE (2, 5 e 9/5)
8° A-1 Latte Sole	1° A-1 Scavolini		
1° A-2 Cidneo	CIDNEO		
5° A-1 Sinudyne	4° A-1 Squibb		
4° A-2 Lib. Livorno	SINUDYNE		
	3° A-1 Billy		
6° A-1 Fabla	HONKY		
3° A-2 Honky			
7° A-1 Cagliva	2° A-1 Berloni		
2° A-2 S. Benedetto			

CAMPIONE
D'ITALIA

La favola della San Benedetto continua Cagiva umiliata, si va allo spareggio

San Benedetto - C

SAN BENEDETTO: Biaggi 8, Paleari, Turel 12, Mayfield 19, NO. **CAGIVA:** Boselli 8, Motellini 11, 2, Gergati, Menastè 6, Maguolo, 1. **ARBITRI:** Pini 2. **NOTE:** Ieri liberi: San Benedetto cinque falli, nel s.t. al 43°; Brick

... tale per chi conosca le virtù di questa meravigliosa squadra forgiata da De Sisti, risiede tutto nell'eccezionale difesa che i gortiziani hanno praticato. La letteralmente trasformata la formazione varensina, al punto da farle perdere l'orientamento all'... canestro. I giocatori gortiziani, proprio come De Sisti voleva, sono rimasti "appiccicati" addosso ai tiratori lombardi per tutti i quaranta minuti, senza dare un attimo di tregua.

Nel magnifico collettivo gortiziano una spanna su tutti i due americani, Jones 6 su 7, 7 rimbalzi, 1 palla recuperata e 2 stoppage; Mayfield 9 su 21, 9 rimbalzi, 2 palle recuperate, 1 assist) e Turel (6 su 11, 2 assist) e nessuna palla persa), il quale punto sul vino dalla prece-

Caviglia 70-57 (33-22)
Jones 12, Sfiligoi 6, Ardesi 9, Pierle, obliquo. N.e. Galluzzo.
Della Fiora 20, Brickovskis 10, Bassett N.e. S. Guidotti e Vescoli.
Caviglia 20 su 5, Caviglia 15 su 18. Usciti per Caviglia (30-43), al 15°38" Biaggi (58-47).

dente non brillante prova di Varese, è pensato bene di mandare una pezza su, sfoderando tutta la sua classe.

Se c'è stata diversità di forze in campo questo è da ascrivere a esclusivo merito della San Benedetto che ha giocato, a confronto di una Caviglia piuttosto dimesa, a livelli addirittura stratosferici. La formazione di Percudani è stata molto imprecisa nel tiro da fuori (15 su 37), insufficiente da sotto (6 su 12) e nettamente superiore da sopra (10 su 13) (34 a 20 i rimbalzi per i giocatori, che ne hanno catturati 14 in attacco).

Quella vista tiri è stata una Caviglia con le unghie limate (ma il merito, ripetiamo; della difesa goriziana) come dimostra tra l'altro il 3 su 11, nel tiro di Mottili, al quale

cace, ottenendo non solo un
 buon 20 su 41 da fuori, ma
 anche un significativo 14 su
 26 da sotto. Alla grande par-
 tita di Jones, Mayfield e Ture-
 vanni accomunati Sfiligoi
 superlativo nella lotta contro
 i panzer varesini (3 su 7 a
 tiro, 10 a bersaglio 2 stoppale).
 Abassi (4 su 9) e un gran la-
 voro di tamponamento).
 Biaggi (4 su 8 e solo un palla-
 no perso) e Pietre (2 su 2, un
 rimbalo offensivo e una palla
 recuperata).

Dopo 4' la San Benedetto
 (inizialmente schierata con
 quattro uomini a zona e al-
 cessi sganciato di volta in
 volta su Mottini o Della Fiori)
 poi ben serrata, quella Fiori
 passata alla difesa 2 dritta du-
 le ma non 3, assolutamente
 (squilibrabile) conduce per 7-1.
 I goriziani si battono ener-
 gicamente. Sfiligoi esalta pe-
 due canestri su rimbalo d'a-
 laccio che sono il preludio
 un parziale di 16-2 per i gor-
 ziani, che dopo quindici minu-
 ti comandano per 25-10.

Perciudani cerca di disseme-
 nare la strada dei goriziani
 con qualche trabocchetto.

mandando in campo Gergely e Menlasi, ma la S. Benedetti non vi cade e va al riposo con un margine pressoché immutato. Nella ripresa comincia prendersi Boselli (4 su 8), ma non è sufficiente per un rilancio della Caccia, che al 4° è nuovamente sotto di quindici punti (43-28). I varesini devono però più per lamentare l'uscita prematura di Brickovski (4 su 4 e rimbalzi).

Anche Della Fiori poco dopo, mentre la San Benedetti sale a 48-32, incorre nel suo quarto fallo, ma Percudani dice che non sa più a che san volarsi, lo lascia in campo. L'ex nazionale (7 su 16) tiene in qualche modo a galla la sua squadra, ma la San Benedetti, che vede ormai il traguardo a portata di mano, non demorde e continua a riacciacciare indietro gli ospiti. È fatta.

Il finale è tutto goriziano per il tripudio dei cinquemila spettatori che hanno assistito al trionfo della formazione che in campo ha davvero meritato.

Giancarlo Bulfon

Libertas Livorno - Sinudyne 78-89 (47-38)

LIBERTAS LIORNO: Jeclani 24, Hackett 10, Fantozzi 10, Girol
Lazzari 2, Muti 2, D'Amico 2, Giusti 10. N.e.: Launaro e Mori.
SINUDYNE: Rolle 22, Frederick 18, Bonamico 12, Villalta 10, Fant
21, Generali 6, Ferro. N.e.: Govoni, Predretti e Masetti.
ARBITRI: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine.
NOTE: tiri liberi: Livorno 18 su 24, Sinudyne 15 su 22. Usciti p
cinque falli: Jeclani e Hackett al 17° del secondo tempo.

CIDNEO: Marusie 22, Pietkewitz 17, Abernethy 13, Motta S. Solfrini, Costa 6. Non entrati: Pedretti O., Motta G., Pedrotti M., Fossa L. LATTESOLO: Bergonzoni, Dal Pian, Mina 8, Santucci 3, Jordan Jacopini 8, Anconetani, Starks 29. Non entrati: Vicinelli e Tosetti ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi: Cidneo 5 su 6, Lattesolo 8 su 12. Uscito per cinque

Honky - Acqua Fabia 77-70 (64-64) (42-34)
(dopo un tempo supplementare)
HONKY FABRIANO: Lasi 6, Valenti 12, Sonaglia 12, Beal 16, T...

13, Magro, Crow 18. Non entrati: Nunzi, Gumberti e Castelli.
ACQUA FALIA RIETI: Brunamonti 18, Sanesi 8, Zeno 18, Blasetti
Sojourner 16, Olivieri 2. Non entrati: Bonino, Carrera, Stringimur
Colantoni.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Gaviate.
NOTE: tiri liberi Honky 1 su 10; Acqua Falia 2 su 5; usciti
cinque falli: Lisi al 17'54" e Blasetti al 19'19" del secondo tem

L'altro primo «round

Carrera-Latte Matese 89-80 (37-43)
CARRERA VENEZIA: Wicks 19, Palumbo 11, Selas 29, Grattori

Silvestrini 16; Gracis 6 Serafini 2. N.e: Spillare, Seebold, Gorghe
LATTE MATESE CASERTA: Carraro 27, Simeoli 4, Batts 14, Ste
17, Di Lella 6; Donadoni 8, Ricci, 6 Lovatti. N.e: Dose, Mescalci
ARBITRI: Rotondo e Dal Fiume.
NOTE: t.i. Carrera 11 su 16, Matese 16 su 17. Usc. 5 f. Simeoli al 35
(80-86), Di Lella al 39'45" (80-86).

Vigevano resta in A

STELLA AZZURRA: Masini 20, Rodà 13, Terry 17, Cardarelli, 15, Carraria 15, Gualco 5, Salvaggi 2. Non entrati: Pastore e Baldo.

SWEDA VIGEVANO: Bruggi 8, Maggiotto 5, Claudio 23, Gallor, Hartsborn 20, De Stefano 6, Rizzi 14, Clerici 2. Non entrati: Cucchi Longo.

ARBITRI: Vitale e Duranti di Pisa.

PESARO — Dopo una partita molto tirata, la Swi-
Vigevano si è assicurata la permanenza in serie A. Il risultato

Ambedue le squadre partono a zona 2-3. È la Sved: opera il primo break della gara; 14-8 al 6', ma i romani rifanno sotto, al 10' è 20 pari. La gara continua punto a punto.

Molto importante per l'esito dell'incontro l'uscita di Favalli per falli dopo 3'04" della ripresa. Gli uomini di Vigevani

tengono costantemente in mano la partita ed approntano un vistoso sbandamento della squadra romana.

Jadran e Servolana: la decisione è ormai all'orizzonte

Mobile Codroipo 99
Lido Venezia 82

IL MOBILE: Cecco 15, Moretti 9, Nobile 4, Vignanino 11, Dominiutti 14, Del Giudice 5, Moretuzzo 16, Piubello 4, Virilli 21.

LIDO VENEZIA: Stefanutti 14, Fagnola 4, Sfriso 6, Daniga 4, Zuin 8, Costantini 13, Bartolozzi 16, Boem 17.

ARBITRI: Ionici di Chieti e Di Lullo di Ortona.

NOTE: Itri liberi: Il Mobile 14 su 27, Lido 12 su 24.

CODROIPO — Il Mobile sconfigge il Lido, ma nella gara è sufficiente per acquisire la matematica certezza della salvezza. La squadra ora dovrà sostenere con il Vicenza e il Vigor Treviso uno spareggio da disputarsi in campo neutro. Facile l'affermazione sugli lagunari, squadra modesta ma combattiva. Il controllo dei dei locali ha sempre messo in difficoltà la difesa ospite, le cui maglie si facevano sempre più larghe. Comunque alcuni canestri sono stati pregevoli.

Servolana-Flora

SERVOLANA: Pieri 14, Bubbini 12, Del Ben, Cassio 12, Crevatin 12, F.lli: Stevanoni, Bertinato. Quarti 24, Bettini 18, Scramonchi 18.
ARBITRI: Piana e Battigelli.
NOTE: Iri liberi Servolana 1 e Bettini e Scramonchi.

Quanta fatica per la Servolana, squadra di centro-buchi senza paterni, i gialli sovramani, come tante volte Chiarbola contro formazioni infatti deciso a soli 13 scostriestini in vantaggio per 77-77 del possibile sorpasso, per fissare in contropiede.

Innumerevoli comunque della gara le possibilità perse, chiudere definitivamente la lunga, nel primo tempo, era riuscita, con 40-28.

Il punteggio è stato poi te gli ospiti avessero perduto Bettini e Scramonchi. Solo riusciti a far proprio l'incontro alla consueta abulia, ha fatto di tiro in azione da parte dell'ottimo secondo tempo di Casalinga avrebbe avuto un

Verona 79-76
 1. Sculin 10, Cecchetti 2, Iacuzzo 10, Brighetti, Dapas 2. All. Pozzeco, 2-1, Zangani 4, Menato 9, Albarelli 18, Stavanoni 1. All. Piotta, 1-1 di Udine.
 19 su 28, Frau 8 su 13. Usciti per 5 falli.

Polonia! Anche per liquidare il Fra-
 scano classica, ma ormai sala-
 dorossi hanno dovuto fare sfor-
 zeri era già successo al palasport, o-
 di tutte le levature. L'incontro si
 ondi dal termine quando, con
 76, gli ospiti hanno sbagliato il tir-
 mettenendo a Iacuzzo di andare
 79-76.

Il fra-
 scano state durante tutto l'arc
 dalla Servolana per distanziarsi
 contesa. La formazione di Pozze-
 cchi ad avvantaggiarsi anche di l

continuamente in bilico, nonstan-
 per falli due degli uomini miglio-
 degli ultimi secondi i triestini son-
 tro; e buon per loro che stavolt
 riscontrano una buona percentua
 vari Iacuzzo, Bubnich e Pieri e
 levature. Altrimenti, quest'ultim
 finale davvero amaro.

Silvia Marzangola

Spilimbergo
GABRIELLI: Antonello, Simi-
ni, Bernardi 2, Fan 2, Sartore 2
Tonjato 14, Pesavento 2, Zurlo
Polonatto 9, Sgarbotta 4.
SPILIMBERGO: Salvador 2
Dorbolo 1, Bozzer 4, Serena 1
Marcuzzi, De Rosa, Bagnari 1
Jesolo, Sparsi 20.
ARBITRI: Feresin e Darin
Venezia.

Crema
Oderzo

SERIE D

Gedeco
Jesolo

Roncade
Cervignano

Erculea
Inter 1904

Duëffce Ts

MOBILCASA: Senauro 20, Bossi 8, Tuiati 45, Solantera 12, Maffia 4, Meden 2, Bertolini 2, F. leancio 10, N.E. Brandinlin.

DUEFFCE: Prodan 8, Dudine 15, Deste 18, Giraldi 18, Toftul 18, Zaratini 13, Giacca, M. Carnelli e D'Amico.

ARETTRI: Rocco e Basso di Tiviso.

CORMONS — La Mobilcassa recupera 20 punti di vantaggio alla Duëffce, e negli ultimi due minuti coglie una vittoria preziosa che le permette di sperare ancora nella promozione in C2. Il quintetto triestino ha giocato uno splendido primo tempo, il quale non ha sbagliato praticamente nulla, tanto che è andato al riposo con 15 punti di vantaggio. Il recupero cormonesi è iniziato nei primi minuti della ripresa, e l'agancio è avvenuto al 18' sul pari. Sullo stacco la Mobilcassa ha preso prima tre, cinque punti di vantaggio.

Vigevano

Sweda - Stella

STELLA AZZURRA: Massimo
15, Carrara 15, Gualco 5, Sal-
SWEDA VIGEVANO: Bruno
Hartsborne 20, De Stefano 6,
Longo.

ARBITRI: Tiboldi e Duranti.
NOTE: Gli italiani: Stella Az-
cinequali; Rodà al 3° quarto, Ma-
18'21", tutti nel secondo tempo.

FESARO — Dopo
Vigevano si è assicurata la
finale non rispetta, per
campo. La vittoria dei L
ultimi 5' di gioco.

Ambidue le squadre
operare il primo break d-
rifanno sotto, al 10' e 20'
sino al termine dei primi
sull'individualità: per la
Azzurra May, Rodà ed A-

Molto importante per
per falli dopo 3'04" dell-
tengono costantemente in
un vistoso sbandamento

o resta in A

Azzurra 98-87 (45-6)
ini 20, Rodà 13, Terry 17, Cardarelli, 1
vaggi 2. Non entrati: Pastore e Baldo
8, Maggiotto 5, Claudio 23, Gallo
Rizzi 14, Clerici 2. Non entrati: Cucchi
di Pisa.

Azzurra 25 su 35; Svedra 30 su 38; uscita
ggiotto al 14'36". May al 17", Harthson
o: spettatori 4.000.

na partita molto tirata, la Svedra
permanenza in serie A.2. Il risultato
rò, pienamente i valori espressi
ombardi è maturata soltanto nel
partono a zona 2-3. E' la Svedra
la gara; 14-8 al 6', ma i romani
arari. La gara continua punto a punto
20 minuti. Le due squadre si reggono
Svedra Claudio e Rizzi; per la Svedra
tratti anche Masini.

l'esito dell'incontro l'uscita di A
a ripresa. Gli uomini di Vige
n mano la partita ed approfittan
della squadra romana.

CICLISMO

Dopo Sanremo ancora i gregari alla ribalta

L'ITALIANO TRANSITA PRIMO IN MONTAGNA E CEDE STANCO NEL FINALE

Moser «tira» il Giro delle Fiandre ma lo sconsigliato Martens lo vince

MEERBEKE — Dopo la « sorpresa della Sanremo », ancora un gregario alla ribalta del ciclismo internazionale. René Martens, un belga al servizio di Roger De Vlaeminck, ha disinvoltamente vinto per distacco, dopo una fuga finale di 30 chilometri, il giro delle Fiandre, la prima classica fiamminga di primavera.

Francesco Moser, al suo ottavo cimento in questa difficile corsa, pur brillando sulla micidiale salita del Koppenberg transitando per primo in vetta e controllando per buona parte la gara, si è dovuto accontentare di un ventitreesimo posto nell'ordine d'arrivo. In compagnia comunque dei migliori, a 235' dal vincitore.

Moser ha subito la sorte di De Vlaeminck, di Raas, di Willems, di Kelly e degli altri rimasti inchiodati nei momenti decisivi della corsa, in termini troppo guardie. Il migliore degli italiani è così risultato Palmiro Masciarelli.

gregario di Moser, che ha coronato con un pregevole sesto posto, con un ritardo di 1'15", il difficile impegno in Belgio. Il giro delle Fiandre, disputato con un tempo primaverile, è stato poco conforme alla tradizione. Il successo di Martens, cioè di un gregario, s'inscrive in una nuova logica, quella che ha sorretto il francese Marc Gomez nella Milano-Sanremo.

Tuttavia il giro delle Fiandre, nel suo svolgimento, si è discostato in pieno dalla

ORDINE D'ARRIVO
1) René Martens (Bel) che ha percorso in 257' 40" e 35' 40"; 2) Eddy Planckaert (Bel) a 21'; 3) Rudy Pevenker (Bel) s.t.; 4) Michel Pollentier (Bel) s.t.; 5) Jean Bogaert (Bel) a 45'; 6) Palmiro Masciarelli (Ita) a 1'15"; 7) Patrick Versluis (Bel) s.t.; 8) Gerry Verlinden (Bel) s.t.; 9) Marc Sergeant (Bel) s.t.; 10) Johan Van Der Elde (Bel) s.t.; 11) Dani Mueller (Bel) s.t.; 12) Jos Lammerding (Oia) a 2'35"; 13) Jan Raas (Oia) s.t.; 14) Filip Vandenbrande (Bel) s.t.; 15) Godt Schmutz (Svi) s.t.

«Sanremo». Percorrendo circa 47 chilometri nella prima ora, i favoriti hanno dimostrato che questa volta non intendevano farsi sorprendere da fughe avventurose.

L'impressione è stata confermata nel primo tratto di poggio a Nokere quando Moser non ha lasciato ad alcuno il privilegio di dirigere le operazioni. L'impegno è stato ribadito sulle rampe del Koppenberg dove l'italiano è transitato in vetta seguito da vicino da Braun, Kelly, De Vlaeminck e Andersson.

La mentalità è però cambiata successivamente quando, dopo l'ascensione del Varentberg, si è formato al comando un gruppo di una trentina di corridori e la corsa si è fatta decisamente tattica.

E' stato Raas il primo a far lavorare i suoi gregari. Lubberding, dopo il Pipketel, poi Hanegraaf, prima del « muro » di Grammont, hanno dato alla corsa l'orientamento decisivo.

Queste le prossime gare nell'inferno del Nord

Questi sono i prossimi appuntamenti nell'«inferno del Nord». Gand-Wevelgem (7 aprile): Seconda gara belga con tratti di poggio. Tra le difficoltà principali, la salita del Kemmel. Lo scorso anno vinse l'olandese Jan Raas. Vi parteciperanno le formazioni italiane. Del Tongo capitanata da Saroni e la Bianchi-Piaggio con Contini, Baronechelli e lo svedese Prim. Liegi-Bastogne-Liegi (11 aprile): Oltre alla Del Tongo e alla Bianchi-Piaggio saranno alla via la Sammontana (Visentini e Argentin) e la Hoovend-Bottechia (Becchia). Questa corsa vincerà, però, di tratti di poggio, e molto impegnativa.

Freccia-Vallone (15 aprile): E' l'altra corsa belga senza poggio. L'arrivo a Marcinelle è in leggera salita. Saroni vi si affermò nel 1980. La partecipazione italiana è la stessa della Liegi-Bastogne-Liegi. L'anno scorso vinse il belga Daniel Willems. Parigi-Roubaix (18 aprile): La novità è la partenza da Compiègne per ridurre il tratto di poggio. Se ne percorreranno soltanto una cinquantina di chilometri. Francesco Moser, contro gli assi del ciclismo internazionale, andrà a caccia della quarta vittoria. L'anno scorso vinse Hinault (Moser terzo). Non vi parteciperà Saroni.

Amstel Gold Race (24 aprile): In questa classifica olandese tornerà di scena Saroni ma non vi sarà Moser. Partenza da Heerlen e arrivo a Meerssen. Con questa difficile prova si chiuderà il ciclo delle corse di primavera negli «inferni del Nord».

107 JUNIORES PARTITI DA TRIESTE PER IL «BOTTECCHIA-SUPER UGO»

Gran volata dopo la fuga Galli è primo a Fordenone

PORDENONE — Anche la terza edizione della Trieste-Pordenone per juniores, organizzata dalla Bottechia-Super Ugo, si è risolta in volata. Ha vinto Roberto Galli della Sorgente Pradipizzo, alla media di 43,200 chilometri, che sul traguardo di piazza XX Settembre ha preceduto altri 5 compagni di fuga.

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Galli, Sorgente Pradipizzo, che compie i 108 chilometri del percorso in 2h30' alla media di chilometri 43,200; 2) Cristiano Valoppi, Sanviesse Mobili Del Mei, s.t.; 3) Renzo Miani, Cividale Valattone, s.t.; 4) Angelo Stefanon, Sanviesse Mobili Del Mei, s.t.; 5) Marco De Cecco, Automobili Candusso, s.t.; 6) Loris Carolo, La Pujese, s.t.; 7) Luciano Bottaro, Monselice a 58'; 8) Gianni Botton, Mobli Mio Sammagia, s.t.; 9) Emilio Bincoletto, Csi Serrano, s.t.; 10) Giuseppe Bessega, Sacilese, s.t.

Una corsa veloce, date le caratteristiche del tracciato, che ha visto alla partenza ben 107 corridori, tra i quali 2 squadre jugoslave: la Sava Kranj e il Rijeka.

Subito dopo il via la prima fuga ad opera di Albertin del Monselice e Bersa del Moschione. I 2 sono stati raggiunti a Duino da Lot della Bottechia-Super Ugo. Tonic della Sava e Pellizzon del Moschione.

I 5 hanno trovato l'accordo e sono transitati da soli a Montebelluno, Ronchi dei Legionari e Cervignano, con un vantaggio massimo di circa 30".

Subito dopo il passaggio a livello di Palmanova riconferma il generale con nuovo allungo di Danieli della Sorgente, Sangiorgi del Moschione e Vecchiato del Mirano. Alle porte di Rivolto il gruppo si è riportato ai fuggitivi e a Bertolotti la fuga decisiva con Miani della Cividale, Valattone, Galli della Sorgente, De Cecco della Can-

duo, Carolo della Pujese e Stefanon, Valoppi e Ferrari della Sanviesse.

Quest'ultimo però cedeva quasi subito e il gruppetto di testa giungeva con 58" di vantaggio sul gruppo in dirittura d'arrivo, dove Galli riusciva a prevalere abbastanza facilmente sui compagni di fuga.

In coda al gruppo una caduta causata da uno spettatore che inaspettatamente ha attraversato la strada e ha coinvolto una quindicina di corridori.

R. C.

Allievi a S. Vito

ORDINE D'ARRIVO: 1) Michele Del Savio (Csc. cic. Fontanafredda Casagrande) che compie i 59 km in 1h 28', media oraria 39,785; 2) Mauro Cuzzi (Csc. cic. Pedale Sanviesse Mobili Del Mei) s.t.; 3) Giorgio Bascettini (Csc. cic. Cordenonese) s.t.; 4) Pietro Mocchitelli (Libertas Alfa Lum) a 3'; 5) Michele Bulgari (C.S. Bania) a 20'; 6) Ivan Basadella (G.S. Fontanafredda) s.t.; 7) Silvano Peruzzi (Libertas Alfa Lum) s.t.; 8) Lucio Padovan (Csc. cic. Alpago).

Roberto Buodo primo a Ronchi

RONCHI — Con uno sprint perentorio Roberto Buodo della società ciclistica La Pujese, si è imposto nella ventiquattresima edizione della coppa Comune di Ronchi dei Legionari per allievi organizzata dal Pedale Ronchese-Cassa Rurale di Staranzano. Una quarantina di atleti che si sono presentati sotto il traguardo di piazza Unità: in progressione Buodo ha avuto la meglio su tutti.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Buodo Roberto (Csc. cic. La Pujese) che compie i 59 km in 1h 18' 36" alla media di 39,875; 2) Del Pin Stefano (G.C. Riceratore Morsano) a 3'; 3) Moratti Mario id.; 4) Bordin Paolo (Csc. cic. Sacilese); 5) Celot Antonio (Csc. cic. La Pujese); 6) Forletti Fabrizio (Amatori Trieste cicli Capponi); 7) Gustins Enrico (Pedale Ronchese Cassa rurale Staranzano); 8) Fabio Loris (G. cic. Riceratore Morsano); 9) Maria Lucio (Pedale Ronchese Cassa rurale Staranzano); 10) Masat Mauro Asci (Csc. cic. Alpago).

In poche righe

A Lendl il torneo di Francoforte

FRANCOFORTE — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha battuto l'australiano Peter McNamara 6-2, 6-2 nella finale del torneo internazionale di tennis di Francoforte, valido per il circuito dei gran premi, aggiudicandosi la borsa più pesante del 500 mila dollari. Il torneo era dotato di premi per 250 mila dollari.

Per Lendl è stata la settima vittoria negli otto tornei di gran premio giocati sino ad ora quest'anno ed ha rappresentato il 60.º successo in 61 incontri dal settembre dell'anno scorso.

Lo svedese Bjorn Borg, fuoriclasse del tennis internazionale, si è qualificato per il torneo di Montecarlo valido per il circuito dei gran premi battendo in qualificazione il peruviano Pablo Arraya 6-3, 6-1.

Il torneo inizia oggi. Borg ha vinto già tre volte il gran premio di Montecarlo ed è stato costretto a misurarsi nella fase preliminare per qualificarsi dopo avere deciso di partecipare in meno di dieci tornei di gran premio nella stagione attuale.

Grano-Kelleners su Bmw a Vallelunga

VALLELUNGA — Umberto Grano ed il tedesco Helmut Kelleners su Bmw 528 i hanno vinto la «500 chilometri Alfa Romeo» che si è corsa ieri nell'autodromo di Vallelunga percorrendo i 157 giri (pari a chilometri 502,400) in quattro ore 3'12"62 alla media oraria di km 123,942. Secondi classificati il tedesco Hans Heyer ed il belga Eddy Joosen su Bmw 528 i a 14"39; terzi i britannici Tom Walkinshaw e Chuck Nicholson su Jaguar XJ-S a un giro.

L'etiope Kedir vince la Stramilano

MILANO — L'etiope Mohammed Kedir ha vinto l'undicesima edizione della Stramilano disputata ieri sulla distanza di km 21,100, mezza maratona. L'afriicano ha preceduto di 16" l'australiano Robert De Castella. Primo degli italiani Giuseppe Gerbi, sesto a 22"80 dal vincitore. La prova femminile è stata vinta dalla norvegese Grete Waitz davanti alla neozelandese Mary O'Connor e all'italiana Laura Fogli.

Minimosca Wba: Tokashiki Imbattuto

TOKIO — Il giapponese Katsuo Tokashiki ha difeso con successo il titolo mondiale dei pesi minimosca di pugilato versione World Boxing Association battendo al punto lo sfidante messicano Lupe Madera in 15 rounds.

L'incontro ha visto i due pugili impegnarsi in scontri confusi dove è stato difficile rilevare il punteggio. Tokashiki aveva conquistato il titolo il 16 dicembre scorso togliendolo al sud coreano Kim Kwa Jim.

Per il campione era la prima difesa del titolo e per lo sfidante è stato il primo tentativo di giungere alla corona mondiale in una carriera di 45 incontri da professionista.

Moto endurance: «24 ore» di Le Mans

LE MANS — I francesi Pierre-Etienne Samin e Dominique Pernet, su Suzuki hanno vinto la quinta edizione della «24 ore» di Le Mans, valevole per il campionato del mondo di endurance.

La Lenardon si aggiudica il trofeo misto «Montagna-Mare»

TRIESTE — Maurizio Lenardon, poco più di vent'anni, ex campionessa di nuoto e maestra di sci, ha vinto la prima edizione della «Montagna-Mare» la manifestazione organizzata dalla Tu.Ri.Da. di Forlì di Sopra assieme alle Velice. «Barcola» Grignone e che ha avuto notevole successo.

Domenica scorsa gli atleti si sono misurati nello slalom con Renzo Zandegiacomo che, ovviamente, aveva fatto il vuoto alle sue spalle.

Ieri, nonostante la mancanza di vento, gli atleti si sono cimentati in un triangolo olimpico sulle tavole a vela, una prova resa difficile, appunto, dalle bave sparse che gravano per il golfo.

Chi riusciva a trovare il corridoio di vento giusto in pochi minuti guadagnava qualche decina di metri sui concorrenti. Alla fine la classifica combinata «Montagna-Mare», che sposa due sport molto simili, è stata vinta da Maurizio Lenardon (quarta sul surf e terza nello slalom) davanti a Ezio Ferri e Ezio Brandi che ha fatto propria la vittoria in mare.

Seguono nell'ordine Cesare Redolfi, Fabio Carlin, Nicoletta Kratter, Giovanni Speranza, Freddy Burlini, Daniela Pianella, Luigino Patrizio, Edoardo Benussi e Adriana Sponza.

Contemporaneamente si è disputata anche la prima prova del campionato sociale per tavole a vela della Società velica di Barcola.

M. C.

LA DOMENICA DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Scaccomatto scatenato vince e fa il record senza rivali

Al rientro dopo una serie di nulla di fatto, Scaccomatto ha inflitto grossa punizione agli avversari incontrati nel Premio Friuli-Venezia Giulia. Con un vibrante percorso d'attacco, il 5 anni di Bruno Corbelli ha fatto letteralmente il vuoto alla distanza sfidando in progressione pur avendo battuto in precedenza una comodissima corsa esterna, possibile questa soltanto ai forti.

E Scaccomatto è giunto puntualmente al record, un 22.2 che dice eloquentemente dei meriti di questo cavallo tanto forte quanto altrettanto sfortunato.

C'era stata una prima partenza annullata, poiché Fusto, smanioso dall'avversario della seconda fila, aveva scalcato un tubolare della ruota del sulky di Fokata.

Totip

La direzione della Sisat-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 14 del 4 aprile 1982:

1ª CORSA: Cavato 2
2ª CORSA: 1) Aisa 2
2) Lonia 1
3ª CORSA: 1) Delmanto 2
2) Rabacal 1
4ª CORSA: 1) Celina 2
2) Galborge 1
5ª CORSA: 1) Face of Love 2
2) Fusa 1
6ª CORSA: 1) Thea to Tim 2
2) Molean 1

Ai 6 vincitori con punti 12; lire 24.403.200; al 108 con punti 11; 1.355.700; al 1.228 con punti 10; 113.000.

PREMIO UDINE (m. 2060): 1) Boiga Jet (B. Corbelli), 2) Beniamino, 4 part. Tempo al km 1.24.1. Tot: 13, 10, 10 (23). PREMIO GORIZIA (m. 1660): 1) Adro (G. Granzotto), Abesada Jet, 7 part. Tempo al km 1.22. Tot: 38, 20, 21 (39). PREMIO PORDENONE (m. 1660): 1) Provenca (A. PREMIO PALMANOVA (m. 1680, corsa Troia): 1) Bernanto (V. D'Angelo), 2) Rabacal, 3) Ulisi, 1 part. Tempo al km 1.24.5. Tot: 43, 22, 38, 114 (89). 130. PREMIO CIVIDALE (m. 1660, corsa Tris): 1) Roanoke (G. Serbo), 2) Coco Bili, 3) Fanaka, 15 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 37, 14, 35, 30 (37). 161. Combinazione Tris 3-5-1. Quota: 79.900. PREMIO CERVIGNANO (m. 1660): 1) Barhamagi (G. Brazalon), 2) Biar, 5 part. Tempo al km 1.25.2. Tot: 20, 23, 21 (52). 58. PREMIO FRIULI-VENEZIA GIULIA (m. 1660): 1) Scaccomatto (B. Corbelli), 2) Bombolino, 3) Fusto, 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot: 35, 45, 37, 16 (945) 346. PREMIO LATISANA (m. 1660): 1) Azzadina (L. Espelino), 2) Aterza, 3) Ayuma, 9 part. Tempo al km 1.26. Tot: 69, 19, 30, 24 (206) 1233.

sgraffiando. Poi, al via valde, subito in lotta le valse Newmarket e Fokata, con il rientrate Seniero e Fusto di rincalzo nelle prime posizioni. In curva, Fokata passava di forza, e Newmarket e Seniero saltavano via imitati da Homeria. Fusto era pronto a seguire le tracce di Fokata, mentre Newmarket, rimessa, si poneva terza davanti a Bombolino e Hollins, con Scaccomatto, che si era avviato con prudenza, a iniziare a quel punto la sua eccellente progressione.

Newmarket cercava di difendere l'avanzata di Scaccomatto, ma era nuovamente in fallo all'uscita dalla seconda curva dove si frastornava ancora Homeria. Scaccomatto raggiungeva Fusto al passaggio, mentre Fokata tirava via di buzo buono, e Bombolino attendeva gli eventi in quarta posizione.

Tutto immutato sino all'ingresso in retta d'arrivo, dove Fokata cominciava a dare segni di cedimento prontamente attaccata da Fusto e Scaccomatto, con quest'ultimo che sullo slancio passava di forza

per andare a vincere in bellezza e per distacco. In crisi Fokata, Fusto pareva in grado di far suo il secondo posto che invece gli veniva tolto da Bombolino autore di preda serpeggiante che gli consentiva di aggirare prima la calante Fokata e di piombare poi sul cavallo di Otranto per batterlo sul palo.

Grossi assenti da parte del pubblico al giro d'onore di Scaccomatto, davvero superlativo nella sua coriacea prestazione.

Corbelli aveva vinto anche in apertura con la sempre più convincente Boiga Jet alla quale vanamente Beniamino aveva cercato di portare un decisivo attacco poi naufragato in rotture.

Abesada Jet ha cercato la soluzione di forza nel tratto iniziale nella «gentilezza», ma le energie spese per togliere il comando ad Akto Bi, si sono fatte sentire all'epilogo quando ha dovuto difendersi dal sempre più convincente Adro che alla fine è passato nelle mani di Giorgio Granzotto alla media record di

1.22. Terzo traguardo consecutivo per il lanciatissimo grigione della Scuderia Morsko. Bene Provenca fra i pelocisti anziani nonostante un percorso tutto allo scoperto che non le ha impedito di vegetare alla distanza dove cedeva il battistrada Innario superato dall'attendista Livione e da Gimos che aveva preso presto la scia di Provenca vincitrice netta in 1.21.6.

Nella Totip, sicuro percorso in avanti da parte di Bernanto che chiudeva il forte «finish» di Rabacal, secondo davanti a un buon Ulisi occasionalmente un'accolpata da 805 per 10 segnata dal nostro giornale in sede di pronostico.

Mario Germani

RUGBY: TROFEO SAMBO

Quadrifoglio 24 Excelsior 6

MARCATORI: nel p.t. al 15' m. Pagani, al 30' m. Metz G., al 35' c.p. Carrara; nel 2° m. Metz G. (tr. Mogorovich), al 20' m. Riosa, al 25' m. Altenburger, al 30' c.p. Giglioli.

QUADRIFOGLIO: Riosa, Penco, Scapellato, Simonini, Carrara, Dato, Altenburger, Mogorovich, Bertozzi (dal 15' m. Metz F.), Mangano, Cociani, Percat, Pagani M., Petelin, Pagani A., Ursini, G. Metz.

EXCELSIOR: Calore, Fatorati, Panto, Balmerini, Schiemel, Comiato (Biasi), Moliterni, Bertolli, Zancan, Bossi, Leone (Pasquale), Giglioli, Genuati, Terpolilli, Strazaboschi.

ARBITRO: Giacomini di S. Dona. NOTE: espulsi Biasio e Strazaboschi.

HOCKEY SU PISTA SERIE «A»

La Paloma Gorizia dice addio alla «A»

Paloma Gorizia Bassano 0 4

PALOMA: Grassi (Fedon), Zotti, Antonini, Vidor, Giardini, Lepore, Brandolini, Figa, De Angelini.

BASSANO: Goltardi, Saccardi, A. Villani, Marangoni, Senecalo (B. F. Villani, Zonta, Galliotto (B. Barbiero (2).

ARBITRO: Peggi di Novara.

GORIZIA — Mesto congedo della Paloma dal proprio pubblico, divenuto sempre meno numeroso. La squadra locale, pur svolgendo una gran mole di gioco, ha sbagliato reti a palati, specie con Figa la cui imprecazione (compresi i tiri sul portiere) sta diventando un caso.

Lepore, Brandolini e Grassi il prossimo anno giocheranno con altre compagini (i primi due nelle file del Roller Monza che si è appena guadagnata l'ammissione in serie A; Grassi, invece, si trasferirà a Siena per ragioni di studio).

Il Bassano ha segnato due reti per tempo, tutte su contropiede.

F. P.

Penultima giornata del campionato di serie A di hockey su pista: Gorizia-Fano Bassano 0-4; Magliificio Anna-Eurogest 3-2; Banco Lodi Magnifico 5-4; Corradini-Mondra Vergani 9-2; Giovinezza-Novara Pavese 5-6; Laverda Breganze-Stern Pordenone 6-6; Viareggio-Martotto 1-3.

CLASSIFICA: Corradini 42, Giovinezza 36, Banco Lodi 30, Novara Pavese 25, Viareggio, Stern Pordenone 22, Martotto e Ford Bassano 23, Mondra Vergani 22, Magnifico 20, Eurogest e Laverda Breganze 14, Goriziana 12.

R. M.

HOCKEY SU PRATO SERIE «A 2»

Il Cus Trieste pago del pari col Firenze

Cus Trieste-Hc Firenze 1-1 (1-1)

CUS TRIESTE: Dintignana, Svaghe, Grandi, Flego, Sergas, Marolia, Dell'Oste (dal 15' del s.t. Galante), Orlando, Giugovaz, Stefanucci, Corbo, 13. Bruno Piero.

H.C. FIRENZE: Roncompagni, Manzini, Ciani, Carandini, Grossi, Del Bono, Biondi, Rautelli, Menabeni, Tirinnanzi, Terzi, 13. Salvi.

MARCATORI: Giugovaz (Cus Trieste) al 17', Menabeni (Hc Firenze) al 28' del p.t.

ARBITRO: Bianucci e Riservati di Novara.

Il Cus Trieste non è riuscito a superare l'Hc Firenze pur realizzando la rete del vantaggio già nei primi minuti di gioco. Al 16' Orlando fermava un «corner corto» e serviva Giugovaz appena entro l'area: il centravanti cussino realizzava l'impareggiabile con un gran tiro sotto la traversa.

I fiorentini reagivano alla ricerca del pareggio, e in un paio di occasioni sfioravano la marcatura. Gli universitari triestini, giocando di rimessa hanno avuto più di un'occasione per raddoppiare il vantaggio, ma hanno fallito le conclusioni.

Poco prima dello scadere del primo tempo l'Hc Firenze perveniva al pareggio. Menabeni batteva dal fondo un «corner corto», fermava Ciani e la pallina ritornava a Menabeni che realizzava in diagonale.

Nel secondo tempo c'è stato equilibrio in campo, anche se il Cus Trieste ha avuto a disposizione un maggior numero di angoli corti. Ciò non è servito però a far cambiare il risultato a favore dei triestini.

Rovigo Hockey club Ts 0 1

ROVIGO: Tagliabracchi, Nale, Boldrin, Stefanel, Gennaro C., Fioravanti, Gennaro S., Gennaro N., Bedendo, De Francesco, Domasi.

HOCKEY CLUB TS: Saccardi, Carnevati, Baccani, Bernich, Giovannini, Russian, Candotti S. (1), Sansone, Novaro, Schillani, Candotti C.

ROVIGO — Acuto dell'Hockey club Trieste che con una condotta di gara molto accorta e determinata è riuscito a imporsi sul Rovigo con una rete di andotti Silvano, lanciato su punizione magistralmente da Candotti Claudio e che, incuneandosi riusciva a mettere in rete.

Dopo il gol il Rovigo ha reagito ma l'Hockey club Trieste, impostato su un attacco Bernich e Schillani, migliore a centrocampo, è riuscito a contenere la sfruttata del Rovigo che si è soprattutto fatta più forte nel secondo tempo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 263924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23225 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire cerca offresi ottimo trattamento. Telefonare da lunedì al venerdì. 3725/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTO diritto contrattuale e del lavoro paghe e contributi scopo miglioramento offresi. Telefonare ore pasti 52417. EX commesso articoli e mezzi agricoli ottima conoscenza serbo croato e sloveno offresi. Tel. 212200. 3606/3 RAGIONIERA primo impiego cerca qualsiasi lavoro zona Gorizia Monfalcone, tel. 79118 (0481). 268/3 RAGIONIERA 28enne plurilingue esperienza contabilità clienti fornitori fatturazioni prime nota Iva massima serietà offresi. Scrivere Publikompass cassetta 12 I 34100 Trieste. 281/3 SIGNORA offresi a buffet bar trattoria come banconiera o aiuto banco. Tel. 530103.3550/3 SIGNORINA pratica suto offresi da da stabilirsi. Telefonare 706079 ore 18-20. 3777/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CAMPING villaggio turistico cerca impiegato a con buona conoscenza lingua tedesca ed inglese per ufficio reception. Telefonare 0481-74202-74277. 285/4 FALEGNAMI banco cercansi con urgenza anche fuori provincia per lavoro continuativo. Presentarsi solo se veramente esperti. Dorigio via Sordente 4, tel. 790080 martedì ore 18-20. 3767/4 ORGANIZZAZIONE Internazionale cerca, per propria sede a Trieste, traduttori traduttrici per tutte le lingue e nei diversi rami (tecnici, amministrativi ecc.). Cercansi inoltre traduttori simultanei, sempre per tutte le lingue, per conferenze, meeting ecc. Sarà gradita dimostrazione delle esperienze acquisite. Scrivere a Publikompass cassetta n.100 Trieste. 3684/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. EDIZIONI Motta assume venditori cultura mediosuperiore personalità presenza. Offresi provvigioni elevate premi produzione auto aziendale. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (l.o. piano) ore 9-11. 1111/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle e murature. Tel. 761932. 2738/6 A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 3723/6

DELTA SERRAMENTI IN ALLUMINIO GARANTITI 5 ANNI TRIESTE - VIA ZANETTI 1 LA PIANO - TEL. 733373

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3723/6 A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3723/6 A. PARCCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724092 Camini 2/a. 3440/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzate installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate, televisori colori garanzia tre mesi 763545. 3578/6

ESEGUO sgomberi o trasporti prezzo modico massima celerità. tel. 52687. 1440/6

RIPARAZIONI antenne applichiamo radioregistratori autoradio giradischi televisori radio. Settefontane 1. 741317. 1027/6

SOSTITUZIONE messa in opera role in plastica porte a soffitto. tel. 828501-814734.2821/6

8 Istruzione

INSEGNANTE qualificata inglese-francese permanenza estero offresi ripetizioni tutti i livelli. Telefonare pomeriggio 752682-272591. 13018/8

10 Acquisti d'occasione

BOUTEGA vecchia arco di Riccardo compera roba vecchia. Telefonare 64958. 3753/10 COMPARIAMO scaffalature usate di negozio e carrelli. 0431-96651. 1/10

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE verticale vendesi, tel. 55482. 3758/11

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 1064/12 ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 239/12 ORO argento monete acquisto a prezzi massimi offresi e numismatica Piccolo Gioielli via Ginnastica 1. 1063/12

13 Alimentari

CASA del Miele Strada Cividale-Prepotto (UD) via Cialla telefono 0432-730837, per una gita in campagna. 88/13 PASQUA spumeggiante alla D.I.B.E.M.A. con l'eccezionale birra Villacher in offerta speciale sino al 10 aprile 2/3 a 595 l.3 a 385 lattina 485. 940/13 PASQUA dolcissima D.I.B.E.M.A. con le pinze e gubane Vogrig con le colombe Pepi e Tre Marie con le uova Streglio e Nestlé a prezzi favolosi. 940/13 PASQUA allegria alla D.I.B.E.M.A. con il piccolo Carlizze in omaggio ogni colomba o uovo acquistato nelle bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569902, 793661, 418762. 940/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3573/14 A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Flesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi alla nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 101/4 A. ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZA ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: A 112 Abarth 80, Renault 5 TL 77, 127 Sport 80, Alfaud 1.5 SM 80, Rilmco GL Diesel 80, Golf GTI 78, 500 L 72, Renault 5 Alpine 80, A 112 Abarth 74, Mercedes 280 SE 74, Bmw 320 76, Range Rover 79, 500 L 89, A 112 73, 131 CL 78, Alfaud GT 1.6 80, Dyane 6 81, Golf Diesel NUOVO, 127 900 3P 80, Flesta 1.3 S 81, Renault 4 TL 80, A 112 Abarth 81, Rilmco 65 CL Diesel 80, 128 X 1.9 78, MG A 56, Renault 5 TS 80, Rover 3.5 79, AUTOCASIONI MEDIZZA RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI via Romagnà 6, tel. 61126 Trieste APERTO DOMENICA MATTINA. 962/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli Flavia 47 827782; Lancia Trevi 2.0 TE 81, Fulvia Coupé, A 112 E, Fiat X 1.9 Five Speed 80, 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, 131 1.3 1.6, 132 1.6 1.8, Alfaud 75, Giulietta 1.3, Alfaud TL, Visa super, GS 1015, furgone Dyane, R5 TL, Ford Fiesta 1.1, Escort 1.3, Taunus 1.3, Peugeot 304 diesel, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, 3, 71, 1307 S, 1308 GT, Horizon LS GLS, Matra Bagheera 77, Talbot 1.6 TI 81, Solara 1.3 1.6 SX 81. 972/14 A. DUPLICA CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT via Ippodromo 2 tel. 763487, A 112, Fiat 127, 128, 128 guida a destra, 124, Rilmco 1300, Lancia HPE, Alfa Sud, Giulietta 1300, Audi 80, Citroen GS, CX, Ford Escort, Escort automatica, Taunus, Horizon GLS, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sunbeam 1000. 71/4 A. USATO sicuro presso gli Autosoloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 761550 Opelina vendita vetture nuove e usate rateazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni: Autobianchi A 112 Eleganti 73 75 76 78, A 112 Abarth 70 HP 77, Fiat 128 Special 75, 131 Special 1.6 75 76, 130 Coupé 73, Mini 90 SL, Bmw 318 78, 323 1.81, 320 76, 320 6 e 78, 520 6 e 80, VW Golf 1100 GL 79, VW Maggiolino 73, Alfaud 1.8 74, Duetto 1600 Spider 74, Renault 14 TS 81, Mini De Tomaso 80, Citroen Visa 650 80, moto Honda 400 80. 966/14 ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miranare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfaud 2000 L 80 77, Alfaud 1800 78 77 76 73, Giulietta 1600 79, Alfa Sud Sprint Veloce 1500 80, 79, Alfa Sud TI 1200 75, Alfa Sud 1300 81, Alfa Sud 1200 L 76, Alfa Sud 1200 75, FIAT Argenta 2000 81, 131 Supermirafiori 1300 80, 131 Mirafiori 1300 77 75, 125 Special 71, 127 3 porte 1050 79, Panda 1.81, 320 76, 320 6 e 78, 520 6 e 80, VW Golf 1100 GL 79, VW Maggiolino 73, Alfaud 1.8 74, Duetto 1600 Spider 74, Renault 14 TS 81, Mini De Tomaso 80, Citroen Visa 650 80, moto Honda 400 80. 966/14



Toro: un'assicurazione con un gran passato per gente con grandi prospettive.

Toro: una Compagnia con 150 anni di esperienza.

Toro: quattro Compagnie in Italia - Alleanza Securitas Esperia, Vittoria Assicurazioni, Preservatrice Assicurazioni, La Vittoria Riassicurazioni - e quattro Compagnie all'estero. Toro: Filiali in dieci Paesi nel mondo. Toro: la sicurezza di trovare professionisti dinamici, aggiornati, pronti a risolvervi qualsiasi problema assicurativo.

Toro: una Compagnia aperta ai modi di assicurare più avanzati. Il Programma "Investimento Vita", ad esempio. La formula assicurativa che difende il tuo risparmio dall'inflazione. Infatti chi, nel 1981, ha

stipulato una di queste polizze sulla vita, ha goduto di un reddito finanziario superiore al 16% e di un rendimento "indiretto" aggiuntivo - essendo i premi detraibili dall'imponibile soggetto all'IRPEF - che si può stimare mediamente del 5%. Una redditività totale che supera il 21%. Non lontano da casa tua c'è sicuramente un Agente Toro. Parlane con lui. E nel tuo interesse.



Toro Assicurazioni, Alleanza Securitas Esperia, Vittoria Assicurazioni, Preservatrice Assicurazioni: Società del Gruppo Banco Ambrosiano

...e sei in buona garanzia.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIUMPH 1.3 ACCLAIM.

1300 di cilindrata, superiore in tutto il resto.



VENITE A PROVARLA DA:

AUTOSANDRA srl
VIA DEL FOLLATOIO, 4
TELEFONO 040/829777
TRIESTE

DEBAUTO
VIA UDINE 151
TELEFONO 0481/390061
GORIZIA

AUTONAUTICA ROIANO
PIAZZA TRA I RIVI, 17
TELEFONO 040/410456
TRIESTE

15 Roulotte nautica, sport

AL Centro del gommone Offshore Unimar di Lignano aperto anche domenica, la più grande esposizione italiana di gommoni; tutte le migliori marche. Prezzi imbattibili. Telefonare 0431/1584, feriali a Udine 0432/203938. 050607/15 CENTRO vacanze Opicina Nazionale 119 tel. 212626 tende verande Brand ganci traino occasioni roulotte usate.

Continua in 16.a pagina

MILDE SORTE SPORTWEAR

IL GUSTO DI VIVERE

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO ABBIGLIAMENTO MILDE SORTE SPORTWEAR - PEATEX - SEREGNO (MI) TEL. 0362/223044

Continuaz. dalla 15.a pagina

CENTRO Nautica Offshore Unimar dispone di imbarcazioni nuove pronta consegna Rio 680 diesel e Fairline 21 1x200 benzina, facilitazioni, permute. Telefonare 0431/71584-70323. Eccezionali novità Johnson ed Evinrude nuovo 20 HP 521 cc a lire 1.590.000 più Iva scarsa disponibilità. 05060915

CENTRO VACANZE CAMPERS Westfalia Joker Sven Hedén in pronta consegna occasioni campers usati. 1101/15 **IMBARCAZIONE** vela 9 metri 4 cuccette 8 vele FB Volvo Penta 9 HP cucina frigo ecc. costruzione legno 1963, ottimo stato 14 milioni. vendo. Tel. 041/710010 oppure 02/872731.

VENDESI barca a vela m. 3,70 in vetroresina motore Johnson 4 hp. Tel. 823851. 3693/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68810 affittasi locale zona SETTEFONTANE 40 mq libero. 924/19
ACIT tel. 68810 OPICINA affittasi uso ufficio salone tre stanze tutti comforts. 924/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3706/20

A.A. NEGOZIO pelletterie o abbigliamento acquisti prontamente. Scrivere Publikompass cassetta n. 23/1 34100 Trieste. 3773/20

A.G. LATTERIA - caffè cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3706/20

A.G. NEGOZIO fiori cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3706/20

A.G. NEGOZIO mobili cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3706/20

ACIT tel. 68677 vendesi negozio articoli sportivi, zona centrale. 3163/20

ACIT tel. 68677, cedesi lavanderia - pulitura in affitto rilevando licenza-macchinari. 3163/20

AUTOCAMBIO cedesi negozio Gorizia centro. Scrivere cassetta Publikompass n. 15 H Trieste. 94/20

CEDO negozio calzature pelletterie centralissimo. Manoscrittore solo se veramente interessati a Publikompass cassetta n. 37 H 34100 Trieste. 3481/20

DROGHERIA - PROFUMERIA-BIGIOTTERIA, forte lavoro, vendesi causa malattia. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 957/20

MONFALCONE attività commerciale BAR RISTORANTE PIZZERIA ampio PARCHEGGIO SS. 305 cedesi. Agenzia Imm. ISONTINA. Ronchi 0481/77478. 1/20

MUGLIA NEGOZIO ABBIGLIAMENTO. Licenza IX cedesi causa trasferimento. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 957/20

OCASIONE BELLISSIMA BOUTIQUE CENTRALISSIMA, tabelle IX, X, XIV, efficiente cedesi. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 957/20

OCASIONE negozio OREFICERIA - OROLOGERIA avviato mq 35 vendesi causa vecchiaia. Espesia, Battisti, 4. Tel. 750777. 957/20

ZONA Monfalcone cedesi avviata attività tipografica. Telefonare ore serali 0481/41597. 274/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze stanzetta servizi in casa decorosa, tel. 772347. 124/21

ACQUISTO contanti casella preferibilmente con giardino Trieste, Muglia, Sistiana. Carso escluse agenzie, telefonare 750569. 14/21

PER investimento acquisti muri di negozio centralissimo. Pagamento contanti, scrivere Publikompass cassetta n. 23/1 34100 Trieste. 3773/21

PRIVATO acquisto appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento immediato. Telefonare 745415. 1080/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. NAVALI in palazzina signorile prenotati appartamenti 3-4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, box auto. Informazioni Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

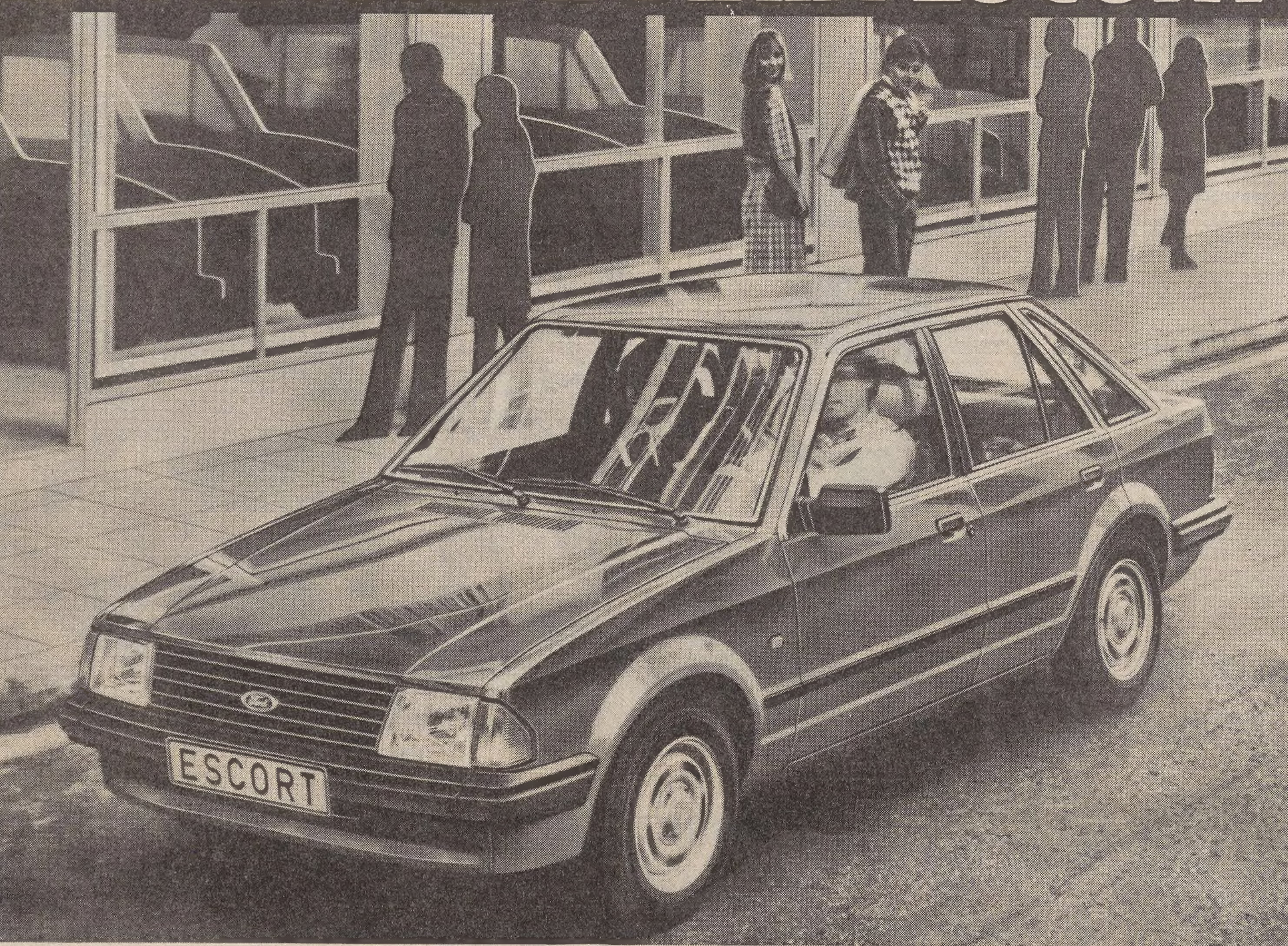
A.C. OCCUPATI FORTUNO 1-2 stanze, cucina, bagno w.c. Vendesi CONTANTI 6.000.000. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 957/22

A.C. IMBRIANI LIBERI secondo piano appartamenti adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 frazionabili, altezza 7 metri. ALTRI varie grandezze. ROTTI CARBUCCI vende Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

A.C. GHIRLANDAIO appartamento libero camera, grande cucina arredata, doccia, w.c. veranda, autoriscaldamento vende Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

EXTRAORDINARIA ESCORT



DA OGGI TI DA' TANTO EQUIPAGGIAMENTO IN PIU' CHE NON PAGHI.

Escort 1100L 5 porte L.6.150.000* (ancora prezzo '81.)

Escort 1100GL 5 porte L.6.850.000*

Confronta i prezzi. Confronta l'equipaggiamento.

Ford Escort, sempre straordinaria per le prestazioni, i consumi, per la linea aerodinamica e per lo spazio dell'abitacolo. Da oggi è ancora più straordinaria per il suo prezzo. Infatti, allo stesso prezzo, oggi Ford Escort ti dà tutta una serie di accessori e di equipaggiamenti che migliorano e aumentano il valore di tutte le versioni della sua gamma. Puoi trovare standard • lunotto termico • poggiatesta • tergicristallo a intermittenza •

accendisigari • nuove modanature • cornici cromate ai finestrini • tappetini benzina con chiave. E, inoltre, molte nuove rifiniture interne ed esterne. E con Ford Escort puoi avere la GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale. Ford Escort la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza.

Modelli: 3 porte, 5 porte e Station Wagon • Versioni: Base - L - GL - Ghia - XR3 • Motori: 1100-1300-1600.



6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE
AUTOMATI, TRASFERIBILI
PROTEZIONE PERMANENTE

Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.

*IVA e trasporto esclusi.

Tradizione di forza e sicurezza



A.C. BARRIERA libero camera, cucina, w.c. vende Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

A.I. OCCASIONE occupato 12.000.000, 3 stanze, cucina, w.c. Vendesi CONTANTI 6.000.000. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 957/22

A.I. MANSARDINA centrale, libera, ASCENSORE, camera, cameretta, cucina bagno 32.000.000. Trattabile. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 957/22

A.I. BAIAMONTI occupato, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralina, ascensore. 36.000.000 con mutuo. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 957/22

A.I. SALES VILLETTA con 2.500 mq terreno. 2 stanze, soggiorno con caminetto servizio, cantina rustica, garage. Vendesi LIBERA. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 957/22

A.I. CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, servizi, ascensore. LIBERO. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 957/22

A.I. PICCARDI OCCASIONIS- SIMA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggiosi riscaldamento. Vendesi con MOBILIO COMPLETO CAUSA TRASFERIMENTO. 55.000.000. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 957/22

A.I. SAN MICHELE IV piano MANSARDA RIVESTITA IN LEGNO 2 stanze, saloncino cucina, bagno. PRONTENTRATA 48.000.000. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 957/22

A. CORMONS centro privato vende casa con negozio e orto. Tel. 0432/750253. 100/22

A. FORNI Avoltri vicinanze Sappada impresa vende appartamenti bicamere, cucina, servizi, soggiorno, ripostiglio, terrazzo, cantina, garage, riscaldamento autonomo, terreno circostante. Prezzo bloccato 65.000.000, ampie dilazioni nei pagamenti consegna estate 1983. Per informazioni telefonare 0433/72107 ore 14 in poi.

A. Rolano vendesi appartamento nuovo tre stanze cucinino tutti comforts causa partenza. Tel. 793060. T.A. 134/22

ACIT tel. 68810, VIA GINNA STICA vendesi nuovo arredato signorilmente soggiorno angolo cottura stanza bagno autoriscaldamento. 923/22

ACIT tel. 68810, ZONA GIULIA vendesi rimesso nuovo tre stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. 52.000.000. 923/22

ACIT tel. 68810, ATTICO extralusso 160 mq vendesi panoramico zona VILLA ROVOLTELLA. 923/22

ACIT tel. 68810, OPICINA primatrata ultimi 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi, disponibili attici con mansarda. 923/22

ACIT tel. 68810, S. GIACOMO, ristrutturato due stanze cucina doccia, altro stanza cucina. 923/22

ACIT tel. 68810, VIA S. LAZZARO 3, disponibili ultimi villini bifamiliari SISTIANA - VILLAGGIO VERDE - salone tre stanze cucina doppi servizi, taverna garage, tutti comforts, giardini propri. Accettansi anche permuta. 923/22

ACIT tel. 68810, VILLA NUOVA SISTIANA signorile vendesi con 1600 mq terreno. 923/22

ACIT tel. 68810, SISTIANA appartamento libero soggiorno cucina due stanze bagno ampia terrazza soleggiatissima vendesi. MANSARDA 80 mq con terrazza, vista mare. 923/22

ACIT tel. 68810, ZONA STADIO vendesi ampio stanza cucina bagno poggio. Libero. 923/22

ACIT tel. 68810, VIA BAIMONTI, libero due stanze cucina doccia 22.000.000. 923/22

ACIT tel. 68810, VIA ROSSETTI vendesi libero tre stanze stanzetta cucina servizi soffitta autoriscaldamento. Prezzo interessante. 923/22

ACIT tel. 68810, locale uso laboratorio 30 mq vendesi zona OSPEDALE. 923/22

ACIT tel. 68810, appartamenti occupati varie grandezze da 4.500.000 in poi vendesi zona GIULIA, GUERAZZI GALERIA, COMMERCIALE, ROSSETTI. 923/22

ACIT tel. 68810, VIA GALLEI vendesi libero stanza cucina w.c. ultimo piano. 16.000.000. 923/22

ACIT tel. 68810, zona FABIO SEVERO alta vendesi casa 140 su due piani 900 mq terreno progetto approvato per ristrutturazione. 923/22

ACIT tel. 68810, ATTICO centralissimo soggiorno cottura letto bagno ampia terrazza vendesi. Prezzo conveniente. 923/22

ACIT tel. 68810, DUINO vendesi appartamento in palazzina ampio soggiorno cucina letto bagno. 923/22

AGENZIA Aquileia Cervignano vende su strada per Grado bar-trattoria con abitazione giardino. Telefonare 0431/51813 ore ufficio. 050611/22

BONZANINI vende strada dei Friuli casa su due piani più ampia soffitta 700 mq giardino totale sul golfo. Tel. 631792. T.A. 148/22

BONZANINI vende Grado Città Giardino appartamenti palazzina in costruzione camera soggiorno cucinino bagno ampio terrazzo edificazione dotata di isolamenti termo acustici rifiniture di regalo. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Plavia casa al grezzo 220 mq su tre piani 2200 mq terreno. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende viale Sanzio magazzino 750 mq edificazione recente alt. media m. 5 accesso anche motrici. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Torrebianca appartamento ristrutturato palazzo epoca I piano tre camere camerino cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Ghirlandino palazzo recente due camere cucina bagno ampio poggio riscaldamento ascensore. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Pissello appartamento palazzo semi nuovo due camere e salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza rifiniture pregiate. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Commerciale bassa appartamento primo piano cinque camere cucina bagno w.c. separato palazzo epoca piano primo. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Aurisina prato non edificabile adiacente palestra mq 2500. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Sappada appartamento arredato palazzina seminuova camera soggiorno cucinino bagno garage. Tel. 631792. 3387/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende COSTIERA MARE bellissima villa tutti confort, 700 mq terreno, posto auto, pontile, ripostiglio, altrezze. Prezzo ridotto causa trasferimento. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN VITO bellissimo stitico vista mare, grande salone, tre stanze, terrazze, ampia mansarda abitabile. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI appartamento signorile tre ingressi, grande salone, sei stanze, tre servizi, box auto. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CATULLO appartamento lussuoso rifinito in palazzina recente con tutti confort. Terrazze, garage. Eventualmente arredato. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BATTISTI in casa epoca appartamento signorile mq 220 accuratamente rifinito. Riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende D'ANNUNZIO panorama, prezzo conveniente, mq 175 grande salone, tre stanze, terrazze, ascensore, riscaldamento. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BOLANO piano, tre stanze, cucina, servizi, box auto. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PASCOLI quinto piano bellissimo appartamento due stanze, soggiorno, cucina abitabile, due servizi, terrazze, riscaldamento, ascensore. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORSO da restaurare, terzo piano, sei stanze, doppio ingresso, ascensore, riscaldamento autonomo. Facilitazioni. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN PASQUALE appartamenti due, tre stanze, cucina, servizi, terrazze, mansarda, posto auto. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GHEGA secondo piano, appartamento quattro stanze, cucina, servizi. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende adiacenze CARBUCCI due appartamenti mq 160 uniti, ficabili addatti ufficio, abitazione. Casa epoca restaurata, ascensore, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Tel. 69349. 1049/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MANSARDE centralissime soleggiate 15/25 milioni trattabili. Tel. 69349. 1049/22

CAPANNONE 650 mq su area 14000 mq altezza 6 mt provvisto uffici, spogliatoi, passicorabili. Scrivere Publikompass cassetta n. 181/34100 Trieste. 6/22

CERVIGNANO PRIMO INGRESSO appartamento mq 107 garage MUTIO 175 a lire 550.000 mq vende. Agenzia Imm. ISONTINA Ronchi 0481/77478. 1/22

CORMONS FABBRICATO CENTRALE mq 180 due piani orto retrostante vende Agenzia Imm. ISONTINA Ronchi 0481/77478. 1/22

GHIRLANDAIO 80 mq casa recente ascensore occupato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

Continua in ultima pagina

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

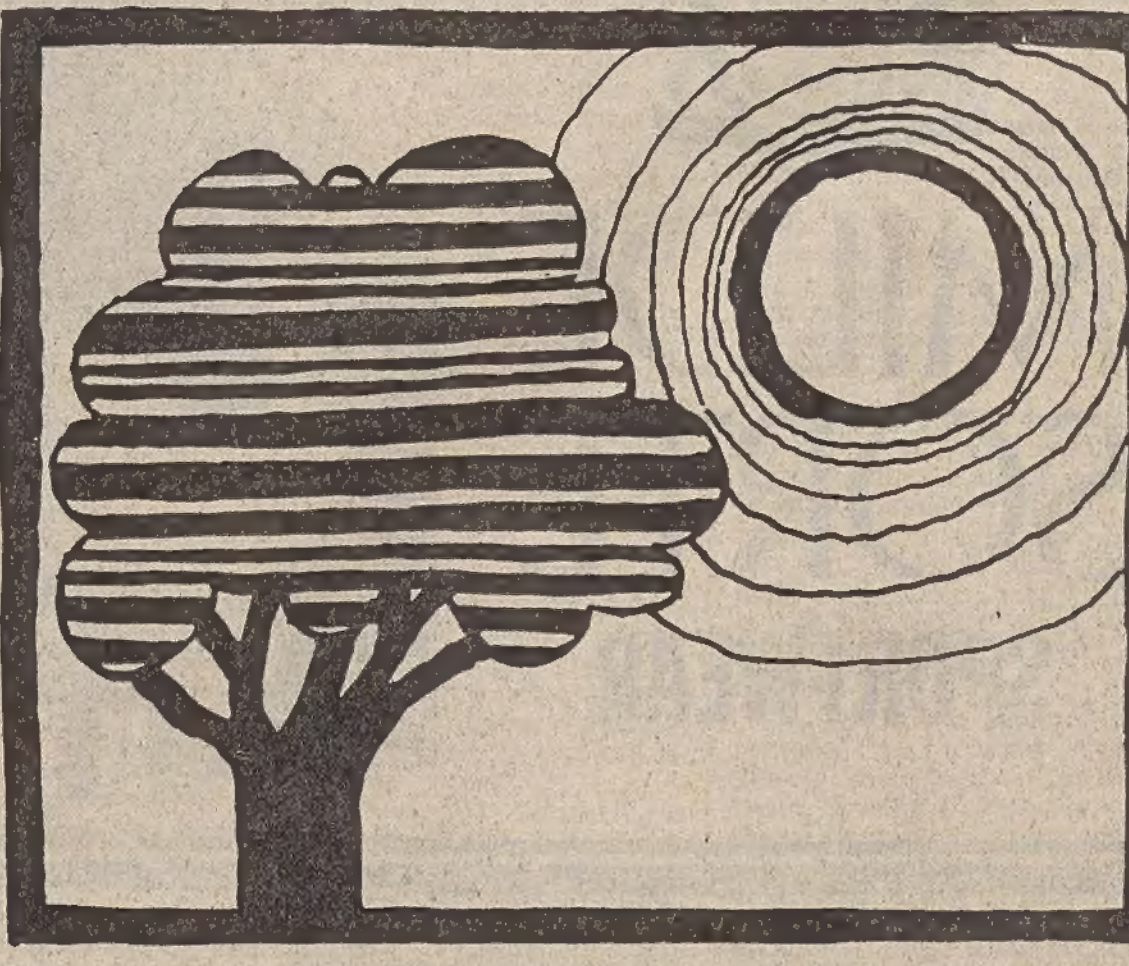
68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

ERA STATO RICOVERATO ALL'OSPEDALE IL 25 MARZO

Breznev sarebbe stato dimesso
ma resta sempre sotto controllo

Chi è il probabile successore

MOSCA — È Konstantin Cernenko l'uomo meglio piazzato per raccogliere l'eredità di Breznev e succedergli alla testa dello stato sovietico. Queste sono le voci che circolano negli ambienti diplomatici occidentali della capitale, in attesa del 22 aprile. Prima di allora, infatti, il programma di lavoro del capo del Partito comunista e dello Stato non prevede manifestazioni ufficiali o apparizioni in pubblico, e solo nel giorno di celebrazione del compleanno di Lenin si potrà sapere se le condizioni di salute dello statista gli permettano di esercitare normalmente le sue funzioni o — come ormai si afferma da più parti — si aggirava irreversibilmente.

A Mosca si nota maliziosamente che già sei componenti del Politburo (fra cui lo stesso Breznev) si sono recati al Teatro degli artisti per assistere alle rappresentazioni di una "pièce" che ricostruisce la lotta per la successione attorno a Lenin ammalato mortalmente, ma che Cernenko c'è tornato due volte.

L'uomo che oggi la "Pravda" chiama «il più stretto collaboratore del compagno Breznev» e che copre il secondo grado della gerarchia era considerato, solo otto anni fa, un semplice portaborse del capo dello Stato. Oggi, dopo una vertiginosa ascesa che lo ha condotto a concentrare nelle sue mani un potere enorme, Cernenko sembra avere tutte le qualità per arrivare alla meta: nazionalità appropriata (benché porti un nome ucraino e sia nato in un villaggio siberiano, è russo), origine proletaria, buona posizione di partenza (in qualità di secondo segretario del comitato centrale del Pcus occupa lo stesso posto da cui nel 1953 Malenkov succedette a Stalin e nel 1964 Breznev a Kruscev).

Da quando fa parte del Comitato centrale ed è diventato capo della potente «sezione generale», ha il controllo su tutto quanto passa per la segreteria di Breznev e sul tavolo verde delle riunioni del Politburo. Inoltre, questo inalienabile funzionario controlla, in collaborazione con una speciale sezione del Kgb, lo schedario dei membri del Pcus, per garantire la «sicurezza» dei massimi dirigenti.

Restano oscuri, nella sua biografia, gli anni fra il 1933 e il 1941, i più terribili delle epurazioni staliniane. L'«En-

ciclopedia sovietica» è stranamente avara di particolari, e dice solo che in quel periodo Cernenko ha lavorato «nell'organizzazione giovanile Komсомол e nel partito», così come «nell'apparato dello Stato». Voci moscovite insinuano invece che sia entrato nell'Nkvd (l'organizzazione che ha preceduto l'odierno Kgb) e il professor Michael Voslensky, dell'Istituto di studi sulla storia contemporanea sovietica di Monaco, ricorda di una relazione, pubblicata in occidente nel 1958, sulle epurazioni staliniane di Dnepropetrovsk nel 1937-38, quando il collaboratore di Breznev era membro del comitato di partito.

Una notte, secondo un testimone oculare, uomini incatenati e imbavagliati vennero trascinati nell'autorimessa dell'Nkvd di Dnepropetrovsk e uccisi a colpi d'arma da fuoco di piccolo calibro. Uno degli assassini, il capo del personale dei servizi segreti regionali, si chiamava Cernenko: si tratta di una casuale omonimia?

Il primo contatto ufficiale documentato fra Cernenko e Breznev ebbe luogo nell'estate del '50. Il funzionario della Siberia, istrutto nel frattempo presso l'alta scuola degli organizzatori di partito del comitato centrale, andò a ricevere, alla stazione di Kirschinov, il nuovo segretario del Pcus della Repubblica sovietica moldava. Dovevano insieme ridurre la zona — appartenuta in passato alla Romania — alla ragione di partito. Allora fra i due nacque anche un'amicizia intima e stabile.

Nel 1956 Breznev diventa segretario del comitato centrale a Mosca e si porta dietro Cernenko, e quando nel 1964 giunge alla carica di capo del partito, lo introduce nella stanza dei bottoni come dirigente del dipartimento generale del comitato centrale.

Ancora oggi le due famiglie trascorrono il loro tempo libero in due dacie vicine, a Kunzevo, nei pressi di Mosca, e quest'uomo gioviale e paffuto si divaga volentieri col potente amico all'ombra del quale è riuscito a venire in possesso di una formidabile concentrazione di potere, tale da oscurare la stella del suo concorrente più temibile, Andrei Kirilenko.

Condotta da Breznev alla firma del trattato di Helsinki nel '75 e agli incontri al vertice per il Salt II con il Presidente Carter per impratichirsi

nella politica estera, Kostja Cernenko prepara ora i vertici del patto di Varsavia che si tengono ogni anno in Crimea ed è considerato, secondo opinioni raccolte negli ambienti diplomatici, come un seguace della politica della distensione.

Secondo molti, se Cernenko dovesse giungere al vertice, si tratterebbe di una soluzione provvisoria: a settant'anni e difetti improbabili che egli riesca a mettere in opera quelle riforme dello Stato e dell'economia che in Unione Sovietica si sono fatte urgenti e necessarie.

D'altra parte Cernenko gode di una salute di ferro, e potrebbe rimanere al posto di Breznev per molti anni.

SITUAZIONE CONFUSA AD UNA SETTIMANA DALLE ELEZIONI

Salvador: D'Aubuisson annuncia discussioni con la Dc in settimana

Comunque insiste sull'esclusione di Duarte in un governo di coalizione

SAN SALVADOR — A distanza di una settimana dallo svolgimento delle elezioni, il Salvador non ha ancora un governo, e la sola attività politica del paese consiste in consultazioni molto ridotte tra i cinque partiti di destra che hanno vinto le elezioni.

L'Alleanza repubblicana nazionalista (Arenas) del maggiore Roberto D'Aubuisson, il primo dei partiti di destra per il suo numero di seggi (19), ha indicato che i contatti della destra volgano alla fine e che la coalizione avrà fine e che si apriranno nuove discussioni con la Democrazia cristiana, il partito dell'attuale capo della giunta di governo, José Napoleon Duarte, ai primi della settimana santa.

Senza fornire altre precisazioni, l'Arenas si è tuttavia dichiarata chiaramente contraria alla presenza di Duarte nel governo, che sarà designato dall'assemblea costituente. Quest'ultima deve riunirsi per la prima volta il 12 aprile.

Il presidente del consiglio centrale delle elezioni, Jorge Bustamante, ha firmato venerdì scorso il processo verbale dello spoglio, e la lista dei 60 deputati è stata pubblicata dalla stampa.

MOSCA — Il Presidente sovietico Leonid Breznev avrebbe lasciato l'ospedale in cui era stato ricoverato il 25 marzo scorso e sarebbe tornato a casa. E quanto afferma un'attendibile fonte sovietica, precisando che il Presidente sovietico continua a essere sottoposto a costante controllo medico e che potrebbe, in qualsiasi momento, essere nuovamente ricoverato.

La strada che corre lungo l'ospedale era anche ieri chiusa al traffico.

Dal giorno in cui Breznev venne ricoverato, i giornali non hanno pubblicato di lui nessuna fotografia.

Fonti sovietiche non escludono che l'anziano statista possa fare quanto prima la sua comparsa in televisione; comunque non prima del 22 aprile, anniversario della nascita di Lenin.

LE SMENTITE SULL'OMICIDIO DI PARIGI NON CONVINCONO

Incrinata dal delitto
la tregua Israele-Olp

Begin chiede una reazione internazionale - Ausiliaria ferita a Gaza

GERUSALEMME — L'uccisione del diplomatico israeliano avvenuta sabato a Parigi sembra aver riaperto la tensione sulla frontiera israelo-libanese, dove potrebbe finire una tregua fra lo stato ebraico e la guerriglia palestinese, realizzata il 24 luglio scorso dal diplomatico Usa, Philip Habib.

Malgrado immediati dinieghi espressi a Beirut dall'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) lo stato ebraico le ha nettamente attribuito la responsabilità della morte del secondo consigliere dell'ambasciata israeliana a Parigi, il 42enne Yacov Barsimantov.

A Gerusalemme si sostiene che l'organizzazione che ha rivendicato a Beirut l'omicidio di Barsimantov — il Movimento delle brigate rivoluz-

zionarie arabe — è responsabile anche degli assassini di due diplomatici statunitensi avvenuti, sempre a Parigi, il 12 novembre e il 18 gennaio. Dell'assassinio si è occupato ieri il consiglio dei ministri israeliano ma sulle decisioni adottate non è trapelata alcuna indiscrezione. Secondo la radio delle forze armate i ministri che hanno partecipato alla riunione riterrebbero l'uccisione del diplomatico una violazione del cessate il fuoco.

Da un ulteriore servizio dell'emittente si è appreso che il ministro degli esteri israeliano, Yitzhak Shamir ha chiesto a tutti i governi interessati a chiudere i locali uffici o rappresentanze dell'Olp.

Molto dura la reazione della stampa israeliana per la quale nell'assassinio di Barsimantov c'è la «longa manus» della

organizzazione per la liberazione della Palestina. «Un altro delitto dell'Olp», titola eloquentemente il suo articolo il quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Ahronoth» che invita il governo ad agire contro i guerriglieri. Il «Jerusalem Post» sostiene che la smentita dell'Olp non vuol dire che l'organizzazione palestinese sia estranea al delitto.

Da segnalare infine l'ennesimo attentato compiuto a Gaza. Una ausiliaria dell'esercito israeliano e sei civili israeliani sono rimasti feriti dall'esplosione di una bomba a mano che si ritiene sia stata lanciata da un palestinese nella piazza principale della città. Il comando militare ha riferito che l'ausiliaria ed uno dei civili feriti sono stati attaccati mentre attraversavano la piazza a bordo di un'auto.

Cataclisma
inesistente:
«cordoglio»
del Cremlino

MOSCA — Un telegramma di «simpatia» che il Capo dello Stato sovietico Leonid Breznev ha indirizzato al Presidente dello Yemen del Sud «in seguito al cataclisma che ha colpito la sua nazione», ha colto tutti di sorpresa ad Aden, dove non si ha notizia di alcun «cataclisma» avvenuto nel paese.

Forti piogge sono cadute sullo Yemen del Sud, come peraltro su tutta la penisola arabica, negli ultimi dieci giorni dello scorso mese, ma benché intense, non hanno causato alcuna vittima.

Il segretario di Stato ha infine espresso nella sua lettera la speranza che l'assemblea costituente sappia tendere una mano conciliante affinché coloro «che sono pronti a unirsi in modo pacifico al processo democratico» possano farlo.

i telegrammi

Morto in Urss
un viceministro

MOSCA — Igor N. Zenskoy, viceministro degli esteri, è morto all'età di 61 anni. Era uno dei dieci viceministri degli esteri dell'Urss, e ha tenuto la carica per nove anni, essendo stato nominato nel febbraio del '73. Il decesso è avvenuto sabato scorso, ma la fonte che lo ha comunicato non ne ha specificato le cause.

Treno fa un'ecatombe
di pecore e agnelli

BELGRADO — Un treno espresso ha investito a un passaggio a livello un gregge di pecore, facendone un'ecatombe. Ne dà notizia il quotidiano «Politika», precisando che l'incidente è avvenuto giovedì scorso.

Svizzera: erano spie
due diplomatici Urss

BERNA — Il governo elvetico ha inviato una protesta all'ambasciata dell'Urss, contro le attività di due diplomatici sovietici, che hanno già lasciato il paese, accusati di spionaggio.

Reagan parlerà
al Bundestag

BONN — Il Presidente americano Ronald Reagan pronuncerà un discorso al Bundestag (Parlamento federale tedesco), il 10 giugno prossimo, in occasione della sua visita nella Repubblica federale tedesca. Lo si è appreso a Bonn da fonte informata.

Mariella

ti ricorderemo sempre: PIA ed ETTORE.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano al lutto della famiglia: MARCELLO e FANNI MARASSI — GIULIANO e MARIELLA MARASSI — ROMEO e BIANCA KNAFLICH — CLAUDIO, SERENA e PIERPAOLO OLLA — NINO e PALMIRA TARLAO — ROBERTO e NADY BOSELLO

La piangono con infinito rimpianto il marito VINCI con il figlio ENRICO, i genitori VITTORIO e SILVIA, il fratello GIANFRANCO con AMBRA e PAOLO, i cognati ALDO e GIULIO con WERTHER e CRISTIANA, LINO e LUCILLA con FILIPPO e ROBERTA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi lunedì alle ore 12 partendo dall'abitazione di salita Ai Piai n. 10, direttamente per la chiesetta del Crocifisso di corso Puccini.

Muggia, 5 aprile 1982

Profondamente commossi piangono la scomparsa di MARIELLA gli amici SERGIO e RUTILIA DOBRAN

All'amica di sempre: GIULIANA, ALBERTO e MAURO RUPRECHT.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano al lutto le famiglie: BIANCA e MARIO BRAICO — LUIGI CAPUTO — MARIUCCIA e BRUNO COLLIS — FABIO e PINO PERCAUS — NELLY e BRUNO PETRONIO

Si uniscono al vostro grande dolore le famiglie COLOMBO.

Muggia, 5 aprile 1982

Si uniscono al lutto la famiglia RENATO ROBBIA e figli.

Muggia, 5 aprile 1982

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

Partecipano famiglie: TEO e ANNA ZELESNIG — EMILIO e MARIUCCIA VEGLIA — LAURA e MAURI

Con cuore profondamente commosso partecipano al dolore i cugini ILVA, FRANCO e MARIA.

Muggia, 5 aprile 1982

JUMBO, VELTRO, CEAT.

300.000 PNEUMATICI INDUSTRIALI
NEL PROGRAMMA CEAT 1982.2.000.000 DI PNEUMATICI VETTURA
NEL PROGRAMMA CEAT 1982.UN PROGRAMMA
DI SPECIALIZZAZIONE
PER RISPONDERE
A TUTTE LE ESIGENZE
DEL MERCATO ITALIANO.

Specializzazione, perché Ceat Pneumatici è un'azienda che produce esclusivamente pneumatici. Specializzazione, perché è l'unica, nel panorama europeo, che produce esclusivamente pneumatici vettura e pneumatici per veicoli industriali, a struttura radiale. Specializzazione, perché li progetta e costruisce per le strade italiane, per le esigenze specifiche degli automobilisti e degli autotrasportatori che le percorrono. Dalla specializzazione la qualità. La qualità che consente a Veltro di porsi ai vertici della produzione mondiale. Sempre ai primi posti nelle classifiche delle più autorevoli riviste internazionali del settore. La qualità che ha fatto di Jumbo (nella versione CL3 strada - CL3/U urbano - CA4 autostrada-CMI misto) il pneumatico "di fiducia" per l'utenza più esigente che viaggia ogni giorno, con ogni tempo, su ogni strada. E dalla specializzazione anche l'innovazione. Le novità nella gamma Veltro e nella gamma Jumbo che completeranno l'intenso programma Ceat Pneumatici '82.

CEAT PNEUMATICI
TECNOLOGIA ITALIANA.
LAVORO ITALIANO.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); i e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cucucette II cl. Versavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.5-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucucette I e II cl. Catania e cucucette II cl. Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova - Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucucette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Sempion Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi (cucucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucucette II cl. Bergamo - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cucucette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9-9/1 anche cucucette II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cucucette II cl. Genova - Trieste; cucucette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Venezia Mestre (cucucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Bergamo)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucucette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 al 18/9) (cucucette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C. - Martir - Bologna - Venezia S.L. (cucucette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cucucette I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Bergamo; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/91 cucucette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia sabato dal 4/7 al 18/9) - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/91)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 25/9/91))

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucucette I e II cl. Trieste - Vienna)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
18.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/91) Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex Sempion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucucette II cl. Venezia - Belgrado; cucucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul; cucucette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Versavia (cucucette II cl. Roma - Versavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 25/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Versavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cucucette II cl. Versavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Sempion Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucucette II cl. Bergamo - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine - Tarvisio
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D Italia Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucucette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucucette I e II cl. Trieste - Vienna)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
18.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/91) Vienna - Tarvisio - Udine

Continuaz. dalla 16.a pagina

GRADO centralissimo vicino Hotel Astoria vendesi cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzino. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, telefono 74404. 27/5/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile PERUGINO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggiori, centralinfa, ascensore, S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 1080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende V. UDINE soleggiato 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralinfa, ascensore S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 1080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende V. MARCONI 3 stanze, cucina, gabinetto 35.000.000. S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 1080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GALLERIA appartamenti occupati 2-3-4 stanze, servizi da 20.000.000 informazioni S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 1080/22

IMPRESA vende in villette appartamenti pure con mansarde, impianti riscaldamento autonomo, metano, posti auto e giardini propri, prossimità consegna, prezzi bloccati. Rivolgerti cantiere via Zanetti 9-11 e 14-16 telefono 828559

IMPRESA vende via Vetro 59 appartamenti con posto auto, riscaldamento autonomo, prossima consegna, prezzo bloccato, rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16 telefono 944060. 3068/22

MANSARDA abitabile 120 mq parzialmente libera zona Rossetti da restaurare vendesi. Tel. 76676. 19/22

MONFALCONE appartamento mq 100 cantina posto auto RISCALDAMENTO AUTONOMO GAS vende Agenzia Imm. ISONTINA Ronchi 0481/777478. 1/22

MONFALCONE dintorni privatamente vendesi prima entrata, due camere, in piccola palazzina complesso residenziale, 69.000.000 più box. Telefonare ore serali 040/299750. 222/22

MONFALCONE Immobile Vittoria, Tel. 41569 vende zona RONCHI appartamento nuovo 210 mq 120.000.000. 256/22

MONFALCONE zona centrale vendesi libero 2 camere soggiorno cucina servizi ripostiglio terrazzo ufficio 1 piano 5 stanze, 2 servizi, ripostiglio, grande atrio mq 128 Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, Tel. 74404. 275/22

OCCASIONE soffite libere 75-150 mq adatte studio, archivio, deposito, vendonsi facilitazioni. Visitare ore 17-18 Toti 7 ultimo. 1133/22

OTTIMO affare cucina due camere camerette IV piano viale XX Settembre angolo via Paduina tel. 61739 chiedere rag. Brambilla vendita diretta il ber subito. 352/22

RAVASCLETTO impresa edile vende appartamenti ultimati ed in costruzione in prossimità impianti risalita, possibilità mutuo. Telefonare ore ufficio 0431/59207. 3/22

ROIANO appartamento 3 stanze cucinino tutti confort vendesi casa seminuova, camera cameretta cucina viale XX Settembre libero 20.000.000, altro piazza Garibaldi 2 camere cucina poggiori con riscaldamento 36.000.000. Tel. 730390. T.A. 137/22

RONCHI ZONA ARTIGIANALE COMMERCIALE (Aeroporto) vendesi CAPANNONE NUOVO mq 400 doppi servizi, ripostiglio soffitta, riscaldamento, ISONTINA 0481/777478. 1/22

RONCHI CASA CENTRALE con giardino, ristrutturabile, vende Agenzia ISONTINA 0481/777478. 1/22

SALITA ZUGNANO 151 T. - TIMISSIMI APPARTAMENTI PRIMINGRESSO 67-71-100 mq con doppi servizi, ogni camera moderna, ATTIMI GRANDI TERRAZZE. PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI FONDIARI 20 ANNI ASSICURATI. Senza provvigione. VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10-13. Informazioni FERIA. Tel. 76077. 367/22

SELLA NEVE società costruttrice vende appartamenti in blocco 10/20 unità a prezzi di costo. Pagamenti dilazionati. Consegna stagione 1983. Telefonare ore ufficio 041-968288. 07007/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTO secondo lotto splendido vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131/60251. 367/22

VALMAURA 35 mq casa indipendente occupato vendesi possibilità mutuo. Tel. 76676. 19/22

VENEDES Villa Opicina affarone solo a privati 3500 giardino alberato mq 400 costruzione recente salone cucina sala pranzo 4 stanze e servizi biblioteca (avveneta garage. Scrivere a Publinterpass casetta n. 47H 34100 Trieste. 3632/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucina servizi terrazzo telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

42E06/30

Regala Oro



invecchiato
oltre 7 anni

Vecchia Romagna etichetta oro

Etichetta Oro, un grande brandy di rara qualità, frutto di un lungo e paziente invecchiamento in botti di rovere, garantito bottiglia per bottiglia dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato.

Regalando il brandy Etichetta Oro, nella sua bottiglia satinata dal caratteristico manico, regalerai il tesoro delle nostre cantine



Regalando il brandy Etichetta Oro, nella sua bottiglia satinata dal caratteristico manico, regalerai il tesoro delle nostre cantine

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Gambini piano ultimo soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiori ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ghirlandato stanza soggiorno cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Soncini stanza soggiorno cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto zona Roiano San Giovanni Serola 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino Sistiana Visogliano nuovo pronto unifamiliare con giardino garage telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucina servizi terrazzo telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno con progetto approvato zona Greta per villino unifamiliare telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa in costruzione Consonello da rifinire telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera ristrutturata centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Pindemonte stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende via Crispi mq 140 casa di prestigio riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno poggiori doppi servizi riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE libero via XX Settembre tre stanze cucina wc da restaurare telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE libero via San Giusto due stanze cucina bagno riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende centralissimo mq 130 adatto ufficio ambulatorio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende via Crispi mq 140 casa di prestigio riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende via Crispi mq 140 casa di prestigio riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende via Crispi mq 140 casa di prestigio riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende via Crispi mq 140 casa di prestigio riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende via Crispi mq 140 casa di prestigio riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende via Crispi mq 140 casa di prestigio riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende via Crispi mq 140 casa di prestigio riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

Z. BARCOLA palazzina costruzione 140 mq cucina salone bicamere biservizi taverna mansarda garage giardino Spaziocasa Validiro 24. 6/22

Z. COMMERCIALE palazzina costruzione 180 mq cucina salone 4 camere tripli servizi garage giardino Spaziocasa Validiro 24. 6/22

Z. CATTINARA bassa palazzina costruzione cucina salone bicamere bagno taverna garage giardino 125.000.000 Spaziocasa Validiro 24. 6/22

Z. OPICINA centro villini 2 piani cucina salone bicamere biservizi mansarda garage giardino Spaziocasa Validiro 24. 6/22

Z. AFFARONE 120 mq cucina salone bicamere biservizi 63.000.000 rimanenza mutuo 14%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. VILLA recentissima Duino cucina salone 5 camere terrazzo verande giardino 1500 mq. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. RECENTISSIMO 90 mq cucina salone bicamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. GIULIA luminosissimi 90 mq liberi 39.000.000 o 58.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. PIANO alto signorile cucina salone bicamere biservizi tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. VILLA come primingresso Prosecco in stile manesco 2 piani cucina e vani mansarda taverna garage giardino occasione. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. GUARDIELLA ultimo piano cucinotto saloncino bicamere bagno posto macchina. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. P.ZZA Venezia in stabile epoca 230 mq 8 vani servizi parzialmente riordinare 155.000.000 affarone. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Barriera libero vendesi piano soleggiato 2 stanze cucina wc facilitazioni pagamento. Tel. 76676. 19/22

ZONA S. Anastasio libero 110 mq vendesi I p. adatto anche ufficio possibilità mutuo. Tel. 76676. 19/22

PASQUA sugli sci, dove? Hotel Cristallo La Villa Val Badia (Boziano). Disponibilità dal 9-4 in poi. Tel. 0471/83162.

25 Animali YORKSHIRE terrier, barboncini grigi e neri, Shih-Tzu al Bestiario via Einaudi 1.1106/25

(senza commento) AUTORADIO AM/FM stereo, con riproduttore di cassette lire 64.000 e montaggio GRATIS